



Roma

2017

BILANCIO D'ESERCIZIO



Milano



Tripoli

Il vostro partner per il Commercio Internazionale





MISSION

Individuare le migliori soluzioni di banking per i nostri clienti con interessi nei mercati internazionali.

VISION

Essere una delle migliori banche in Italia per il business internazionale, facendo leva sulle solide relazioni stabilite con i mercati emergenti del Medio Oriente, del Nord Africa e in particolare della Libia.

STRATEGY

Perseguire una crescita sostenibile nel lungo periodo che crei valore per i nostri clienti, azionisti e collaboratori.



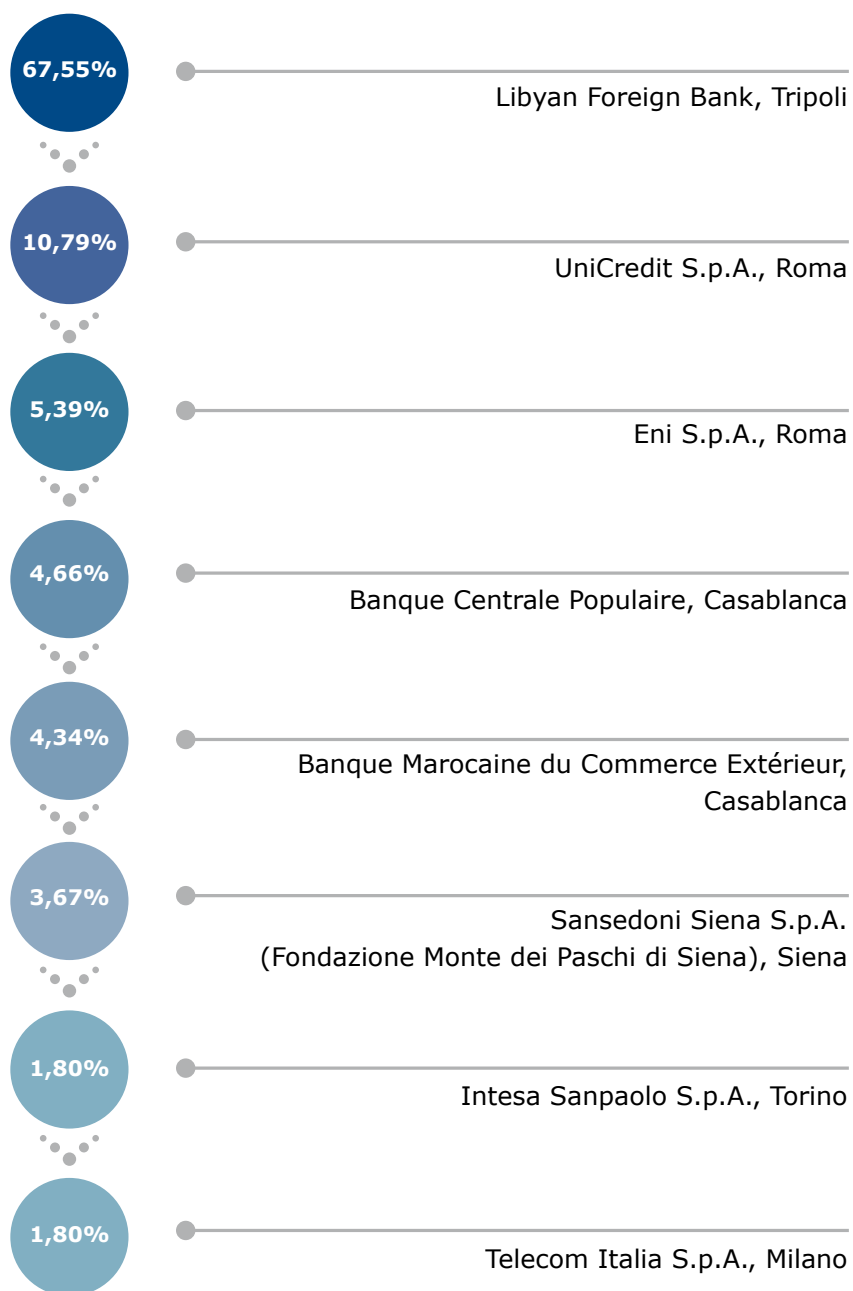
Capitale Sociale

Euro 159.860.800 interamente versato

Riserve (al 31 Dicembre 2017)

Euro 59.481.206

Lista per percentuale:



Indice

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA	11
RELAZIONE SULLA GESTIONE	17
LETTERA DEL PRESIDENTE	18
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE	21
L'ATTIVITÀ DELLA BANCA: QUADRO DI SINTESI	23
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE	24
IL PERSONALE E LA STRUTTURA	37
1. IL PERSONALE	37
2. L'ORGANIZZAZIONE	39
3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI	40
4. LA GESTIONE DEI RISCHI	43
5. I SISTEMI INFORMATIVI	51
6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE	52
7. LA LOGISTICA	52
8. SERVIZIO SICUREZZA & PRIVACY	53
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	54
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	55
COMMENTO:	56
DEI DATI PATRIMONIALI	56
DEI DATI ECONOMICI	65
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI	66
SPESE AMMINISTRATIVE	67
LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	68
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	69
ALTRE INFORMAZIONI	69
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	69
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	71

SCHEMI DEL BILANCIO 2017	75
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	76
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	76
CONTO ECONOMICO	77
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	78
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2017-31.12.2017	79
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 01.01.2016-31.12.2016	80
RENDICONTO FINANZIARIO	81
NOTA INTEGRATIVA	85
PARTE A: POLITICHE CONTABILI	86
PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	119
PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	145
PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	159
PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	160
PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	223
PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	231
PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	232
PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	237
PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE	237
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2017 AI SENSI DELL'ART 2429 DEL C.C.	238
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	242
DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 27 APRILE 2018	247
ALLEGATO A: INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY- COUNTRY REPORTING) AL 31.12.2017	250
ALLEGATO B: OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO	252

ROMA

Indirizzo	Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia
Casella Postale	290
Telefono Generale	+39 06 423771
Telegramma	UBAE ROMA
TeleFax	+39 06 4204641
Swift	UBAI IT RR
Sito Internet	www.bancaubae.it

MILANO

Indirizzo	Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Telefono Generale	+39 02 7252191
Telegramma	UBAE MILANO
TeleFax	+39 06 42046415
Swift	UBAI IT RR MIL

**TRIPOLI (LIBIA)
UFFICIO DI
RAPPRESENTANZA**

Indirizzo	Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Telefono Generale	+218 21 4446598 / 4447639
TeleFax	+218 21 3340352



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2015-2017

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015

Presidente Sharef S.A. Shalabi

Vice Presidente Alberto Rossetti

Consiglieri

Omran M. Abosrewil

Mohamed Benchaaboun

Luigi Borri

Amin A. F. Botlag

Abdelrazak M. Elhoush

Abdulhakim M.Eljabou

Omran M. Elshaibi

Elamari M.A. Mansur

Andrea Gemma

Segretario del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo *

Priscilla Simonetta

COLLEGIO SINDACALE **

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 30.04.2015

Presidente Fabio Gallassi

Sindaci Effettivi

Francesco Rocchi

Elenio Bidoggia

Sindaci Supplenti

Sergio Montedoro

Daniele Terenzi

* Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2016).

** Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

L'Assemblea dei Soci in data 30.04.2015 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Mario Sabato
Condirettore Generale	Ezzedden Amer
Vice Direttore Generale/Area Operativa	Adel Aboushwesha
Vice Direttore Generale/Area Business	Esam Elrayas

Dirigenti Area

Sviluppo Commerciale	Massimo Castellucci
Amministrazione-Organizzazione &IT	Fabio Fatuzzo
Crediti & Rischi	Giovanni Gargasole
Finanza	Antonino Sprizzi

Risorse Umane	Barbara Camilli
Internal Audit	Mirella Biasco
Compliance & Antiriciclaggio	Annabella Colesanti
Risk Management	Alessia Monterosso

Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli	Mahmud Ali Elesawi
---	--------------------

LA TUA BANCA PER L'ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

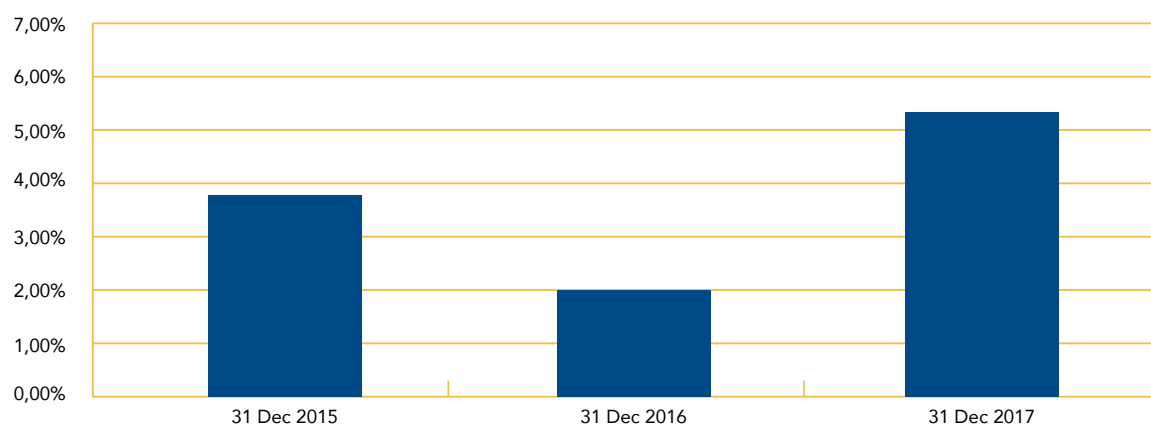
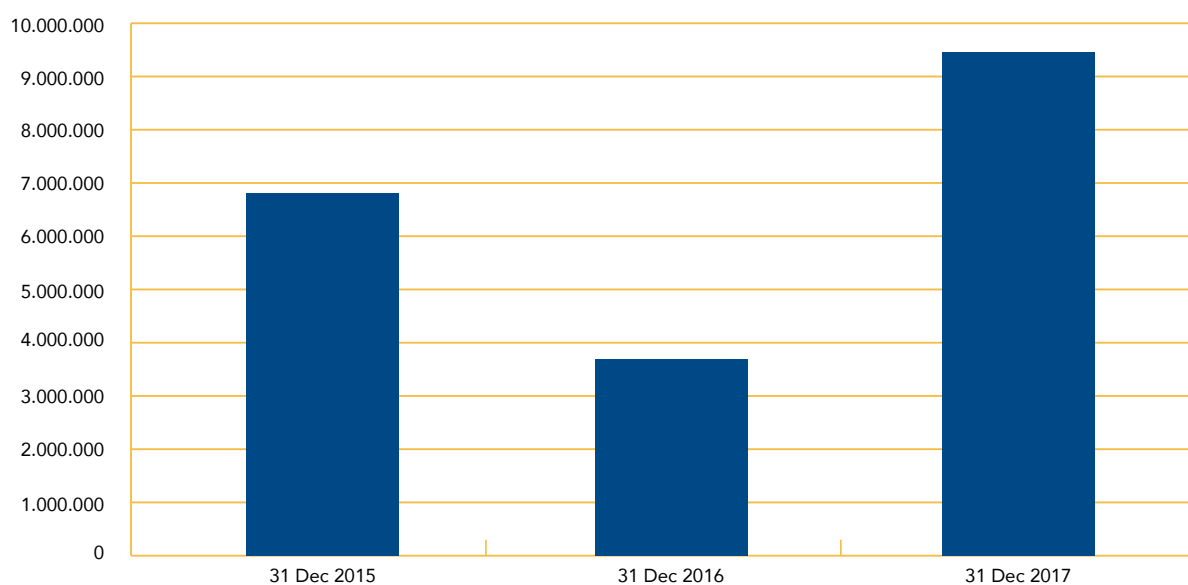


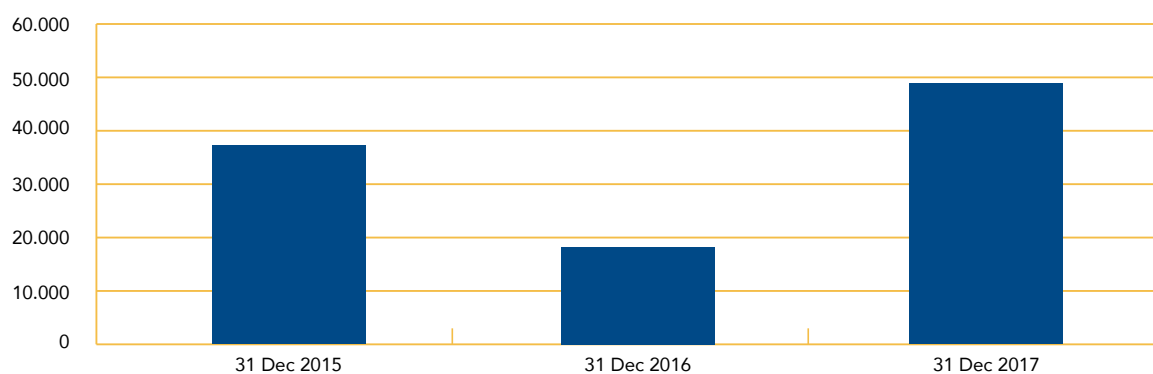
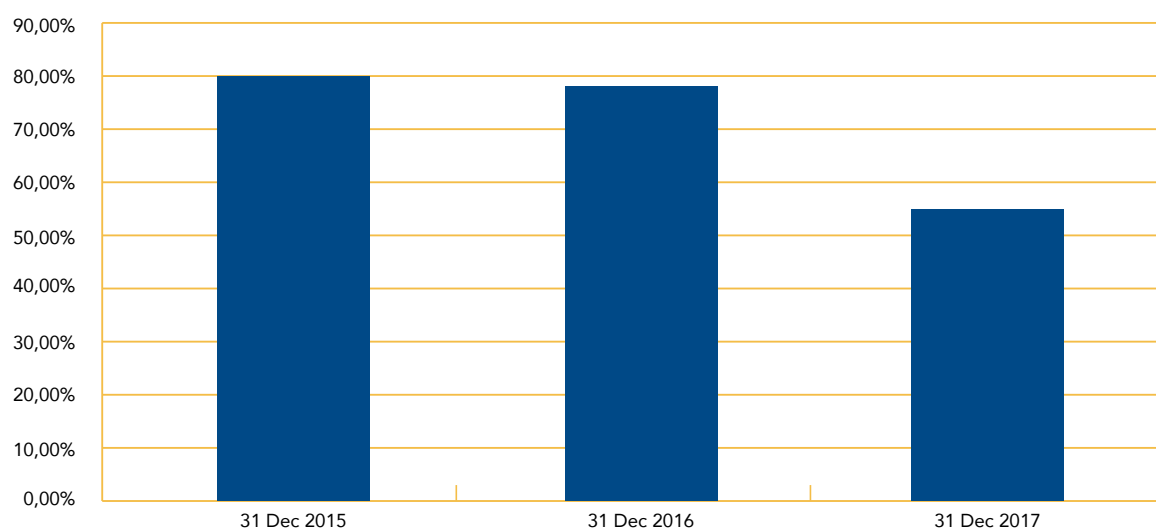
DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

FINANCIAL DATA	31 DEC 2015	31 DEC 2016	31 DEC 2017
FINANCIAL ASSETS	€ 591.166.976	€ 891.306.449	€ 333.687.880
BANKS FINANCING	€ 643.263.680	€ 697.618.403	€ 601.794.546
DEPOSITS TO BANKS	€ 1.163.243.204	€ 887.343.094	€ 1.441.828.720
CUSTOMER FINANCING	€ 325.664.738	€ 354.394.696	€ 384.773.968
EARNING ASSETS	€ 2.723.338.598	€ 2.830.662.642	€ 2.762.085.114
TOTAL ASSETS	€ 2.786.816.993	€ 2.880.648.136	€ 2.845.669.200
DEPOSITS FROM BANKS	€ 2.088.170.384	€ 1.963.258.630	€ 1.823.128.436
FREE DEPOSITS AND A/C WITH BANKS	€ 313.003.182	€ 328.165.602	€ 528.984.184
SUBORDINATED LOANS	€ 100.000.000	€ 100.000.000	€ 100.000.000
CUSTOMER FUNDING	€ 143.298.742	€ 237.813.177	€ 125.798.327
TOTAL FUNDING	€ 2.644.472.308	€ 2.629.237.409	€ 2.577.910.947
RESERVES	€ 53.489.480	€ 57.596.542	€ 59.485.155
SHARE CAPITAL	€ 159.860.800	€ 159.860.800	€ 159.860.800
NET PROFIT	€ 6.847.514	€ 3.552.894	€ 9.439.548
GROSS WORTH	€ 220.197.794	€ 221.010.236	€ 228.785.503
NET INTEREST INCOME	€ 18.557.121	€ 21.347.896	€ 18.660.858
NET COMMISSIONS	€ 13.247.423	€ 12.960.836	€ 17.088.479
NET FINANCIAL INCOME	€ 5.355.805	€ 2.724.623	€ 17.454.094
NET TRADING INCOME	€ 37.160.349	€ 37.035.068	€ 53.206.857
OPERATING CHARGES	€ (29.678.348)	€ (29.032.088)	€ (29.647.472)
NET OPERATING PROFIT	€ 7.482.001	€ 8.001.267	€ 23.559.385
NET PROFIT	€ 6.847.514	€ 3.552.894	€ 9.439.548
TURNOVER LETTERS OF CREDIT OIL	€ 614.583.147	€ 5.110.434	€ 150.935.354
TURNOVER LETTERS OF CREDIT NON-OIL	€ 870.597.969	€ 1.330.899.456	€ 1.777.681.945
TURNOVER GUARANTEES	€ 100.781.752	€ 125.118.475	€ 122.617.313
OUTSTANDING GUARANTEES	€ 384.143.173	€ 454.428.397	€ 447.204.573
GROSS WORTH/TOTAL ASSETS	7,90%	7,67%	8,04%
LOANS/DEPOSITS RATIO	40,35%	45,91%	41,94%
INTERBANK RATIO	75,23%	69,17%	86,88%
IMPAIRED LOANS/EARNING ASSETS	0,16%	0,05%	0,05%
ROE NET PROFIT/PAID CAPITAL	3,88%	2,01%	5,35%
ROE NET PROFIT/GROSS WORTH	3,11%	1,61%	4,13%
ROI NET PROFIT/ FUNDING & EARNING ASSETS	0,13%	0,07%	0,18%
ROA NET PROFIT/TOTAL ASSETS	0,25%	0,12%	0,33%
OPERATING CHARGES/NET TRADING INCOME	79,87%	78,39%	55,72%
NET PROFIT/NUMBER OF EMPLOYEES	€ 36.230	€ 18.505	€ 48.161
NUMBER OF EMPLOYEES	189	192	196
TOTAL CAPITAL RATIO	17,04%	16,12%	17,89%
CET1/TIER I CAPITAL RATIO	11,67%	11,04%	12,33%
BANKING OWN FUNDS	€ 317.448.747	€ 316.202.581	€ 321.957.894

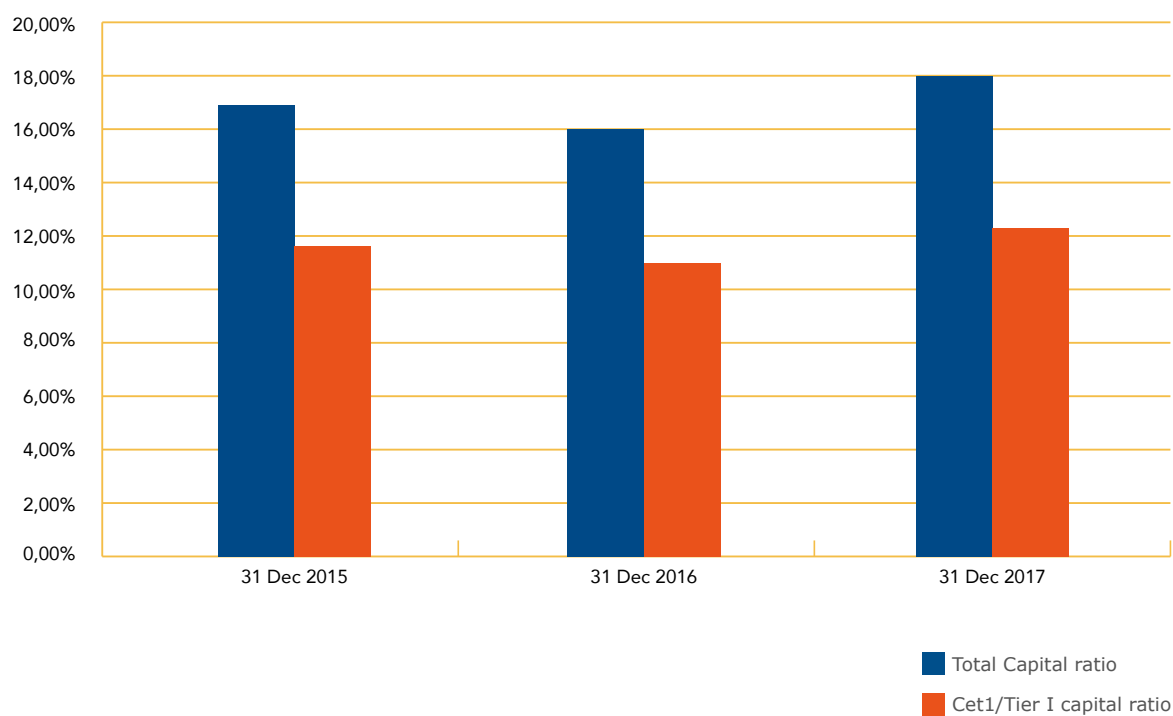
(*)

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)

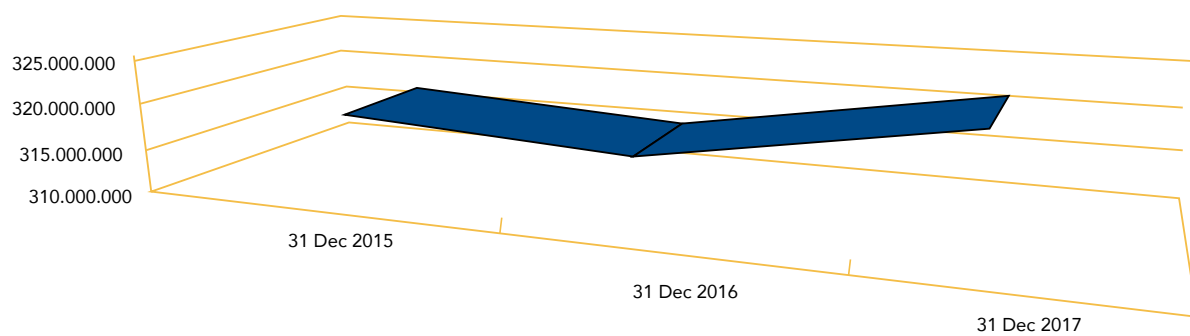
ROE**Utile Netto**

Utile Netto / Numero dipendenti**Costi Amministrativi / Margine di intermediazione**

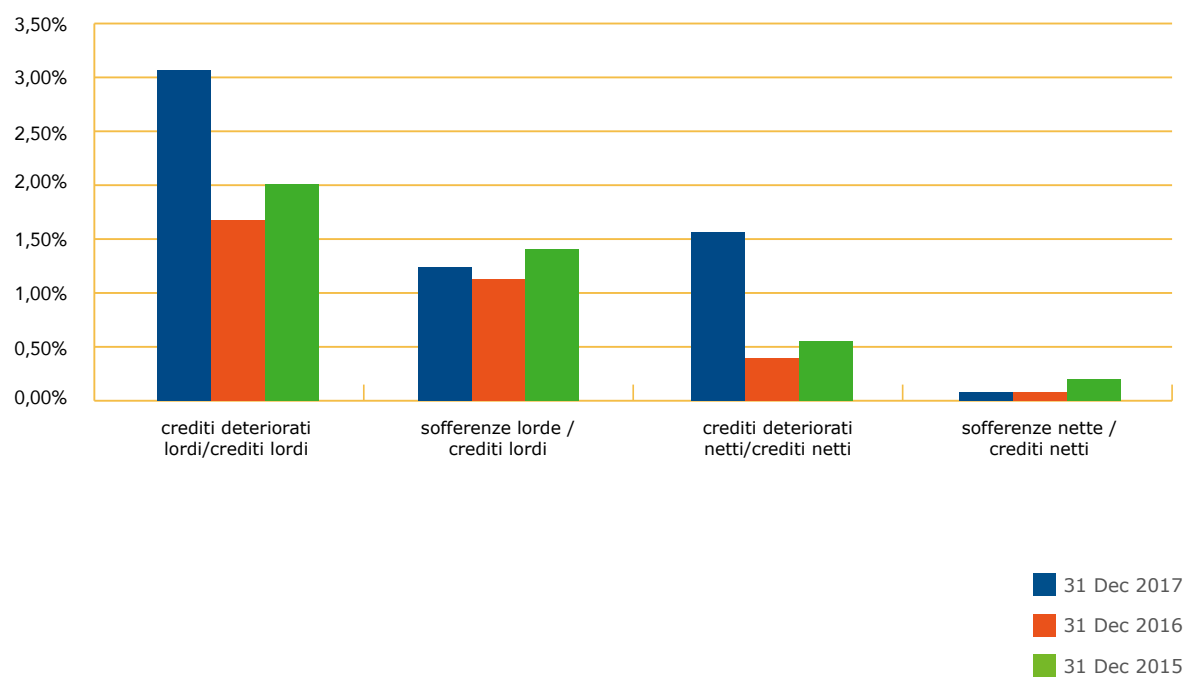
Indici Patrimoniali



Fondi Propri



Rapporti di rischio





Sala del Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Esercizio 2017



Mr. Sharef S.A. Shalabi

LETTERA DEL PRESIDENTE

Signori Azionisti,

Il 2017 è stato l'anno del decollo della ripresa economica dell'Italia, in scia all'accelerazione della crescita avvenuta in quasi tutti i paesi ad economie avanzate in Eurozona.

Relativamente a tale crescita economica i segnali in Italia sono stati significativi a partire dai consumi delle famiglie passando per gli investimenti delle imprese e per la produzione industriale.

Il FMI ha recentemente affermato che il PIL 2017 dell'Italia si è attestato a +1,5% il che rappresenta il miglior risultato degli ultimi 10 anni, anche perchè conseguito in un periodo di incertezza politica e di lento risanamento del settore bancario domestico, fattori entrambi che per gli osservatori internazionali, rappresentavano dei rischi al ribasso dello scenario di crescita economica.

Altri segnali economici positivi oltre al PIL, sono stati rappresentati dalla crescita dell'occupazione, con tasso di disoccupazione di fine periodo sceso all'11% (ex 12,7%) e soprattutto, dalla produzione industriale e l'export, specie verso i Paesi extra europei entrambi con percentuali di crescita sensibile.

Il petrolio è stato tra gli asset protagonisti nel 2017. Dopo la tensione di metà anno, la quotazione del petrolio ha iniziato una ripresa di valore costante portandosi a fine anno a 64 dollari circa. La quotazione possibile nel 2018, confermate dalle quotazioni dei futures, scontano un prezzo che si dovrebbe identificare solo in due scenari: prezzo neutro oppure positivo.

Le stime degli operatori/traders ipotizzano un consolidamento della domanda di greggio a fronte

di un'offerta che grazie ai tagli della produzione realizzati nel 2017 sotto la regia dell'Opec, resta contenuta. Da segnalare che la produzione di petrolio in USA è in aumento.

La Banca ha chiuso il bilancio 2017 con un risultato positivo importante, specie se comparato ai contenuti mezzi patrimoniali a disposizione.

Di un certo rilievo il ROE (utile netto /mezzi propri) che dal 1,61% del 2016 passa ad un 4,13% nell'esercizio corrente come pure il Liquidity Coverage Ratio che si attesta a circa 204% ben al di sopra del limite imposto dalla Vigilanza;

Gli indici "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio" che si sono attestati rispettivamente al 12,33% e al 17,89% denotano un livello sicuramente adeguato a fronteggiare i limiti posti dalle normative di vigilanza in materia di solidità delle banche.

Anche in questo esercizio, così come descritto ampiamente nella relazione sulla gestione, Banca UBAE è riuscita ad ottimizzare i ritorni reddituali anche con lo sviluppo del business in Paesi considerati ad alto rischio politico ed economico, attuando da un lato un attento utilizzo della liquidità disponibile tempo per tempo e dall'altro valutando adeguatamente la mappa dei rischi che la Banca andava ad assumersi.

L'azione commerciale e finanziaria, sostenuta da un costante ma progressivo contenimento dei costi, ha consentito alla banca di ridurre il cost income ratio a fine dicembre 2017 al 55,72% (ex 78,39% nel 2016). Il rapporto Utile Netto/Numero degli impiegati si è attestato ad Euro 48 mila circa per ciascuno dei dipendenti in servizio nel 2017.

Sul fronte meramente commerciale, si è intensificata l'attività a supporto della clientela internationally oriented con il risultato di consolidare i flussi di lavoro con molti dei paesi di interesse dell'Istituto ma anche di aprire nuovi promettenti mercati, primo tra questi il Pakistan, ed a seguire il Senegal, la Costa d'Avorio, l'Uganda.

Degna di segnalazione l'assistenza fornita alla clientela, specie tramite trade commercial business con Paesi di tradizionale sbocco dell'Italia export, quali la Libia, il Bangladesh ed il Libano, ma anche con l'Algeria per l'emissione di garanzie contrattuali per la partecipazione a gare d'appalto per lavori nel Paese.

Sul mercato domestico è continuata la strategia della Banca di sottoscrivere Accordi di Collaborazione con banche regionali per l'ottenimento e l'intermediazione di importante business internazionale, ferma restando la clientela interessata radicata nella banca Italiana partner, che rimane responsabile tra l'altro, delle procedure che vanno sotto il nome di KYC (Know Your Customer) ed AML (Anti-Money Laundering).

Il network di filiali involved in Italia – considerando tutte le banche 'partner' nella suddetta strategia – ha superato a fine 2017 il numero delle 1000 unità domestiche; tali accordi hanno trovato pubblicità sul sito della banca, sito che è stato rinnovato nella sua veste grafica e reso più fruibile agli utenti.

Nel corso del 2017 la Banca ha ottenuto dall'importante agenzia di Rating Fitch il rating BB, con outlook tuttavia "negativo", quest'ultimo solo a motivo dei contenuti mezzi patrimoniali

dell'Istituto. L'agenzia ha posto in risalto la capacità più volte dimostrata da parte di Banca UBAE di detenere un 'Sound Asset Quality' e soprattutto la contenuta percentuale di crediti deteriorati.

L'attività del Factoring Desk presso la filiale di Milano è proseguita in maniera prudente e graduale, con l'implementazione dei relativi sistemi informatici a supporto, che dialogano con quelli del provider aziendale IT Cedacri, con l'incremento delle risorse dedicate ed i relativi ricavi. Come noto il target di clientela specifico è rappresentato da società corporate medio – grandi, appartenenti a tutti i settori merceologici, con fatturato di almeno Euro 30 milioni, patrimonio netto non inferiore ad Euro 10 milioni e con un risultato positivo negli ultimi due bilanci d'esercizio certificati.

L'anno 2017 ha visto inoltre, per la nostra Banca, il rafforzamento delle esistenti strutture di controllo ed organizzative, per rispondere in modo più incisivo alle innumerevoli normative ed incombenze anche europee, tra le quali – a titolo certamente non esaustivo: le misure di adeguata verifica rafforzata dettate dal GAFI, l'implementazione del piano di Continuità Operativa e le incombenze del neo principio contabile IFRS9.

Quest'ultimo, come noto, disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili standard obbligatorio a partire dal 1 Gennaio 2018.

Giova qui ricordare che l'impatto della Normativa IFRS9 impone una revisione dei modelli di pricing del credito di Banca UBAE al fine di ottimizzare i rendimenti corretti per i nuovi rischi assumendi, introducendo così una nuova politica dei prezzi correlata alle classificazioni delle controparti clienti che il nuovo principio contabile impone.

Quanto precede aprirà la revisione immediata delle strategie commerciali della banca già nell'esercizio 2018, per costituire le dovute tutele contro il rischio di un eventuale peggioramento del merito creditizio, con contestuale gestione più consapevole della relazione con la clientela.

Tra le sfide organizzative ed operative che attendono l'istituto nel 2018, di rilievo quelle introdotte dalla Banca d'Italia con il 20° aggiornamento della Circolare 285 del 17 Dicembre 2017, recante Disposizioni di vigilanza per le banche. Come indicato nel relativo atto di emanazione, le modifiche sono volte ad adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo europeo, ivi inclusi gli Orientamenti dell'Autorità bancaria Europea, in particolare in materia di grandi esposizioni, limiti individuali ed aggregati di concentrazione delle esposizioni verso le cosiddette Shadow banking entities cioè banche residenti in paesi ritenuti "non equivalenti" da un punto di vista regolamentare.

Nell'auspicare che gli azionisti guardino con rinnovata fiducia alla banca e ne sostengano in ogni aspetto – commerciale, patrimoniale ed organizzativo – il regolare sviluppo, desidero sentitamente ringraziare il management ed i dipendenti tutti, per la loro dedizione ed impegno che hanno consentito di raggiungere nel 2017 gli importanti risultati economici. La banca certamente si conferma quale punto di sicuro riferimento per professionalità e prestigio al servizio della clientela "internationally oriented".

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED INTERMEDIAZIONE UBAE

EUR/mn

	2017		2016		2015	
	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS	IMPORTS	EXPORTS
1 LIBIA	2.786	1.090	1.816	1.076	3.420	1.488
2 ALGERIA	4.958	3.178	4.269	3.710	3.020	4.143
3 EGITTO	1.824	2.918	1.537	3.087	1.985	2.951
4 BANGLADESH	1.382	728	1.323	509	1.287	474
5 PAKISTAN	629	757	599	622	578	440
6 MAURITANIA	109	31	105	31	139	27
7 TUNISIA	2.215	3.194	2.243	2.924	2.300	3.033
8 ANGOLA	346	282	409	189	876	259
9 BAHREIN	110	251	123	264	79	203
10 LIBANO	41	1.517	35	1.168	37	1.188
11 GERMANIA	65.347	55.877	59.454	52.713	56.809	51.023
12 MAROCCO	1.005	1.885	836	1.613	797	1.469
13 OMAN	56	656	50	816	77	651
14 ARABIA SAUDITA	3.409	3.943	2.561	4.191	3.354	5.138
15 SRI-LANKA	398	256	340	236	366	186
16 INGHILTERRA	11.404	23.130	10.996	22.478	10.575	22.484
17 GIORDANIA	45	701	43	764	50	666
18 YEMEN	9	61	4	52	6	60
19 ETIOPIA	49	277	52	325	58	307
20 SPAGNA	21.175	23.194	19.535	20.968	18.391	19.854
21 QATAR	1.170	933	848	905	1.343	986
22 KUWAIT	1.207	1.162	929	1.103	184	777
23 MALTA	456	1.685	351	1.568	272	1.563
24 IRAQ	2.821	571	2.944	619	3.365	917
25 TURCHIA	8.301	10.094	7.474	9.599	6.621	10.005
26 FRANCIA	35.210	46.164	32.547	43.923	32.109	42.548
27 MOZAMBICO	402	40	368	44	360	55
28 CROAZIA	1.614	3.006	1.488	2.549	1.400	2.583
29 SVIZZERA	11.178	20.611	10.600	19.015	10.847	19.239
TOTALE	179.658	208.192	163.880	197.061	160.707	194.716
INTERMEDIAZIONE UBAE	38	1.687	2	1.323	601	840
%	0,02	0,81		0,67	0,37	0,43



*L'ingresso della sede di Roma
in Via Quintino Sella, 2*

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Quadro di sintesi

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

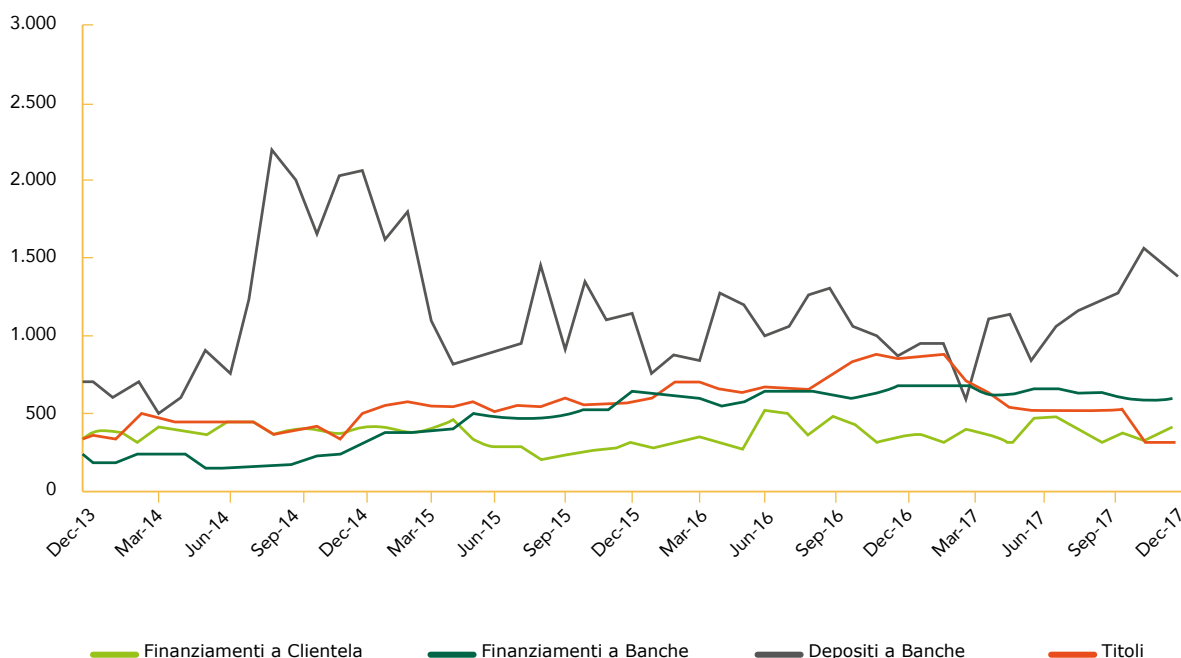
Impieghi

L'attività della Banca è indirizzata, in generale, a sostenere operazioni di intermediazione finanziaria a supporto delle transazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei paesi di riferimento, con limitati interventi sul mercato *retail*.

Nell'esercizio in esame, nonostante la crescita economica si sia decisamente rafforzata, la stessa risente ancora di incertezze legate da un lato alle decisioni di politica commerciale internazionale e dall'altro alle conseguenze negative, ancora presenti, generate dalla lunga crisi finanziaria che ha caratterizzato i mercati mondiali negli ultimi esercizi.

In tale contesto gli impieghi della banca verso le controparti "non bancarie" hanno registrato un incremento mentre gli impieghi al settore bancario sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Quanto sopra è riflesso dal grafico dal quale si evince l'andamento della Banca nel comparto degli impieghi nel corso degli ultimi esercizi:



Per quanto concerne i finanziamenti di natura esclusivamente finanziaria a controparti società *Corporate*, in considerazione sia della loro rischiosità sia per la loro non attinenza con il core business della Banca, sono risultati tendenzialmente limitati e comunque erogati a Clientela alla quale l'UBAE già offre la propria assistenza per operazioni di *trade finance*.

In generale, il rischio di credito 2017 si è presentato adeguato alle dimensioni patrimoniali della Banca.

L'operatività nei mercati esteri

Nel 2017 l'attività commerciale nei confronti dei paesi di interesse della Banca ha rappresentato – come già avviene da diversi esercizi – il punto di forza dell'Istituto e dal quale ha saputo trarne considerevoli profitti.

La situazione internazionale, nella quale la Banca ha operato, ha evidenziato progressi di rilievo: negli Stati Uniti il Prodotto Interno Lordo (PIL) ha accelerato raggiungendo il 2,6%; i paesi facenti parte del BRIC, in particolare Brasile (+1%) e Russia (+2%), sono tornati a crescere.

Nell'Eurozona la crescita economica si è rafforzata. L'inflazione sui prezzi rilevata a settembre 2017 è tuttavia rimasta all'1,4%.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto necessario mantenere ancora un elevato grado di accomodamento monetario ed il PIL ha registrato una crescita del 2,3%.

L'economia Italiana ha accelerato sensibilmente almeno in base alle prime stime basate sull'andamento favorevole di alcuni indicatori (quali la produzione industriale, il traffico commerciale e l'export di merci e servizi). Il PIL, nel 2017, è aumentato attestandosi su buoni livelli (+1,5%.)

La crescita economica, sostenuta soprattutto dalla domanda interna, appare diffusa e l'inflazione ha recuperato rispetto ai livelli raggiunti negli anni precedenti, collocandosi all'1,3% a fine 2017. In tale scenario economico – caratterizzato da una situazione internazionale in crescita e da scambi commerciali internazionali in netta ripresa – i rischi per l'economia globale potrebbero derivare sia da un repentino rialzo dalle volatilità sui mercati finanziari (nel 2017 si è attestata sui minimi storici), sia da un possibile acuirsi di tensioni geopolitiche nonché dalle differenti politiche economiche attuate nelle diverse aree geografiche.

Tali fattori potrebbero tradursi in aumenti dei premi per il rischio con ripercussioni negative sull'economia soprattutto dell'Euro.

Nei paesi di tradizionale interesse della Banca le previsioni economiche prevedono una certa crescita: nel Nord-Africa e nel Medio Oriente si potrà assistere a variazioni positive di alcuni indici economici con percentuali significative.

Negli ultimi anni tali aree geografiche hanno sofferto di una stagnazione di lunga durata, ed i paesi si sono trovati in una posizione vulnerabile a causa dell'inflazione crescente e della disoccupazione diffusa.

Ad oggi la regione sta affrontando cambiamenti importanti; gli accordi, commerciali e finanziari, di alcuni paesi (Egitto, Tunisia, Yemen, Marocco) con il Fondo Monetario Internazionale influiranno sui cambiamenti rendendoli molto dinamici sebbene rimangono alcuni rischi identificabili

nell'inflazione ancora molto alta, nella spesa pubblica ferma a livelli elevati e nei tagli della produzione petrolifera da parte dell'Opec.

Le stime del Fondo Monetario Internazionale indicano la Libia come il paese che crescerà di più da un punto di vista finanziario; infatti, se l'economia mondiale arriverà a crescere del 3,6% nel 2017 e del 3,7% nel 2018 la Libia lo farà rispettivamente del 55% e del 31%.

In questo scenario economico ancora indebolito dalla lunga crisi la Banca, grazie alla posizione di mercato acquisita negli ultimi esercizi, ha saputo rispondere con efficienza ed efficacia indirizzandosi verso nuove opportunità commerciali e gettando le basi per importanti sviluppi nei prossimi esercizi.

A tal fine è proseguita con incisività l'azione promozionale e di marketing indirizzata sia ai paesi di interesse, nell'ottica di consolidare le quote di mercato già acquisite contrastando la concorrenza internazionale, sia a nuovi mercati in fase di crescita.

Molti sforzi sono stati fatti nello sviluppo del business identificando obiettivi, sia in relazione alla clientela che ai prodotti; tale *policy* ha consentito alla Banca di sfruttare appieno i segnali positivi delle economie locali e globali e raggiungere così i risultati auspicati.

Di tutto rispetto si è mostrata l'attività della banca orientata verso gli Istituti corrispondenti per sviluppare soprattutto l'operatività commerciale mirata ad implementare/confermare il numero ed il valore delle lettere di credito e delle garanzie internazionali anche non connesse ad attività petrolifere. Tale *policy*, infatti, si è rivelata vincente al fine di limitare la diminuzione delle attività commerciali collegate all'import/export del greggio; transazioni quest'ultime che, seppur in ripresa nel 2017, non hanno ancora raggiunto le performance degli anni precedenti poichè influenzate sia da un prezzo medio del greggio attestato su livelli ancora non elevati e sia da crisi geopolitiche che si sono riacutizzate nel corso dell'anno.

In tale situazione la Banca ha saputo attivarsi per espandere la gamma dei servizi e supportare la propria clientela che opera con Paesi di tradizionale sbocco dell'export italiano, quali la Libia, il Bangladesh, il Libano, la Turchia e l'Egitto e l'Algeria con un'assistenza mirata ad analizzare e valutare le nuove opportunità di business e, nel contempo, a sostenerla con interventi commerciali e finanziari.

Positiva è stata la strategia del Management di sottoscrivere accordi di collaborazione con banche locali regionali italiane per l'attuazione in UAE di *business* integrale della clientela di dette banche. Di tale iniziativa la Banca ha tratto beneficio raggiungendo risultati soddisfacenti con un effetto, sul risultato finale molto positivo.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 33,99 milioni (ex Euro 28,11 milioni) di cui il 44,5% rivenienti da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 53,3% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 2,2% da attività di Factoring.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica dei summenzionati ricavi si evidenzia che gli stessi sono stati generati per il 78,55% dall'estero e per il 21,45% dall'Italia.

Anche la nuova operatività relativa all'attività di Factoring concentrata nel desk operativo presso la Filiale di Milano ha riscontrato un apprezzabile risultato, attestandosi alla fine del 2017 su volumi interessanti e comunque con ampi margini di miglioramento.

Nello stesso tempo, Banca UBAE ha continuato a svolgere un'accurata analisi ed un attento monitoraggio della clientela per fronteggiare eventuali rischi di credito, di mercato, reputazionali ed operativi.

Nel 2017, grazie ad un'efficiente spinta commerciale, sono proseguite le azioni promozionali per lo sviluppo del lavoro all'estero, ovvero missioni volte sia ad implementare le attività già esistenti e sia ad individuare opportunità nuove di business nell'ottica di diversificare le fonti reddituali sia nel segmento banche che in quello delle corporate coinvolte nel commercio internazionale.

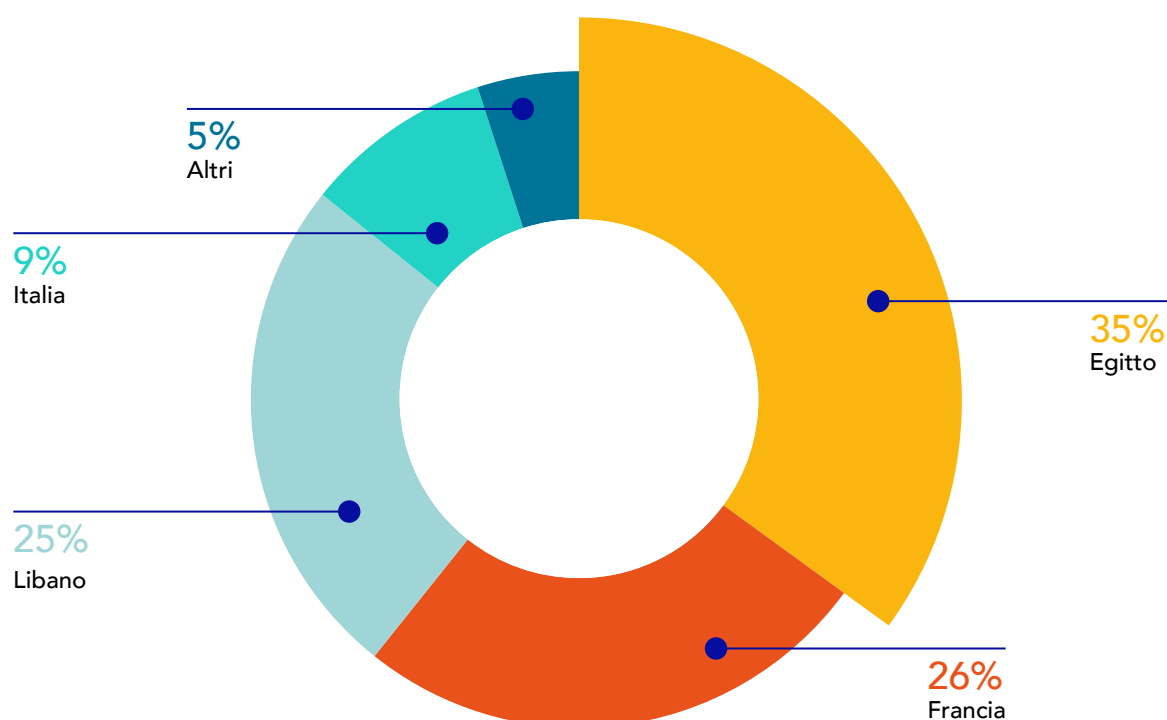
Efficaci sono state le azioni intraprese dalla Banca finalizzate all'espansione verso nuovi mercati quali il Pakistan, il Senegal, la Costa d'Avorio e l'Angola che hanno iniziato a portare i primi importanti risultati i quali, certamente, si andranno a consolidare nei prossimi esercizi.

Inoltre nel corso dell'esercizio la Banca ha dato anche impulso ad una maggiore attività di prestiti alle grandi realtà aziendali in Italia nonché a banche regionali con un aumento degli spread, sfruttando brillantemente la capacità di utilizzare le linee di credito ad esse concesse.

Il rischio di credito connesso a tali operazioni è mitigato anche dall'acquisizione della copertura assicurativa da parte di società specializzate in materia.

La composizione per paese d'origine del business da **lettere di credito** ricevute ed intermedie può essere così rappresentata:

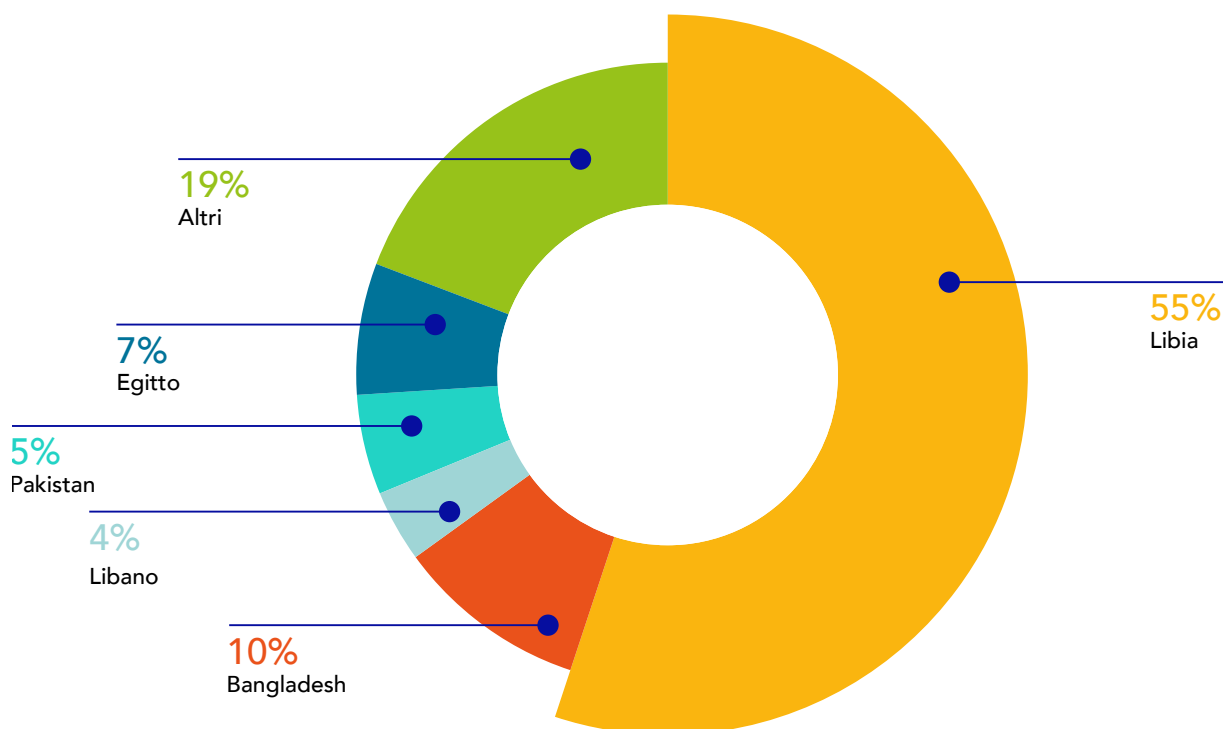
OIL L/Cs - Turnover 2017



NON OIL L/Cs - Turnover 2017



L/Cs - Commissioni 2017

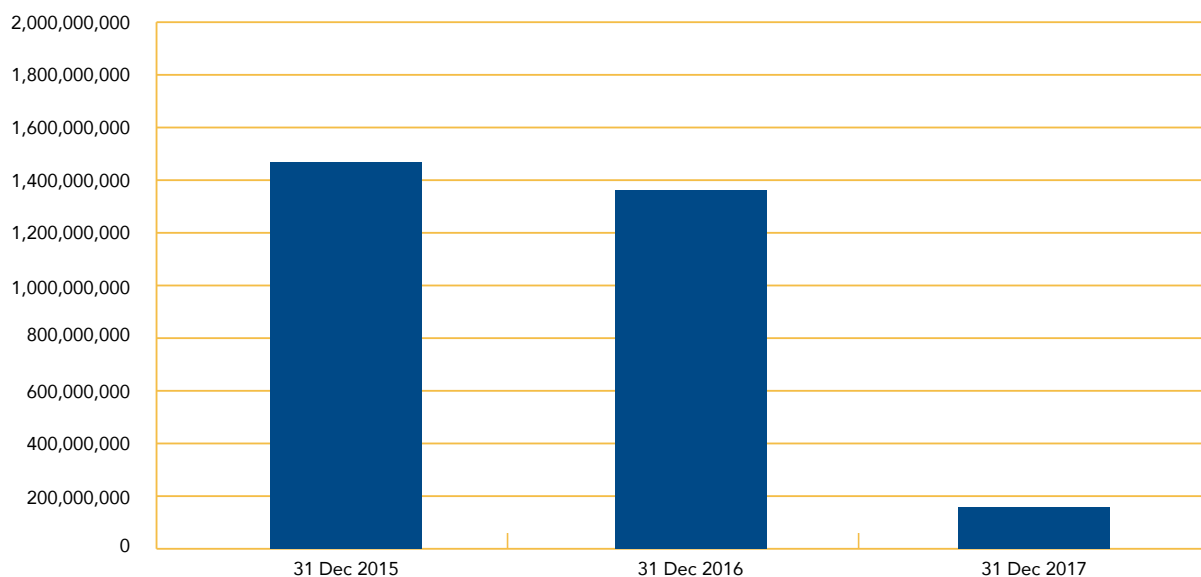


L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

EUR/000

	2017		2016		2015	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
N° LETTERE DI CREDITO	2.831	111,90	3.000	(56,38)	3.063	(18,54)
TURNOVER LETTERE DI CREDITO NON OIL	1.777.680	33,57	1.330.900	52,87	870.598	(43,17)
TURNOVER LETTERE DI CREDITO OIL	150.940	n.a.	5.110	(99,17)	614.583	(35,10)
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO EXPORT		0,81		0,67		0,43
INCIDENZA SULL'INTERSCAMBIO COMPLESSIVO IMPORT						0,37
COMMISSIONI MATURATE	11.278	44,18	7.822	8,55	7.206	(23,22)

Turnover Lettere di Credito

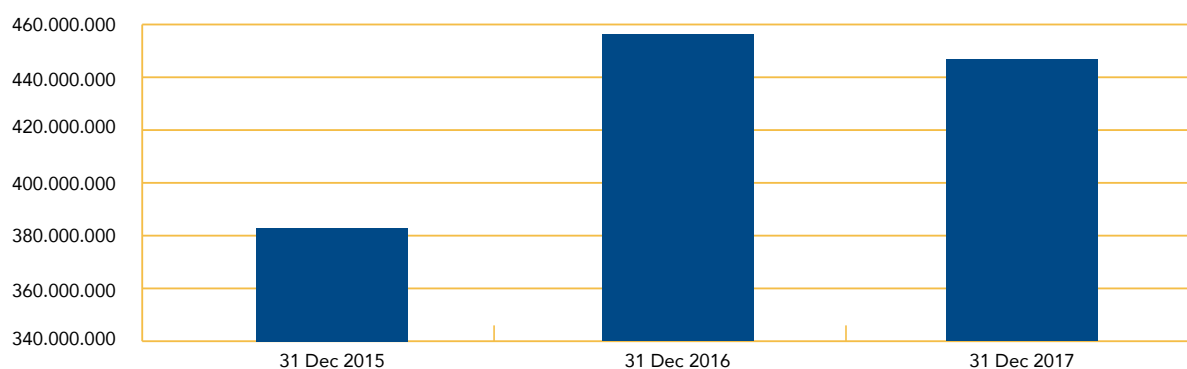


L'aumento nei valori registrati nel 2017 testimonia, come illustrato in precedenza, le conseguenze positive delle azioni messe in atto dalla nostra Banca. Tutti gli indicatori – come risulta dalla tabella – hanno tratto beneficio dalla strategia attuata dalla Banca attestandosi su risultati più che soddisfacenti.

L'analisi dei dati del settore garanzie evidenzia il seguente trend:

	EUR/000					
	2017		2016		2015	
	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %	VALORE/ NUM.	+/- %
TURNOVER FIDEIUSSIONI	122.617	(2,00)	125.118	24,15	100.782	(63,56)
FIDEIUSSIONI IN ESSERE A FINE PERIODO	447.205	(1,59)	454.428	18,30	384.143	(9,61)
COMMISSIONI	3.955	11,53	3.546	(9,01)	3.897	1,25

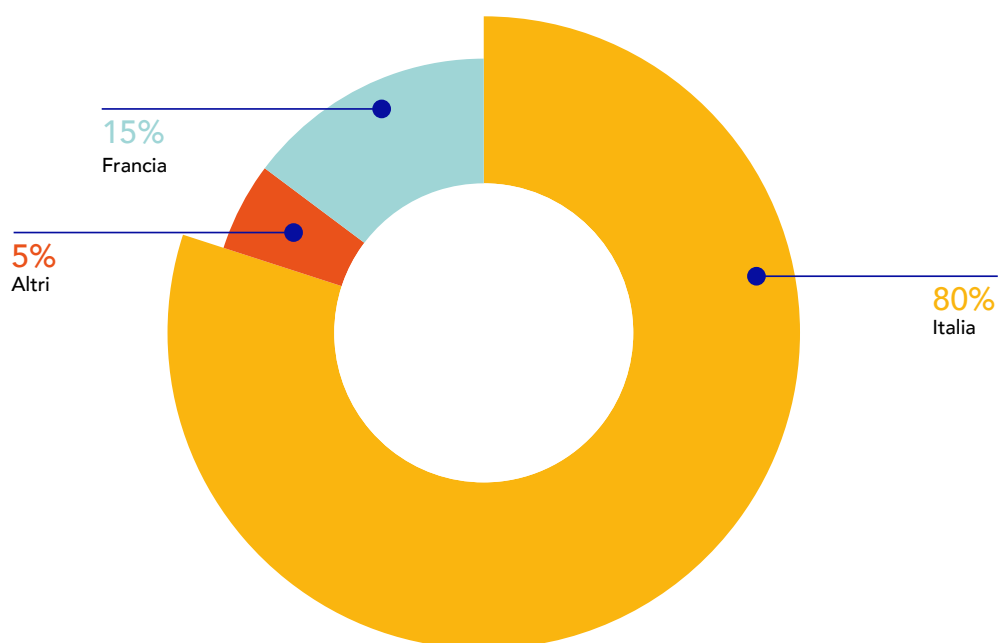
Outstanding Garanzie



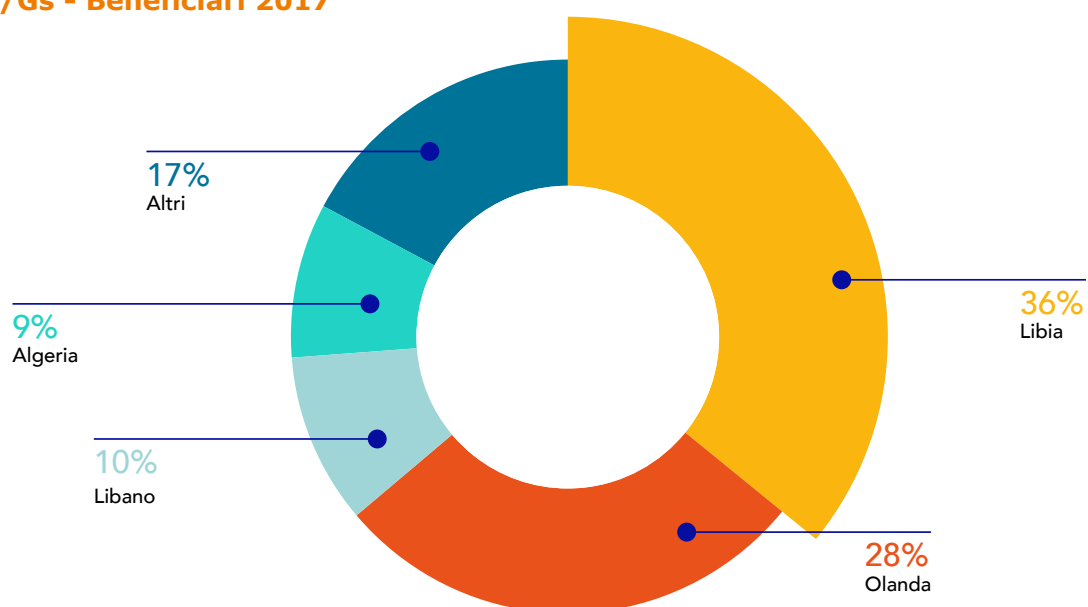
Le garanzie – emesse principalmente per conto di aziende italiane di standing creditizio elevato a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri di interesse – hanno evidenziato un *turnover* in linea con i dati dell'esercizio passato. La stabilizzazione dei volumi per tutto il 2017 ha prodotto buoni ritorni economici; infatti, i proventi si sono attestati su valori soddisfacenti ed in aumento rispetto all'esercizio precedente (+ 11,53%).

Si prevede che gli sforzi compiuti dalla Banca in tale settore avranno un pieno ritorno reddituale già dal prossimo esercizio.

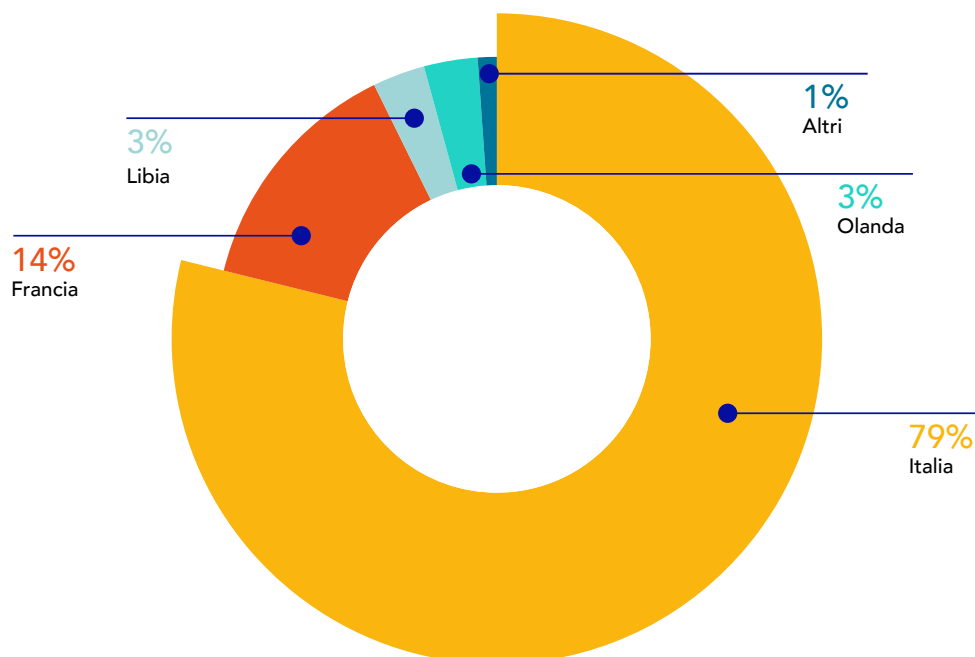
L/Gs - Ordinanti 2017



L/Gs - Beneficiari 2017



L/Gs - Commissioni 2017



L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2017 ha visto la Banca attivarsi nella ricerca di forme di impiego più remunerative a fronte delle risorse finanziarie raccolte dalle controparti istituzionali nonché dalla clientela.

I volumi medi gestiti nell'esercizio hanno registrato valori sostanzialmente in linea con quelli del precedente periodo.

La raccolta nel corso dell'esercizio 2017 ha avuto un andamento piuttosto regolare attestandosi su valori sicuramente buoni; tale andamento è la conferma della fiducia degli azionisti nella capacità della Banca di individuare obiettivi di rischio/rendimento orientati sia ad una prudente amministrazione dei fondi disponibili e sia ad una loro più remunerativa gestione.

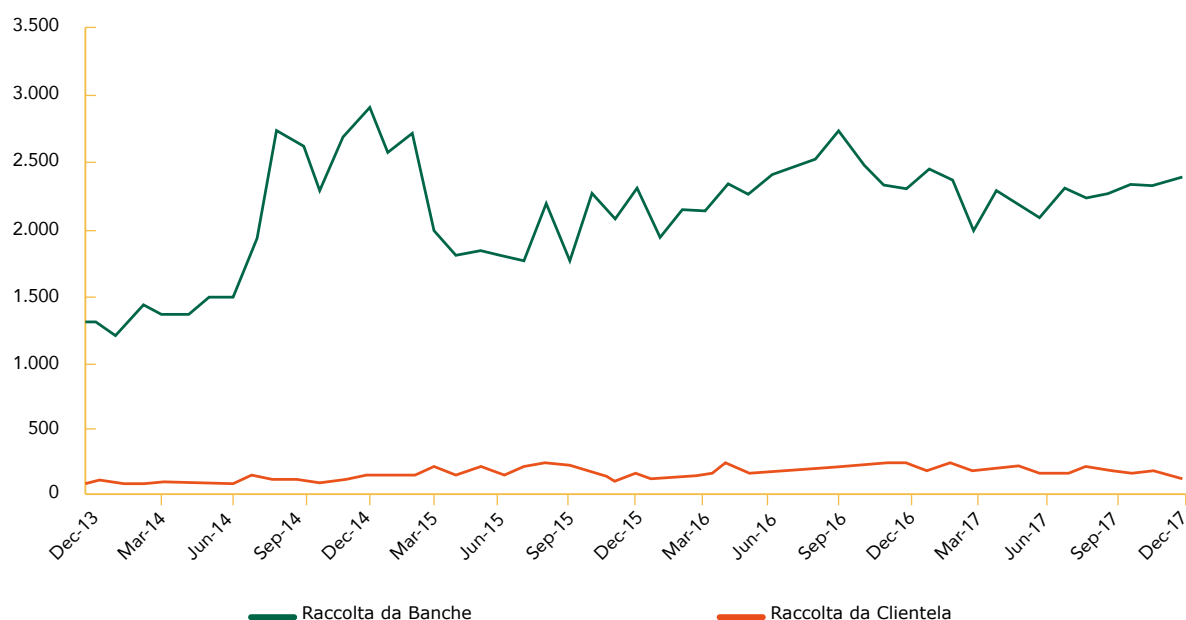
Nel corso 2017 Banca UBAE ha continuato a perseguire i suoi obiettivi di business destinando i fondi raccolti a sostegno di iniziative esclusivamente collegate direttamente o indirettamente a operazioni commerciali.

In tale ruolo UBAE è stata agevolata dalla Libyan Foreign Bank, che ha rinnovato due "security agreement" per complessivi USD 415 milioni ed EUR 100 milioni della durata di un anno e diretti, tra l'altro, a consolidare la raccolta della Banca permettendo così anche di poter realizzare operazioni finanziarie con le società del gruppo nel pieno rispetto della vigente normativa di Banca d'Italia sulle grandi esposizioni e parti correlate.

La giacenza media della raccolta complessiva nel periodo (debiti verso banche e clientela) e la percentuale di variazione rispetto al trimestre precedente 2017 sono sintetizzate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2017 - 31.12.2017						EUR/000	
GEN-MAR		APR-GIU		LUG-SET		OTT-DIC	
VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %	VALORE	+/- %
2.439.590	(5,41)	2.341.874	(4,01)	2.427.029	3,64	2.472.326	1,87

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nel 2017, con il raffronto esercizi precedenti:



La gestione delle attività finanziarie

Le operazioni in tale comparto si sono attestate nel corso dell'esercizio su livelli medi soddisfacenti ed in linea con quelli precedenti; la Banca nel corso dell'esercizio ha continuato ad operare per assicurare rendimenti/rischi accettabili e allineati a quelli generati dagli altri tipi di investimento.

Nel corso del mese di dicembre 2017 vi è stata una diminuzione dei volumi del portafoglio titoli dovuta essenzialmente a due distinti fattori:

- alcuni titoli classificati nel portafoglio HTM sono stati rimborsati dagli emittenti perchè arrivati a scadenza naturale;
- i titoli classificati nel portafoglio AFS, viste le ottime performance raggiunte sui mercati finanziari, sono stati oggetto di vendita; di tale attività ne ha beneficiato, in modo molto positivo, il conto economico della banca.

L'esercizio 2017 ha visto la banca proseguire nel rideterminare i propri limiti dimensionali del portafoglio titoli adattandoli alla propria attività ed alle proprie esigenze al fine di continuare ad effettuare operazioni di finanziamento ad istituzioni creditizie anche in forma di private placement di titoli eventualmente scontabili presso la BCE e per aprire la propria attività a forme d'investimento verso prodotti obbligazionari emessi da governi e banche centrali residenti nella regione MENA.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette investimenti effettuati principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati, titoli di Stato Italiano e titoli emessi da governi o istituzioni centrali – non comunitarie – con vita residua media di 2,4 anni per il portafoglio trading e di 1,8 anni per quello di investimento (HTM). L'utilizzo di prodotti sintetici, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 1,65 anni per il portafoglio di trading ed a 0,31 anni per il portafoglio di investimento. In sostanza, la Banca ha mantenuto un portafoglio titoli con profilo di rischio, sia di credito che di tasso, molto contenuto.

La politica della Banca, vista la bassa propensione al rischio, è stata quella di limitare gli impieghi nel mercato azionario, con l'obiettivo di circoscrivere al massimo i rischi che potevano presentarsi da tale settore, di preferire investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso collegando queste ultime a prodotti sintetici idonei a limitare rischi derivanti sull'andamento dalla volatilità dei tassi di interesse.

I risultati economici – molto positivi – del comparto sono stati conseguiti operando in un mercato agevolato da politiche economiche adottate dalla Banca Centrale Europea e hanno saputo raggiungere risultati decisamente buoni nell'attività di investimento e negoziazione (settore titoli, derivati e cambi).

Gli investimenti in titoli sono stati indirizzati coerentemente con le seguenti linee guida:

a) Portafoglio di investimento (i.e.: da detenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):

- emissioni a tasso variabile con una redditività superiore all'interbancario e da tenere in portafoglio fino a scadenza;
- emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine (anche per effetto degli strumenti di copertura) ed emesse principalmente dallo Stato Italiano, al fine di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- emissioni di titoli a tasso fisso sottoscritti con emittenti bancari principalmente italiani (*private placement*). Tali investimenti sono stati effettuati anche in ottica di gestione del rischio di liquidità al fine di incrementare il liquidity buffer della Banca.

Data la continua incertezza dei mercati finanziari (e conformandosi alle indicazioni della propria clientela), l'UBAE ha deciso di rinviare l'utilizzo di nuove forme tecniche e strumenti di gestione

del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).

L'attività interbancaria

L'attività in questo settore è continuata ad essere influenzata soprattutto dalle politiche monetarie che la BCE ha adottato anche per tutto il 2017 al fine di fornire un sostegno significativo alle condizioni di prestito.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento e ci si attende che rimangano sui livelli attuali per un prolungato periodo di tempo.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio Direttivo ha proceduto ad acquistare al ritmo mensile di 60 miliardi di euro; attività che continuerà anche nel 2018 finché non avrà raggiunto il proprio obiettivo di ridurre il tasso dell'inflazione.

Dette politiche monetarie sono tese ad ampliare l'offerta di moneta nella aspettativa di promuovere un aumento del credito alle imprese e famiglie a condizioni economiche accettabili con l'obiettivo di fare ripartire l'economia degli investimenti privati.

Tali stimoli monetari sono finalizzati anche ad ottenere che l'inflazione torni ai valori prefissati; il tasso principale è rimasto fermo al minimo storico dello 0,00%, quello sui depositi bancari a -0,40% e quello di rifinanziamento marginale a 0,25%.

In tale situazione la Banca ha cercato di rivedere la propria strategia finanziaria cercando di sfruttare nel modo più efficiente le rare opportunità che il mercato monetario offriva.

Le strategie adottate hanno prodotto risultati lusinghieri se si tiene conto che sono state condizionate, oltre che dai bassi livelli dei tassi di mercato, anche dall'obbligo di dover rispettare l'indice di liquidità giornaliero (LCR) stabilito dai regulators che sempre di più – vista la composizione dei depositi ricevuti e la necessità di garantire un adeguato equilibrio tra entrata e uscite – ha vincolato alcune scelte finanziarie di impiego fondi.

Anche nel corso del 2017, la Banca ha potuto contare su volumi medi di raccolta indicativamente buoni ed in linea sostanzialmente con quelli del 2016.

Gli impieghi a breve sul mercato monetario ed i finanziamenti a banche estere nel breve e medio termine sono diminuiti rispetto al precedente esercizio anche in conseguenza delle diverse azioni messe in atto dalla Banca per cercare di ottenere spread accettabili – sul mercato monetario – soprattutto nella valuta dell'Eurozona.

La massa amministrata dalla Tesoreria nelle principali valute si è mantenuta intorno ad Euro 2,42 miliardi di controvalore di importo sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente (pari a Euro 2,5 miliardi di controvalore).

I principali risultati conseguiti nell'esercizio

Il risultato economico netto dell'esercizio in esame, pari a Euro 9,4 milioni circa è in forte aumento rispetto al precedente periodo contabile (+166%) attestandosi su livelli più che positivi.

Tale risultato è da imputare principalmente ai seguenti aspetti di seguito sintetizzati:

- il "*marginale degli interessi*" si attesta a Euro 18,7 milioni (-12,59% rispetto al 31.12.2016); il dato, in diminuzione, rappresenta il risultato di accorte politiche d'investimento intraprese dalla Banca al fine di cercare sempre forme di impiego diversificate ma con profilo di rischio contenuto.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2016, è dovuta principalmente al fatto che la Banca ha operato in presenza di una politica monetaria espansiva, perseguita dalla Banca Centrale Europea, con un impatto diretto sui tassi di interesse a breve termine, soprattutto nel settore interbancario contenendo lo spread a valori estremamente bassi se non negativi.

Il settore bancario rappresenta per la Banca UBAE un mercato molto attivo sul quale la stessa fa confluire – ogni anno – volumi medi di importo non trascurabili.
- I "proventi da intermediazione" si attestano ad Euro 34,5 milioni (+120,22%); tale risultato molto lusinghiero è la conseguenza delle decisioni strategiche della Banca di cercare forme di investimento più remunerative soprattutto nell'ambito delle attività di negoziazione ed in particolare nel comparto delle obbligazioni sovrane e dei cambi; tale risultato dimostra la capacità della Banca di sapere conseguire ottimi risultati sui mercati finanziari internazionali e su quelli commerciali di riferimento sfruttando, in modo efficace, le occasioni che gli stessi offrono.
- Le "rettifiche di valore e gli accantonamenti a fondi rischi" riflettono la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i criteri adottati e con la metodologia applicata nei precedenti esercizi, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito.

In esito a tale valutazione e tenuto conto del rischio al quale è esposta la Banca al 31.12.2017, in particolare verso taluni clienti, è risultato un accantonamento netto pari ad Euro 5,9 milioni circa.
- Le "imposte nette" sul reddito iscritte a bilancio ammontano ad Euro 7,2 milioni, superiori rispetto all'esercizio precedente (ex Euro 2,3 milioni). Tale differenza, come riportato in dettaglio nella Nota Integrativa (cfr. Informativa sul Conto Economico - Sezione 18) è sostanzialmente dovuta ad un risultato ante imposte al 31 dicembre 2017 notevolmente superiore rispetto a quello del 31.12.2016.

Infine da evidenziare che il risultato recepisce anche la decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel mese di aprile 2017 u.s., di richiedere all'intero settore creditizio nazionale, contributi ordinari obbligatori da corrispondere al Fondo di Risoluzione Unico – FRU-. Trattasi di contributi ordinari obbligatori che le banche europee devono versare alla BCE per la tutela dei depositi. Per Banca UBAE tale importo, allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad Euro 1,3 milioni circa.

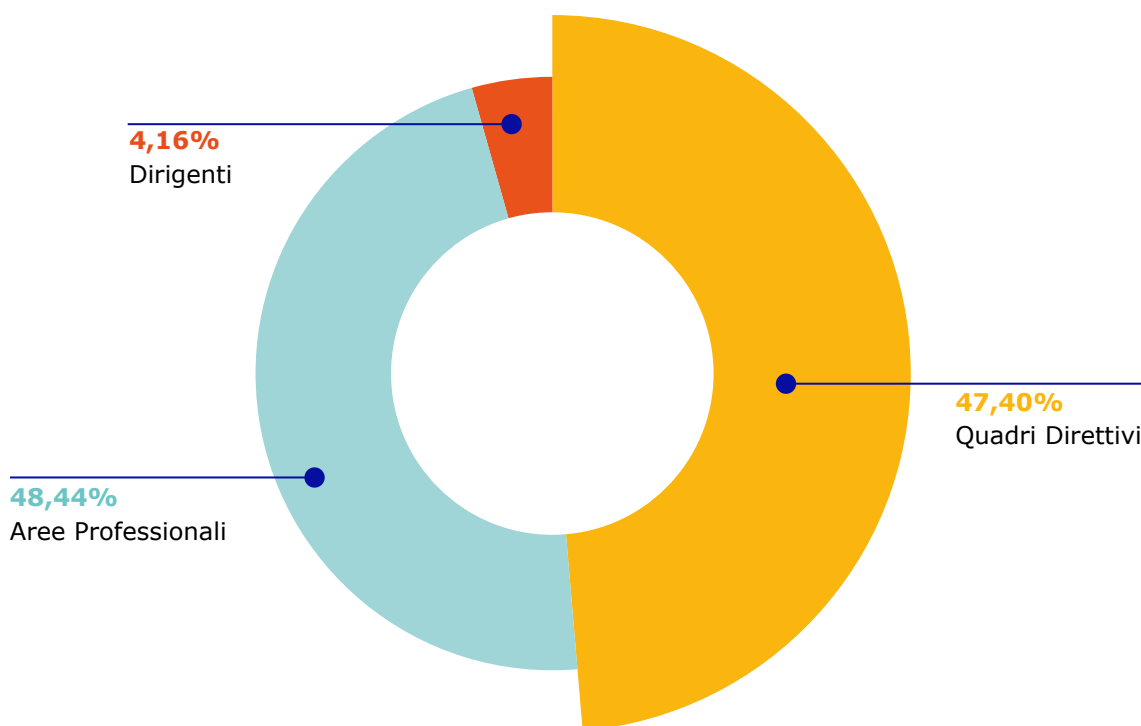
IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. IL PERSONALE

Nel corso del 2017, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla loro capacità e qualificazione professionale, disponibilità ed immediata collaborazione per soddisfare il cliente e raggiungere positivi obiettivi economici nel breve e nel medio lungo periodo.

Questo spirito vuol così animare i driver strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata costantemente ed impegnata ogni giorno nella valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, il "Top Management" dell'istituto responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra *Ambiente-Strategia-Struttura* attraverso la realizzazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, per creare valore aggiunto anche per la banca ed i suoi azionisti.



Nel corso dell'anno l'attenzione si è concentrata sia sul rafforzamento dei principali presidi organizzativi e di business, sia su un fisiologico ricambio generazionale.

In tal senso, tali attività hanno comportato l'inserimento di **10 unità** (tra cui 3 quadri e 7 aree professionali) e l'uscita di **6 unità** (appartenenti alla categoria dei quadri direttivi), attestando il numero dell'organico a 196.

Il personale in relazione ai principali inquadramenti è così distribuito:

- 4,16% Dirigenti
- 47,40% Quadri
- 48,44% Aree professionali

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione dell'organico per qualifica per il 2016 e il 2017.

	31.12.2017		31.12.2016	
	N°	%	N°	%
DIRIGENTI	8	4,16%	8	4,23%
QUADRI DIRETTIVI	91	47,40%	91	48,68%
AREE PROFESSIONALI	97	48,44%	93	47,09%
	196		192	

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto di stabilizzazione della pianta organica dell'Istituto, anche attraverso la trasformazione dei contratti a tempo determinato in essere in contratti a tempo indeterminato.

La Direzione è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

1. mantenimento e aggiornamento del *sistema di performance management*, finalizzato ad una maggiore comprensione/valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);
2. consolidamento di una *politica di accrescimento professionale*, supportata anche da azioni di mobilità interna e da sentieri di carriera professionale;
3. consolidamento di un sistema di *rewarding* legato alle prestazioni/risultati;
4. promozione della *cultura della sicurezza sul lavoro* attraverso iniziative di formazione/informazione; oltre alle attività disciplinate dal decreto legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.), la Banca UBAE ha inteso continuare nel progetto di "sportello medico di ascolto": tale strumento consente non solo un colloquio con il medico competente non legato alle visite obbligatorie, ma anche un'occasione per l'azienda per "prendersi cura" del personale dipendente, offrendo un punto di riferimento per il loro benessere;
5. mantenimento di un *sistema integrato di formazione*. La Banca UBAE, già dal 2008, ha infatti iniziato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali attività sono state attivate al fine di fornire le conoscenze e le competenze necessarie alla efficace relazione banca-impresa in relazione sia ai processi "core" della Banca sia alle recenti "innovazioni" normative. Nello specifico, si sono realizzate attività di training, in aggiunta alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle *normative sulla gestione dei dati personali, sulla sicurezza dell'ambiente lavorativo, sull'antiriciclaggio e sulla responsabilità amministrativa*

degli enti), che hanno interessato sia tematiche specialistiche (*finanza livello base, Ifrs9, Analisi di bilancio, antiriciclaggio*) sia competenze soft (*capacità di comunicazione*). Inoltre, nel corso dell'anno la Banca ha assegnato una particolare attenzione alla sensibilizzazione sull'importanza del sistema dei controlli interni, organizzando seminari ad hoc differenziati per famiglie professionali.

Di particolare importanza è stata, poi, l'iniziativa avviata già da tempo a partire dal 2014 relativa agli scambi generazionali del Personale: tale progetto di carattere e impatto prevalentemente sociale ha dunque previsto il turnover lavorativo tra genitori-figli.

2. L'ORGANIZZAZIONE

All'Area Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate tutte quelle attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, le normative ed i processi aziendali.

Nel corso del 2017 la Banca ha seguito con attenzione i cambiamenti del Sistema Informatico dell'*Outsourcer* "CEDACRI" monitorando al contempo la qualità delle soluzioni rilasciate.

Da un'analisi svolta gli indicatori di *performance* hanno evidenziato dei *Service Level Agreement* (SLA) in linea con i termini contrattuali. Non si sono inoltre evidenziati incidenti avente un impatto critico sul Sistema Informativo né tantomeno incidenti che hanno pregiudicato la sua sicurezza.

Delegati della Banca, nel corso del 2017, hanno partecipato attivamente ai vari comitati tecnici organizzati dal provider informatico in materia di IFRS9, Finanza e Credito dando il proprio fattivo contributo ai risultati, come sempre, più performanti.

I *Gap* funzionali, inizialmente censiti in fase di partenza del nuovo sistema informatico (Maggio 2014), si sono ridotti in modo rilevante; rimangono, a fine 2017, alcune anomalie – tuttavia non critiche – la cui sistemazione definitiva avverrà nel corso della prima parte dell'esercizio 2018.

I temi della sicurezza e dei controlli sono stati oggetto di importanti investimenti e di adeguamenti delle infrastrutture tecnologiche. È stata rilasciata la procedura relativa al rischio informatico ed è stato portato a termine l'oneroso piano strategico di sicurezza informatica.

I "Canali di pagamento" hanno visto il rilascio di importanti prodotti quali le carte prepagate, la nuova carte di debito nonché le carte di credito aziendali, che contribuiranno alla riduzione della movimentazione fisica del contante.

Sono terminati infine i test tecnici sui POS (Point of Sale) e nei primi mesi del 2018 saranno rilasciati alla clientela.

In tema di *Disaster Recovery* e *Business Continuity* sono stati eseguiti i vari test programmati e non sono state rilevate criticità; si sono concluse le attività di revisione della *business impact analysis* (BIA) aggiornando le relative policy e la metodologia.

Diversi sono stati i progetti che hanno assorbito tempi e risorse del Servizio il quale ha seguito con impegno i vari cantieri: tra i più importanti e delicati citiamo le numerose ed impegnative attività finalizzate all'introduzione delle normative quali IFRS9, Mifid2 ed Emir.

Non di poco conto è stata l'attività profusa per il rilascio del prodotto informatico K4F, della società Arcares, specialistico per la gestione delle transazioni relative al "Factoring".

Nel corso dell'esercizio sono state gettate le basi per i progetti finalizzati ad adeguare la Banca alle normative sul General Data Protection Regulation (GDPR) che entrerà in vigore nel mese di Maggio 2018, alle norme relative alla nuova base dati Anacredit (analytical credit datasets) contenente informazioni dettagliate sui prestiti bancari a livello individuale nell'area dell'euro, ed alla Direttiva sui pagamenti (PSD2) recepita nel Dicembre 2017, che segna un passaggio importante per il mondo dei Pagamenti Digitali.

In ambito "*data governance*" e "*data quality*" nel 2017 il nostro provider informatico ha rilasciato le prime elaborazioni relative al comparto Vigilanza onde permettere agli utenti di intervenire in modo tempestivo in caso di criticità o di anomalie.

Sempre nel 2017 si è conclusa l'analisi dell'impianto dei controlli definiti sull'Archivio Unico Informatico (cd Sadas DQ).

In ambito "*Governance*" sono state approvate le nuove policy di *Data Governance IT*, la politica di esternalizzazione delle terze parti e la politica dei pagamenti elettronici via internet.

Per quanto attiene l'attività del Servizio Normativo essa è stata focalizzata nel progettare e formalizzare i processi della Banca ed in particolare sui "pagamenti estero" e "segnalazioni di Vigilanza". Importanti sono state anche le attività relative alla revisione delle procedure dell'Area Finanza e del Credito: quest'ultime interessate da importanti modifiche normative.

Il 2017 ha visto la conclusione della revisione dei protocolli (d.lgs. 231/2011) approvati dal Consiglio di Amministrazione.

3. LE RELAZIONI ESTERNE ED ISTITUZIONALI

Le principali attività del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali sono:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle Relazioni Istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Ministeri e Banche multinazionali di sviluppo;

- la pianificazione di progetti strategici di Marketing, Comunicazione e Sviluppo Prodotto.

Il focus del Servizio è rappresentato dall'innovazione e dalla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, banche corrispondenti o aziende corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione della sua immagine.

I driver che hanno guidato le attività nell'arco dell'intero anno sono incentrati su quattro principali aree.

A. Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio e prevedono lo sviluppo di sinergie con Enti ed Istituzioni attraverso la costituzione di partnership con l'obiettivo comune di offrire un concreto supporto alle imprese italiane con interessi nei mercati UBAE.

Nel corso del 2017 sono stati finalizzati importanti accordi di collaborazione con Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Sace, ICE, Simest.

B. Corporate identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è la gestione della *corporate identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la *brand awareness* dell'Istituto verso il mercato, la clientela e la concorrenza.

A tal fine, le attività più significative svolte dall'ufficio fanno riferimento a:

- rapporti con agenzie di stampa italiane ed internazionali;
- predisposizione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione di brochures e sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale.

C. Business Development

Attività realizzate in collaborazione con l'Area Commerciale e l'Area Finanza, finalizzate ad accrescere le opportunità strategiche del nostro Istituto ed a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

Le iniziative attuate nel 2017 si sono focalizzate principalmente sull'organizzazione di Tavole Rotonde e Seminari formativi rivolti alla clientela italiana ed estera.

- **Opportunità in Libia: gestire il lavoro in sicurezza, Roma 30 gennaio 2017**
Si è trattato del primo seminario del progetto TIME FOR ACTION, indetto congiuntamente da Ambasciata di Libia in Italia e Camera di Commercio Italo Libica, a cui hanno aderito

numerose figure di spicco, Ambasciatori, Consoli e una nutrita schiera di imprese nazionali ed estere. L'evento ha visto anche un intervento del Direttore Generale della Banca volto alla promozione dei servizi offerti dall'Istituto.

- **UBAE: la Banca dell'export italiano nei Paesi dell'Africa centrale, Tunisi 24 febbraio 2017**

Meeting annuale organizzato dalle numerose banche africane appartenenti al Gruppo libico BSIC (Banque Sahélo-Saharienne pour l'Investissement et le Commerce) al quale ha partecipato il Direttore Generale di Banca UBAE che ha illustrato e promosso le capabilities della Banca nell'ambito della Collaborazione in essere con la Capogruppo estera.

- **Seminario Kuwait ed Arabia Saudita: opportunità di business e sistema bancario, Padova 6 aprile 2017**

All'evento organizzato da Banca UBAE e Banco delle Tre Venezie, con il supporto organizzativo di Promex PD ed il patrocinio di Confindustria Padova, hanno preso parte oltre 100 imprese che, grazie all'expertise del consulente estero di Area di Banca UBAE, hanno potuto approfondire le opportunità di business offerte nei due mercati.

- **Primo forum economico italo-libico, Agrigento 8 luglio 2017**

Su invito del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale il Direttore Generale ed il Condirettore Generale della Banca, hanno aderito all'importante forum a cui hanno preso parte circa 100 delegati delle principali aziende italiane interessate al mercato libico, oltre a ministri libici (Finanze, Economia, Trasporti) e delegati di Ministeri, Istituzioni ed Aziende della Libia (NOC, ODAC, Banca Centrale Libica, LIA).

Si è trattato di un'ottima occasione per allargare ulteriormente il networking operativo di UBAE.

- **Conferenza "Obiettivo Marocco", Roma 14 luglio 2017**

La Conferenza, organizzata da Banca UBAE e dalla rivista Africa e Affari, si è incentrata sul ruolo di grande importanza di un Paese dalle numerose potenzialità come il Marocco, che offre ampi margini per una presenza italiana di rilievo e con potenzialità da cogliere in diversi settori commerciali ed industriali. Anche questo evento ha visto un intervento del Direttore Generale della Banca volto alla promozione dei servizi offerti dall'Istituto.

- **Meeting internazionale "Blue Sea Land", Mazara del Vallo (Sicilia) 28 settembre/1 ottobre 2017**

Il Direttore Generale, alla presenza di delegazioni estere provenienti da oltre 58 Paesi, di numerosi Ambasciatori di stati esteri in Italia, delle autorità regionali e dei delegati del Ministero degli Affari Esteri, di Sace e di ICE, ha sottolineato l'importanza del ruolo che la Banca svolge a livello worldwide.

- **Forum internazionale "Investing in Africa" – Festival della Diplomazia, Roma 23 ottobre 2017**

L'iniziativa, inserita nell'ambito della VIII edizione del Festival della Diplomazia, ha visto Banca UBAE partecipare in qualità di sponsor. I prodotti e i servizi di Banca UBAE sono stati illustrati dal Direttore Generale della Banca agli oltre 100 delegati di imprese partecipanti.

- **Forum “Lo sviluppo delle Smart Cities: Africa e Italia”, Roma 16 novembre 2017**

L'evento, patrocinato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, co-organizzato dalle società Internationalia e Geografica Italiana, Centro Relazioni con l'Africa, si è svolto all'interno della storica Villa Celimontana a Roma. In questa occasione, il Direttore Generale di Banca UBAE ha illustrato e promosso le potenzialità della Banca ai numerosi partecipanti.

- **Training on the job**

Corsi di formazione teorico-pratici che prevedono l'affiancamento di personale esperto del nostro Istituto, per pochi giorni, a funzionari provenienti da banche e società corporate nostre clienti.

D. Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volti a fornire supporto alle decisioni della Direzione Generale.

4. LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico e con la valutazione del rischio di concentrazione, del rischio di trasferimento e del rischio di eccessiva leva finanziaria.

Dal punto di vista organizzativo, il Rendiconto ICAAP oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale, emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte del rischio paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi rilevanti per l'attività della Banca. In particolare, il rischio paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo,

viene considerato proprio per tener conto dell'esposizione della Banca generata dalla peculiare operatività svolta in determinati paesi. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni ha previsto l'introduzione del rischio paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo ha contribuito al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivante dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione, di tasso di interesse sul banking book, nonché i rischi paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico) rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di concentrazione, rischio di eccessiva leva finanziaria e rischio reputazionale);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (stress testing);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo delle politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP condotto, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF.)

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo, la Banca ha avviato nel periodo in esame attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo, prevedendo, a volte, anche un supporto specialistico esterno.

In particolare si sono affrontate le seguenti tematiche:

- 15° aggiornamento Circolare Banca d'Italia n.263/2006 del 02 luglio 2013 (trasposta oggi nella circolare Banca d'Italia n.285/2013). Nel corso del 2017 la Banca si è adoperata per l'implementazione delle *policy* interne gestionali riguardanti il rischio tasso di interesse sul banking book e i rischi di mercato.
È stata sottoposta a revisione la *policy* riguardante il rischio di liquidità alla luce del framework normativo europeo. Relativamente al *Risk Appetite Framework* è stata eseguita la revisione annuale del sistema dei limiti alla luce delle linee strategiche delineate nel budget, degli esiti del monitoraggio periodico, nonché degli obiettivi di patrimonializzazione stabiliti dalla Vigilanza in sede SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

- Nell'ambito del rischio informatico sono stati predisposti i seguenti documenti: la strategia per il sistema di governo della sicurezza delle informazioni, la policy di esternalizzazione, l'analisi metodologica dei rischi IT, la politica di sicurezza delle informazioni, la politica di sicurezza per la gestione delle terze parti. Per il 2018 sono invece stati pianificati i progetti riguardanti la selezione e l'implementazione di una soluzione di data *quality* e la definizione di processi ed eventuale utilizzo di strumenti per la programmazione delle risorse informatiche e la valutazione economica dei progetti ICT.
- **IFRS9** – nel 2017 sono proseguite le attività progettuali connesse ai tre macro ambiti del nuovo citato principio contabile internazionale: *classification & measurement*, *impairment* e *hedge accounting*. In particolare per quanto concerne la classificazione e la valutazione delle poste contabili è stato condotto un assessment dell'impatto a tendere delle nuove disposizioni, è stato definito il Business Model (approvato dal Cda a dicembre 2017) e sono stati implementati gli strumenti atti ad eseguire il SPPI test (solely payments of principal and interest on the principal amount outstanding). In ambito impairment, sulla base dei dati di score e PD associati alle singole controparti, è stato sviluppato, con il supporto del consulente Moody's Analytics, un set di scenari macroeconomici differenziati per area geografica tutti necessari alla determinazione dei parametri di rischio in ottica "*forward looking*" e su un orizzonte temporale pluriennale. In sostanza, tale sistema ha consentito alla Banca di dotarsi di PD (probabilità di default) e LGD (Loss Given Default) lifetime IFRS9 compliant utilizzate ai fini della determinazione delle svalutazioni per le posizioni performing. Per quanto concerne lo staging sono state definite le regole interne soprattutto in merito al concetto di "significativo deterioramento del credito", è stato inoltre avviato un processo di formazione interna rivolta a tutte le strutture di business e a tutte le strutture coinvolte nel processo di gestione del credito. Infine è stata condotta un'analisi di impatto circa l'applicazione del nuovo principio contabile sulla situazione al 31 dicembre 2016 al fine di determinare la potenziale riserva FTA (*first time adoption*) a tale data; in termini di capital ratio l'impatto stimato è risultato in linea con il resto del sistema bancario e nel rispetto dei limiti regolamentari vigenti. Proseguiranno nel corso del 2018 le attività di analisi ed integrazione dei flussi interni con i sistemi informatici.
- **Recovery plan** – la Banca nel 2017 ha elaborato il primo piano di risanamento (inviato alla Banca Centrale Italiana nel mese di giugno 2017) contenente: gli indicatori quantitativi prescelti per misurare il manifestarsi delle condizioni di crisi, con indicazione delle progressive soglie di attenzione e di attivazione del piano (recovery trigger); la procedura di escalation che gli organi e le strutture della Banca devono seguire in relazione all'evoluzione degli indicatori; le opzioni di risanamento, intendendosi per tali il set coordinato di misure, di varia natura e complessità, che il piano richiede di attivare per la sua esecuzione; scenari di crisi estremi ma plausibili, utilizzati per eseguire stress test sull'efficacia delle opzioni ipotizzate, in relazione al grado di difficoltà e alla tempistica di completamento; infine, i piani di comunicazione interna ed esterna dell'attivazione del piano di risanamento, che tengano conto delle caratteristiche e degli interessi dei diversi stakeholder della Banca. È stata inoltre definita la policy interna che disciplina il processo di definizione, aggiornamento e attuazione del piano.

- **Sistema Bancario Ombra** – Il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) e la Direttiva 2013/36 (UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Directive – CRD IV) hanno modificato il quadro normativo che regola la vigilanza prudenziale degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

La Banca D'Italia ha pertanto adottato il nuovo quadro regolamentare attraverso la pubblicazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito "Circolare"), che recepisce la CRD IV e attua la CRR, cui la Banca si è adeguata.

Nell'ambito del sopra-citato contesto normativo l'EBA ha pubblicato degli Orientamenti che specificano la metodologia che gli enti dovrebbero utilizzare nell'ambito dei propri processi e politiche interne al fine di affrontare e gestire il rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso soggetti del "sistema bancario ombra", ai sensi del mandato conferito all'Autorità Europea del paragrafo 2 dell'articolo 395 della CRR.

L'Autorità di Vigilanza nazionale ha pertanto dichiarato di volersi conformare agli Orientamenti EBA ed ha successivamente aggiornato la Circolare con la comunicazione del 12 dicembre 2017 (aggiornamento n. 20).

Alla luce dei citati Orientamenti, i nuovi limiti in materia di grandi esposizioni saranno applicati al complesso delle esposizioni verso banche residenti in paesi ritenuti "non-equivalenti" da un punto di vista regolamentare. Fra i paesi "non-equivalenti", secondo la definizione EBA, rientrerebbero paesi particolarmente importanti per il business della Banca.

I sopra-citati Orientamenti chiariscono comunque che, in presenza di efficaci processi e meccanismi interni di controllo, gestione e mitigazione del rischio di concentrazione, la Banca può definire autonomamente i limiti da applicare al sistema bancario ombra.

A seguito di specifiche analisi effettuate in relazione alle prescrizioni normative di cui sopra le stesse non avranno riflesso operativo sull'attività della Banca in quanto l'Istituto è risultato conforme alle nuove indicazioni di Vigilanza.

Entro il mese di aprile 2018 il rendiconto ICAAP (relativo alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sui dati del 31.12.2017) dovrà essere inviato a Banca d'Italia. Per quanto concerne l'informativa al pubblico, la Banca rilascerà le tavole informative quali-quantitative prescritte dal Pillar III della normativa prudenziale all'interno del sito aziendale, nell'area "*Financials*" entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

● Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono stati attuati:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle *corporate*;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorato costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) – a cura di un specifico Servizio della Direzione Crediti e Controllo (in staff alla Direzione Generale) – che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito) – a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standardizzato come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati *shock* informativi come il *default* di Stati sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

Sono inoltre state attuate le attività volte a perfezionare il processo di monitoraggio e reporting del rischio di credito avendo particolare riguardo per le posizioni non performing.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, ha monitorato giornalmente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*' al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte è stata effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza del nuovo quadro normativo (Basilea 3) è stato calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

● Gestione dei Rischi di Mercato

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello mediante accesso e utilizzo della piattaforma di front office *ObjFin*.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è stata distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è stato monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono state segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio *Risk Management* ha, infine, elaborato un report mensile destinato al Comitato Rischi, ed agli organi consiliari avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei metodi standard previsti dalla normativa prudenziale vigente.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

● Gestione dei Rischi Operativi

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato nel 2017 l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che contenendo una mappatura comune (processi e norme) possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali, previste nel primo semestre 2018, sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

● Gestione degli altri rischi

- Rischio di Liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità è stata costantemente monitorata dal *desk Finanza*, mentre al Servizio *Risk Management* è stato affidato il monitoraggio di secondo livello dei limiti operativi previsti dalla normativa interna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è stato disciplinato dalla policy interna e prevede un *contingency funding plan*. Il sistema dei limiti operativi interni contempla una soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza nonché un limite di *eligibility* degli strumenti finanziari. Con frequenza trimestrale sono stati inoltre condotti degli stress test secondo tre diversi scenari (lato funding, lato impieghi e lato liquidity buffer). Sono stati previsti monitoraggi andamentale riguardante gli indicatori di *early warning*, dei *concentration funding ratio*, dei *monitoring tools* e dei *liquidity ratio* (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*).

Nel corso del 2018 la policy interna sarà sottoposta ad aggiornamento al fine di recepire le revisioni operate nel 2017. Le modifiche avranno sostanzialmente l'assetto dei limiti operativi interni e il processo di monitoraggio e controllo degli indicatori di liquidità (in particolare per il *Liquidity Coverage Ratio*) da integrare alla luce di quanto definito all'interno del piano di risanamento della Banca.

Dal punto di vista degli strumenti la Banca utilizza il tool *JCompass* collegato al sistema del Provider informatico Cedacri, un tool automatico per l'elaborazione giornaliera del LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed inoltre si avvale anche di un prodotto di ALM (*Asset liability management*) fornito dall'applicativo (ERMAS) ed alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder* aziendale e la base dati per condurre gli stress test.

- Rischio di Concentrazione

La normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa) la Banca si è avvalsa di

uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di stress testing il Servizio *Risk Management* ha condotto trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca inoltre ha integrato le misurazioni interne, prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria applicata al portafoglio società clienti corporate Italia.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca, ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale e atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso e per l'applicazione della metodologia di quantificazione proposta dall'ABI relativamente alle corporate italiane (rischio di concentrazione geo-settoriale).

Nel 2017 il Servizio Risk Management ha introdotto un reporting trimestrale specifico contenente analisi andamentali in ambito Grandi Esposizioni (e soggetti collegati), nonché analisi quantitative (assorbimenti patrimoniali e monitoraggio limiti interni) e di composizione del portafoglio creditizio.

- Rischio Tasso di Interesse sul banking book

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è stato monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca si è avvalso di un prodotto informatico di ALM (ERMAS) alimentato direttamente dai partitari contabili e in grado di fornire la *maturity ladder*. Mediante tale prodotto sono stati condotti inoltre stress test ipotizzando shift, paralleli e non, della curva tassi d'interesse.

La policy interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul banking book, prevede, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischio) e ai limiti stabiliti in ottica RAF (risk appetite framework), dei limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

- Rischio Paese e Rischio di Trasferimento

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla banca, il rischio politico connesso ad alcuni paesi sui quali è concentrato il business ha meritato anche nel 2017 un'attenzione crescente.

Dal punto di vista gestionale è stata prevista la concessione di un plafond di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso quei paesi che hanno un rating, concesso dalle principali Agenzie di specializzate, inferiore a BBB o che ne sono privi.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio paese e che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*.

Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per paese, tenuto conto degli accantonamenti patrimoniali operati a fini di bilancio.

Nel 2017 è stata approvata la nuova versione della policy interna che recepisce le variazioni apportate all'algoritmo di calcolo per tener conto delle mutate tecniche di stima delle probabilità di crisi per paese e per evitare una doppia computazione del rischio (cfr. Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 relativa all'equivalenza dei requisiti di vigilanza di taluni paesi terzi e territoriali ai fini del trattamento delle esposizioni ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013).

In merito al rischio di trasferimento, nel 2017, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria (ABI).

- Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è stato incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e, pur non prevedendo un livello minimo regolamentare, è stato introdotto un ratio specifico di leva finanziaria (*Leverage Ratio*).

La *policy* interna ha disciplinato le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del *leverage ratio* prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*.

- Rischio Strategico

Il rischio strategico da sempre ha rappresentato un alto livello di complessità gestionale e richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca ha istituzionalizzato un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget annuale e del piano strategico triennale e della misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa, quest'ultima, come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa le analisi in termini di *capital adequacy*.

- Rischio Reputazionale

Tale rischio, da sottoporre a valutazione nell'ICAAP, viene convenzionalmente definito come: *“Il rischio immediato o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine di una banca da parte dei suoi clienti”*.

Nel corso del 2017 sono proseguite le valutazioni qualitative e politiche di mitigazione, soprattutto preventive, rispetto alla manifestazione dell’evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di un assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una sua policy interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell’evento dannoso e stabilisce le strategie di intervento nel caso in cui si verificasse una “crisi reputazionale”.

5. I SISTEMI INFORMATIVI

Nel 2017 il Servizio Sistemi è stato principalmente impegnato nelle attività di rafforzamento degli impianti di controllo e di implementazione delle soluzioni in ambito sicurezza informatica.

In ambito IT si è proceduto, anche nel 2017, ad effettuare test specifici al fine di garantire la sicurezza fisica dei sistemi, la riservatezza delle informazioni nonché l’integrità e la disponibilità delle informazioni

Rilevante l’impegno in ambito controlli (in sinergia con il Servizio Sicurezza & Privacy) profuso nelle attività per l’analisi del rischio informatico.

Nel 2017 si è conclusa la *software selection* di prodotti per il *Log Management* e *identity management* e per il 2018 sono state pianificate le attività di rilascio.

Particolarmente attesa è stata la conclusione delle fasi di sviluppo della nuova procedura interna di gestione delle credenziali di accesso informatiche. La soluzione, la cui attivazione è prevista nei primi mesi del 2018, permetterà di gestire tramite un *work flow* strutturato, il processo di attivazione, modifica e revoca delle credenziali dando evidenza dei profili operativi rilasciati agli utenti.

Soluzioni particolari si stanno analizzando in materia di archiviazione della posta elettronica per rendere la ricerca e la consultazione più fruibile agli utenti finali.

Infine una segnalazione particolare, in materia di sicurezza, merita la soluzione della società “SWIFT” per conformarsi ai requisiti richiesti dalla *Customer Security Framework*: in tale ambito la banca è risultata avere un grado di compliance al framework di sicurezza SWIFT di ben oltre il 90%.

6. I REPORTING DIREZIONALI SULLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha continuato ad affinare i sistemi interni di sintesi e *reporting* direzionale nell'ottica di sviluppare un "sistema delle informazioni" tempestivo e capace di garantire una sempre maggiore fruibilità di dati analitici e riconciliati.

Il Controllo di Gestione, anche grazie ai progetti informatici in corso, ha cercato di accrescere il *time to market* dei dati gestionali sostenendo non solo le esigenze di comunicazione agli Organi Aziendali ed alla Banca nel suo complesso ma fronteggiando anche l'evolversi delle esigenze di pianificazione e controllo dei risultati.

Nell'ottica di standardizzare e migliorare i processi aziendali di produzione ed analisi del dato e di ampliamento dei sistemi interni di reporting, il servizio è stato coinvolto sia nelle attività di sviluppo dei tool gestionali in uso sia in quelle di integrazione degli stessi con i nuovi comparti dall'architettura IT dell'Istituto.

Questa costante attività di arricchimento e potenziamento dei sistemi IT della banca, portata avanti in collaborazione con il servizio SSO, ha consentito non solo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema in uso ma anche di ottenere una maggiore disponibilità dei dati giornalieri e mensili di rendicontazione atti a valutare la situazione patrimoniale della Banca, la sua capacità reddituale e la stabilità dei flussi informativi anche in un'ottica andamentale.

Infine l'integrazione tra i sistemi gestionali di sintesi sta portando rilevanti e crescenti benefici in termini di completezza dei dati consentendo di ridurre i tempi di elaborazione e sviluppare una reportistica, specie di tipo statistico, con nuove aree di analisi ed a beneficio dei vari *Relationship Manager* sia dell'Area commerciale che dell'Area finanza dell'Istituto nonché della Direzione Generale.

7. LA LOGISTICA

L'Istituto ha continuato ad effettuare alcuni interventi di miglioramento riguardanti le sedi di Roma e Milano per una fruibilità ottimale dei locali aziendali oltre alle normali attività di manutenzione. Significativi lavori sono stati effettuati ai fini regolamentari e di efficientamento tecnico.

In particolare le attività del servizio Tecnico, oltre alle usuali attività di ordinaria manutenzione degli stabili di Roma, Morena (archivio) e Milano (filiale), si sono concentrate principalmente nell'ammodernamento degli apparati tecnici.

Sono terminati, nel 2017, gli interventi diretti a dotare la Banca di un nuovo impianto di condizionamento per il rispetto delle nuove normative in materia di risparmio energetico ed inquinamento; soluzione che consente già nel breve periodo un rilevante risparmio energetico. Specifica attività ha riguardato l'archivio della Banca – situato a Morena – per mantenerlo conforme alle nuove normative in materia nonché per renderlo sempre più rispondente alle molteplici esigenze di archiviazione della banca.

8. SERVIZIO SICUREZZA & PRIVACY

Nel 2017 le attività principali in ambito Sicurezza e Privacy hanno riguardato la definizione dei controlli IT e l'analisi dei rischi IT.

In ambito Privacy è stata fatta una gap analysis per individuare i punti da implementare ai fini di raggiungere la conformità al nuovo regolamento GDPR *General Data Protection Regulation*. Tale normativa avrà un elevato impatto a livello organizzativo e tecnologico ed infatti notevoli sono stati gli investimenti effettuati per acquisire nuovi e specifici software.

Sono state portate a compimento le attività finalizzate a raccogliere, le informazioni per la definizione dell'elenco delle attività sensibili. Tali informazioni sono state propedeutiche per la predisposizione dell'elenco dei dati richiesti dal Registro trattamenti previsto dal nuovo regolamento della Privacy.

È stata effettuata una valutazione di impatto sulla protezione dei dati e la individuazione dei trattamenti che possano presentare un "rischio elevato" ai sensi del Reg. (UE) n. 679/2016.

In tema di *governance* nel 2017 è stata redatta la "*Policy Privacy*" al fine di fornire indicazioni in merito al trattamento dati personali di titolarità di Banca UBAE.

In ambito sicurezza sono state redatte e pubblicate "Le Linee guida per la gestione delle terze parti" con l'obiettivo di conformare la contrattualistica della Banca agli standard ottimali in relazione ai requisiti legali e di sicurezza delle informazioni.

È stata sottoposta a revisione la procedura interna per le interrogazione delle operazioni bancarie come previsto dalla normativa "Garante Privacy 2".

Tale normativa, tra l'altro, si pone l'obiettivo di utilizzare il maggior numero di informazioni esistenti limitando al minimo gli interventi applicativi e di correlarle fra loro al fine di poter disporre dei dati richiesti dal Garante ma, al contempo, di creare una base informativa di enormi possibilità future.

Importati sono state inoltre nel 2017 le attività predisposte per la definizione dei requisiti in materia di *Data Discovery* (che permetterà alla Banca di comprendere i dati e ottenere le informazioni utili per il business e per il mercato) ed in ambito *Data governance e Privacy*; tali attività saranno finalizzate nel 2018.

Infine è da evidenziare che in linea con il Piano strategico della sicurezza IT approvato nel corso del 2017 dal Consiglio di Amministrazione, si è effettuata un'attività di *Cyber Risk maturity* al fine di sviluppare nel breve il piano operativo della sicurezza da integrare con il piano strategico sulla sicurezza.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ				
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	932.765	287.014	645.751	224,99
CREDITI				
- CREDITI VERSO LA CLIENTELA	424.970	358.902	66.068	18,41
- CREDITI VERSO BANCHE	1.106.952	1.298.842	(191.890)	(14,77)
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	46.980	53.852	(6.872)	(12,76)
IMMOBILIZZAZIONI				
- ATTIVITÀ FINANZIARIE (1)	286.708	837.455	(550.747)	(65,76)
- ATTIVITÀ MATERIALI	23.120	23.354	(234)	(1,00)
- ATTIVITÀ IMMATERIALI	842	1.329	(487)	(36,64)
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO (2)	23.332	19.882	3.450	17,35
TOTALE DELL'ATTIVO	2.845.669	2.880.630	(34.961)	(1,21)
PASSIVITÀ				
DEBITI				
- DEBITI VERSO LA CLIENTELA	125.798	237.813	(112.015)	(47,10)
- DEBITI VERSO BANCHE	2.452.113	2.391.424	60.689	2,54
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	6.383	3.228	3.155	97,74
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA (3)	3.756	2.181	1.575	72,21
ALTRE VOCI DEL PASSIVO (4)	28.833	24.974	3.859	15,45
PATRIMONIO NETTO				
- CAPITALE E RISERVE	219.346	217.457	1.889	0,87
- UTILE DELL'ESERCIZIO	9.440	3.553	5.887	165,69
TOTALE DEL PASSIVO	2.845.669	2.880.630	(34.961)	(1,21)

(1) Include: attività da tenere fino a scadenza ed attività disponibili per la vendita.

(2) Include: attività fiscali ed altre attività.

(3) Include: fondo TFR e fondo rischi ed oneri.

(4) Include: passività fiscali ed altre passività.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	VALORI AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTE	%
MARGINE DI INTERESSE	18.661	21.348	(2.687)	(12,59)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI (1)	34.546	15.687	18.859	120,22
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.207	37.035	16.172	43,67
SPESE PER IL PERSONALE	(19.474)	(18.854)	(620)	3,29
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE ED ONERI DI GESTIONE (2)	(9.747)	(11.388)	1.641	(14,41)
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	23.986	6.793	17.193	253,10
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI	(1.535)	(1.429)	(106)	7
ACCANTONAMENTI, RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE (3)	(5.856)	468	(6.324)	n.a.
UTILE DALLE ATTIVITÀ CORRENTI	16.595	5.832	10.763	184,55
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(7.155)	(2.279)	(4.876)	213,95
UTILE NETTO ATTIVITÀ CORRENTE	9.440	3.553	5.887	165,69
RISULTATO NETTO ATTIVITÀ NON CORRENTI				
UTILE DELL'ESERCIZIO	9.440	3.553	5.887	165,69

(1) Include: commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. disponibili per la vendita.

(2) Include: altre spese amministrative e altri proventi di gestione.

(3) Include: rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

COMMENTO

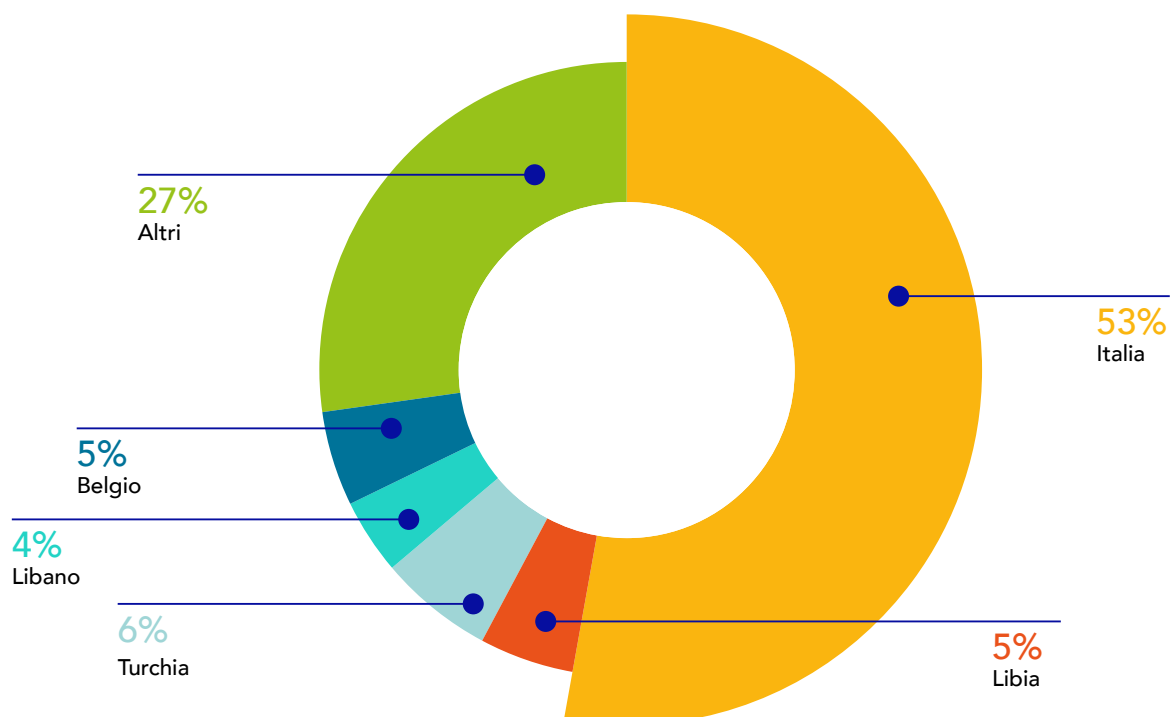
COMMENTO DEI DATI PATRIMONIALI

Crediti

EUR/000				
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTE	%
CREDITI VERSO LA CLIENTELA:				
EURO	282.072	215.054	67.018	31,16
VALUTA	142.898	143.849	(951)	(0,66)
CREDITI VERSO BANCHE:				
EURO	198.797	285.972	(87.175)	(30,48)
VALUTA	908.155	1.012.871	(104.716)	(10,34)
TOTALE	1.531.922	1.657.745	(125.823)	(7,59)

Di seguito è riportata la rappresentazione grafica geografica dei crediti concessi dalla banca al 31 dicembre 2017:

Crediti per paese 2017



Crediti verso clientela

Il saldo dei crediti verso la clientela ha segnato un incremento del 19% circa dovuta principalmente all'aumento delle operazioni di finanziamento alle imprese corporate.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha proseguito a fornire supporto alla propria clientela in modo particolare a quelle imprese che hanno dimostrato di avere un profilo di rischio accettabile concedendo finanziamenti aventi come obiettivo quello di sostenere la loro attività commerciale volta nei paesi di nostro interesse.

La Banca ha continuato nella politica di diversificazione del rischio di credito con l'obiettivo di rispettare i limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "grandi esposizioni".

La tipologia prevalente delle operazioni effettuate dall'UBAE è quella diretta al sostegno finanziario verso gli operatori italiani per le loro attività di *trade finance* condotte con i paesi *core business*, anche attraverso la partecipazione sia a pool organizzati da primari istituti di credito sia con l'assistenza di primarie società di assicurazioni del credito.

L'attività di factoring ha iniziato a produrre i suoi attesi benefici economici che si sono attestati, a fine 2017, su risultati soddisfacenti.

I crediti sono esposti al netto delle rettifiche analitiche e forfettarie. Per i criteri di valutazione adottati si rimanda alla Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Crediti verso banche

I crediti verso banche a fine esercizio, nonostante la diminuzione del saldo di Euro 192 milioni circa (-15%), si sono attestati su importi medi di tutto rispetto ed in linea con i precedenti esercizi.

I volumi sono stati influenzati sia dalle politiche sui tassi d'interesse, perseguite dalla BCE, che hanno condizionato le scelte d'investimento in questo comparto sia per la necessità di mantenere, prudenzialmente, un rapporto stabile dell'indice LCR superiore ai limiti regolamentari e ciò in assenza di una distribuzione stabile e temporale dei fondi a disposizione in termini di "tenor".

Le masse concernenti la raccolta si sono attestate su buoni risultati. Si sono riprese lentamente le attività riguardanti i flussi "oil" dovute alle esportazioni di greggio dai paesi produttori (in primis dalla Libia) verso l'Italia anche caratterizzate da un prezzo del greggio che, sebbene nel corso dell'esercizio si sia mantenuto su una media più alta rispetto al precedente, non ha ancora raggiunto i livelli pre-crisi libici.

Gli impegni a banche – sotto forma di finanziamenti – sono stati abbastanza stabili nel corso del 2017 attestandosi su livelli medi comportanti ritorni economici di tutto rispetto anche in considerazione dei motivi precedentemente riferiti.

Crediti deteriorati (Cassa e Firma)

EUR/000

	31.12.2017			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	68.754	(37.646)	31.109	54,8%
SOFFERENZE	28.133	(27.098)	1.035	96,3%
INDAMPIENZE PROBABILI	40.622	(10.548)	30.074	26%
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE				
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.170.249	(3.256)	2.166.994	0,2%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	2.239.004	(40.901)	2.198.102	1,8%

EUR/000

	31.12.2016			
	ESP. LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESP. NETTA	% COPERTURA
ESPOSIZIONI DETERIORATE	41.392	(33.079)	8.313	79,9%
SOFFERENZE	29.354	(28.187)	1.167	96,0%
INDAMPIENZE PROBABILI	12.015	(4.889)	7.125	40,7%
ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	23	(2)	21	10%
ESPOSIZIONE IN BONIS	2.466.089	(3.716)	2.462.372	0,2%
CREDITI DI CASSA E FIRMA (DEPOSITI ESCLUSI)	2.507.481	(36.795)	2.470.686	1,5%

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta ad Euro 68,7 milioni in aumento di Euro 27,4 milioni rispetto agli Euro 41,4 milioni dell'esercizio precedente.

L'aumento è dovuto alla classificazione, nella categoria delle inadempienza probabili, di una posizione riferita ad un cliente corporate italiano.

Nell'esercizio sono state appostate rettifiche negative di valore per complessivi Euro 3,8 milioni riferite a perdite attese su crediti verso la clientela, al recupero di precedenti svalutazioni, ed all'azzeramento delle posizioni in sofferenza per le quali si ritiene siano possibili solo marginali recuperi.

Nell'ambito degli accantonamenti prudenziali che hanno interessato il nostro portafoglio (ossia i crediti in bonis, sia verso la clientela sia verso le banche compresi i crediti verso controparti residenti nei paesi a rischio) effettuati negli esercizi precedenti, si è registrato un recupero di circa Euro 0,4 milioni per il regolare rientro di operazioni precedentemente classificate a rischio, in particolare verso la clientela corporate.

Il rapporto tra impieghi (esclusi i depositi bancari) e le sofferenze lorde risulta pari all' 1,26% (ex 1,17%) ed allo 0,05% (ex 0,5%) rispetto alle sofferenze nette.

Entrambi i valori risultano largamente soddisfacenti anche se confrontati con quelli del sistema bancario (9,1% ed al 3,7%).

Un quadro sintetico degli indici dei crediti, sia per cassa che per firma, deteriorati della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

COPERTURA CREDITI PER STATUS (CASSA E FIRMA)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
COPERTURA SOFFERENZE	96,32%	96,02%	88,67%
COPERTURA INADEMPIENZE PROBABILI	25,97%	40,70%	38,39%
COPERTURA COMPLESSIVA DETERIORATI	54,75%	79,92%	74,23%
COPERTURA BONIS	0,15%	0,15%	0,17%
COPERTURA COMPLESSIVA CREDITI	1,83%	1,47%	1,65%

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA (CASSA E FIRMA)	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
CREDITI IN BONIS	98,58%	99,66%	99,48%
CREDITI DETERIORATI DI CUI:	1,42%	0,34%	0,52%
- SOFFERENZE	0,05%	0,05%	0,16%
- INDAMPIENZE PROBABILI	1,37%	0,29%	0,36%
- CREDITI SCADUTI			

RAPPORTI DI RISCHIOSITÀ	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
CREDITI DETERIORATI LORDI/CREDITI LORDI	3,07%	1,65%	2,00%
SOFFERENZE LORDE/CREDITI LORDI	1,26%	1,17%	1,43%
CREDITI DETERIORATI NETTI/CREDITI NETTI	1,42%	0,34%	0,52%
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI	0,05%	0,05%	0,16%

Il risultato espresso dagli indici concernenti i rapporti di rischiosità è accettabile, sia in termini assoluti e sia se raffrontato alle similari situazioni presenti nel sistema bancario italiano.

Attività finanziarie

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, derivati e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata in Euro 327 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione puntuale di Euro 561 milioni.

Tale variazione è conseguenza, come già accennato in precedenza, dei rimborsi di attività finanziarie classificate nel portafoglio titoli per investimento (HTM) e della vendita di attività finanziarie allocate nel portafoglio attività disponibili (AFS) al fine di ottenere il massimo rendimento dalle condizioni di mercato favorevoli alla banca che si erano create a fine esercizio.

La Banca nel corso dell'esercizio tenuto conto dei bassi livelli di spread che hanno condizionato il mercato monetario, in particolare l'interbancario, ha mantenuto una media di volumi relativamente alta al fine di continuare a perseguire la politica di investimenti obbligazionari, a basso rischio, emessi da governi e amministrazioni centrali di paesi asiatici e del Nord Africa.

Inoltre ha proseguito la politica di impiego verso controparti bancarie e titoli di Stato sottoscrivendo emissioni di titoli scontabili presso la BCE, valutando tali investimenti sia in termini di rendimento che di *standing* creditizio degli emittenti.

La policy della Banca in tale comparto è stata anche quella di preservare, su livelli ottimali, la quota di Titoli nel portafoglio HTM ed AFS destinato allo stock di *High Quality Liquid Assets* (HQLA) onde rispettare l'indicatore di copertura a breve (*Liquidity Coverage Ratio*) prescritto dalla vigente normativa.

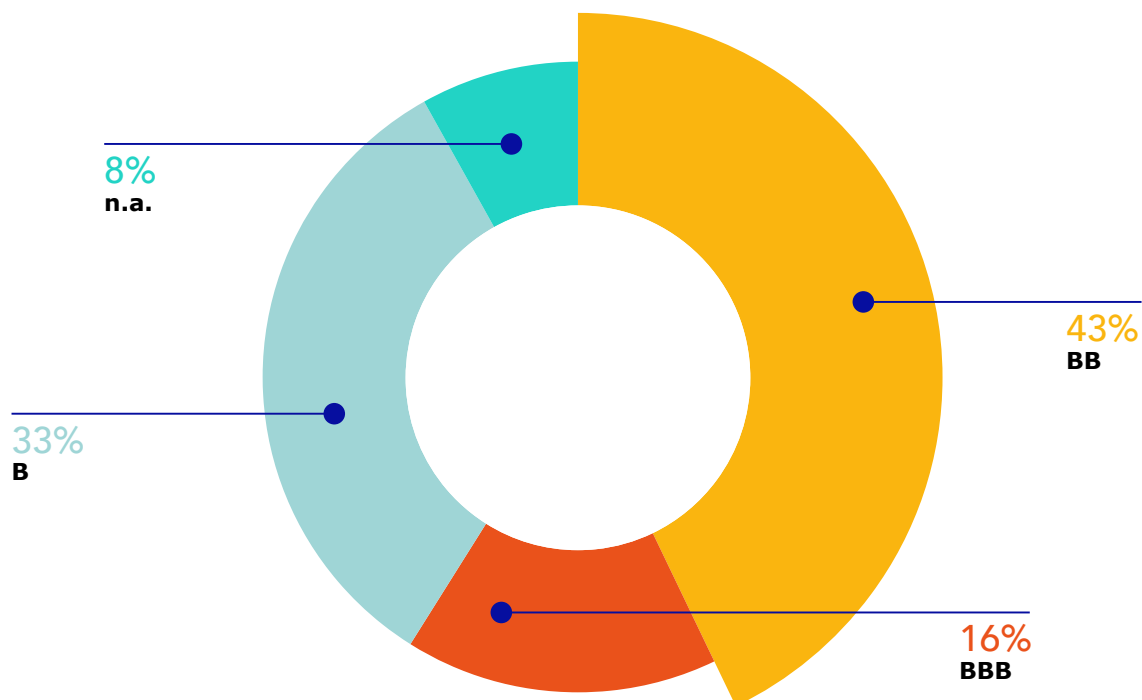
La Banca non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli in essere nel periodo di riferimento.

Nel complesso, la politica adottata dalla Banca nel comparto delle Attività Finanziarie ha permesso di registrare i seguenti risultati:

EUR/000				
	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTE	%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	46.980	53.852	(6.872)	(12,76)
PASSIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(6.384)	(3.228)	(3.156)	97,77
ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.529	209.000	(197.471)	(94,48)
ATTIVITÀ DA TENERE FINO ALLA SCADENZA	275.179	628.455	(353.276)	(56,21)
TOTALE	327.304	888.079	(560.775)	(63,14)

Qui di seguito è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenere fino a scadenza ed AFS suddivise per rating alla data.

HTM - AFS per rating



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

Si evidenzia che il valore dei titoli e dei derivati di negoziazione è direttamente allineato al valore di mercato, mentre per gli altri titoli (HTM e AFS) la valutazione è effettuata al costo ammortizzato.

In ossequio alla politica prudenziale generale adottata dalla Banca, in materia di rischio di credito, sono state sottoposte a valutazione le attività finanziarie da detenere fino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita; *ciò ha generato un impatto negativo sul conto economico di Euro 0,27 milioni.*

Debiti

EUR/000

	CONSISTENZE AL:		VARIAZIONI	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTE	%
DEBITI VERSO LA CLIENTELA				
EURO	61.413	114.730	(53.317)	(46,47)
DIVISA	64.385	123.083	(58.698)	(47,69)
DEBITI VERSO BANCHE				
EURO	854.322	674.292	180.030	26,70
DIVISA	1.597.791	1.717.133	(119.342)	(6,95)
TOTALE	2.577.911	2.629.237	(51.326)	(1,95)

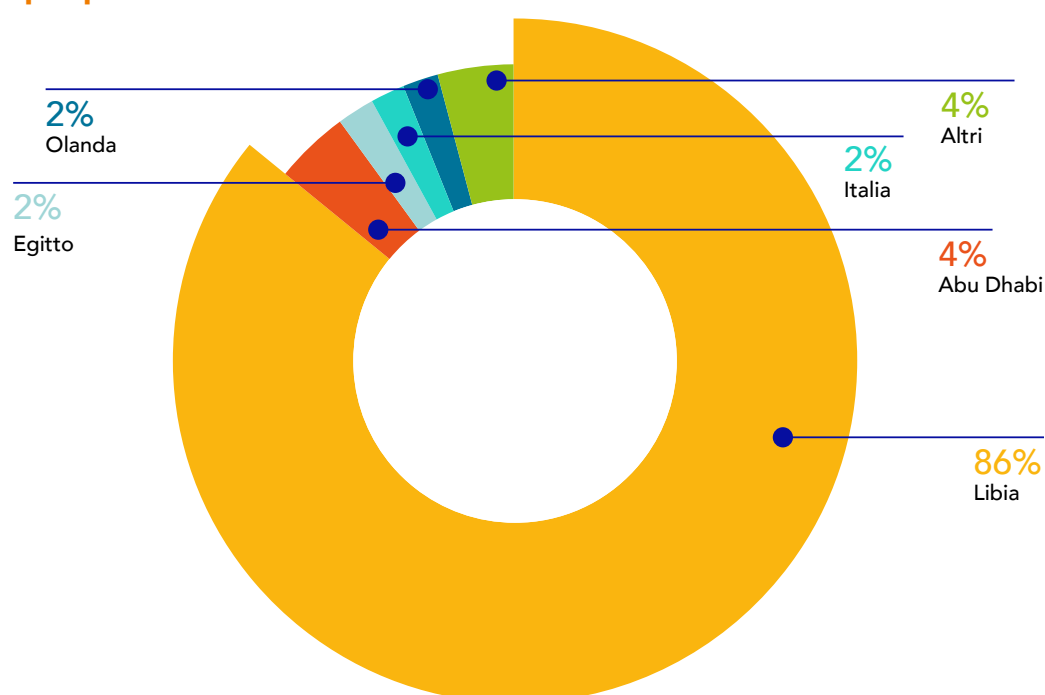
I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano i dati e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

Come indicato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2017, la raccolta da controparti istituzionali ha avuto un andamento medio costante attestandosi su risultati più che soddisfacenti.

I volumi di raccolta da clientela *corporate* – soprattutto controparti residenti nei paesi di interesse della Banca – attività non strategica per la Banca hanno evidenziato una riduzione ai dati dello scorso esercizio.

Debiti per paese 2017



Patrimonio

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

	EUR/000				
	CAPITALE	SOVRAP- PREZZO AZIONI	RISERVE	UTILE DI ESERCIZIO	TOTALI
31.12.2016	159.861	16.702	40.894	3.553	221.010
MOVIMENTI 01.01.17-31.12.17:	159.861	16.702	40.894	3.553	221.010
DESTINAZIONE UTILI-RISERVE			1.864	(1.864)	
DIVIDENDI				(1.689)	(1.689)
RISERVE DA VALUTAZIONE			25		25
UTILE DI ESERCIZIO				9.440	9.440
31.12.2017	159.861	16.702	42.783	9.440	228.786

Il Patrimonio Netto della Banca UBAE, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile di periodo al 31 dicembre 2017, ammonta ad Euro 229 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 221 milioni).

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2016, aveva deliberato di destinare l'utile dell'esercizio parte ad incremento delle Riserve (Euro 1,9 milioni circa) e parte alla distribuzione di dividendi ai soci (Euro 1,7 milioni circa).

Alla chiusura dell'esercizio la Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 capital ratio del 12,33% rispetto all'11,04% del 31 dicembre 2016. Il Total capital ratio passa al 17,89% rispetto al 16,12% dell'esercizio 2016.

I ratios patrimoniali, analizzati anche alla luce dell'introduzione delle nuove norme regolamentari, e tenuto conto dei volumi di attività espressi dalla Banca nel 2017 possono ritenersi soddisfacenti; i valori espressi hanno permesso alla Banca di raggiungere un efficiente equilibrio tra incremento del capitale di rischio e la norma vigente.

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), le Autorità di Vigilanza hanno determinato, nel 2017, i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la Banca dovrà detenere oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data, la Banca risulta essere in linea con i nuovi requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza. (cfr. tabella).

	BANCA UBAE 31.12.2017	LIMITI VINCOLANTI DA NORMATIVA	LIMITI ATTESI DA BANCA D'ITALIA
COEFFICIENTE DI CET 1	12,33%	6,59%	6,83%
COEFFICIENTE DI CAPITALE DI CLASSE 1	12,33%	8,38%	8,70%
COEFFICIENTE DI CAPITALE TOTALE	17,89%	10,75%	11,19%

Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2017 è pari a Euro 159.860.800 ed è suddiviso in n° 1.453.280 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.

Prestito subordinato

Per garantire alla Banca il rafforzamento dei mezzi patrimoniali e per assicurare un adeguato e stabile livello di Fondi Propri finalizzati al pieno rispetto degli indici e delle prescrizioni regolamentari in materia, l'Azionista di maggioranza – Libyan Foreign Bank – ha deliberato, nel 2016, la proroga quinquennale di un prestito subordinato stipulato nel 2008 per un valore complessivo interamente versato di Euro 100.000.000; tale prestito subordinato, ha scadenza nel 2023 ed il piano di ammortamento prevede il rimborso della prima quota dal 2019.

COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

Margine di interesse

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.17/31.12.16	
	31.12.2017	31.12.2016	ASS.	%
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	47.449	40.930	6.519	15,93
20. INTERESSI PASSIVI	(28.788)	(19.582)	(9.206)	47,01
INTERESSI NETTI	18.661	21.348	(2.687)	(12,59)
30. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	3	2	1	50

EUR/000

Il margine degli interessi netti diminuisce del 12,59% ad Euro 18,7 milioni (Euro 21,3 milioni nell'esercizio precedente).

Il risultato 2017 è conseguenza di un'attenta politica d'investimento effettuata dalla Banca, delle sue strategie di investimento verso forme di investimento il cui rischio e rendimento rappresentino elementi ambedue accettabili

L'analisi del risultato raggiunto è sicuramente positiva se si considerano gli impatti che hanno avuto le politiche monetarie accomodanti della BCE che attraverso le proprie attività ha mantenuto sul mercato, per l'intero esercizio, un'elevata disponibilità di funding a basso costo.

Tale attività ha avuto forti conseguenze sui livelli dei tassi dell'interbancario che si sono consolidati su livelli negativi (o prossimi allo zero) riducendo conseguentemente la forbice degli spread su tale mercato dove la Banca UBAE è anche fortemente attiva.

Ciò posto Banca UBAE si è attivata nella ricerca di impieghi alternativi e più remunerativi per cercare di limitare tali effetti negativi e mantenere un appropriato rendimento degli investimenti da attività tipica della Finanza, trasferendo molti dei suoi investimenti nel comparto delle attività finanziarie.

Tale attività, insieme ai positivi ritorni economici dei finanziamenti alle imprese ed alla Banche, ha consentito di realizzare un risultato largamente positivo.

PROVENTI DA INTERMEDIAZIONE E DIVERSI

I proventi da intermediazione finanziaria si compendiano come segue:

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.17/31.12.16	
	31.12.2017	31.12.2016	ASS.	%
40. COMMISSIONI ATTIVE	21.351	16.375	4.976	30,39
50. COMMISSIONI PASSIVE	(4.262)	(3.414)	(848)	24,84
COMMISSIONI NETTE	17.089	12.961	4.128	31,85
80. ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	17.249	2.745	14.504	528,38
100. UTILI DA CESSIONE O RIACQUISTO DI ATT.FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	205	(21)	226	n.a.
190. ALTRI PROVENTI/ONERI DI GESTIONE	1.745	3.068	(1.323)	(43,12)
PROVENTI DA INTERMEDIAZIONI E DIVERSI	36.288	18.753	17.535	93,51

EUR/000

I proventi da intermediazione e diversi sono notevolmente aumentati all'esercizio precedente, il saldo si è attestato ad Euro 36,2 milioni (ex Euro 18,8 milioni nel 2016).

Le "Commissioni nette" (+31,85%) si attestano a circa Euro 17 milioni; tale risultato è la diretta conseguenza dell'attuazione delle linee strategiche decise dagli organi competenti e finalizzate ad individuare opportunità di *business* in nuovi paesi con profili rischio adeguati anche in sostituzione di alcuni partner storici della Banca le cui condizioni politico-sociali non hanno più permesso la prosecuzione dei rapporti commerciali.

Tale politica ha dato i suoi positivi ritorni economici nel corso dell'esercizio permettendo alla banca di conseguire delle performance di rilievo per quanto concerne il risultato delle commissioni relative al comparto delle lettere di credito e delle garanzie internazionali.

Meritevole di nota è stato, rispetto al precedente esercizio, il risultato derivante dalle attività dell'Area Finanza che ha saputo gestire con efficienza le risorse assegnate raggiungendo ottimi risultati. Il dato di fine esercizio, delle attività di negoziazione, si attesta a circa Euro 17,2 milioni rispetto ad Euro 2,7 milioni del 2016.

SPESE AMMINISTRATIVE

EUR/000

	DATI DI BILANCIO		VAR 31.12.17/31.12.16	
	31.12.2017	31.12.2016	ASS.	%
A) SPESE PER IL PERSONALE:				
SALARI E STIPENDI	11.416	11.089	327	2,95
ONERI SOCIALI	3.433	3.358	75	2,23
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	763	741	22	2,97
ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.419	1.382	37	2,68
TOTALE SPESE PER I DIPENDENTI	17.031	16.570	461	2,78
AMMINISTRATORI	1.943	1.584	359	22,66
SINDACI	85	92	(7)	(7,61)
COLLABORATORI	415	608	(193)	(31,74)
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	19.474	18.854	620	3,29
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	11.492	13.162	(1.670)	(12,69)
TOTALE	30.966	32.016	(1.050)	(3,28)

Le spese amministrative che al 31 dicembre 2017 ammontano ad Euro 30,9 milioni sono diminuite del 3,3% rispetto al dato 2016 (Euro 32 milioni).

Le spese del personale dipendente, pari a Euro 17 milioni, si attestano su valori sostanzialmente in linea con il precedente esercizio (+2,78%). Tale effetto è dovuto sostanzialmente all'aumento del numero/inquadramento dei dipendenti della Banca che è salito di 4 unità impiegatizie a fine periodo nonché di un Vice Direttore Generale a regime di costo pieno.

Le altre spese amministrative si attestano ad Euro 11,5 milioni (ex Euro 13,2 milioni). Il risultato è comprensivo del costo concernente il contributo di Euro 1,3 milioni (ex Euro 4,5 milioni nel 2016), imposto dalla Banca d'Italia ad UBAE a favore del Fondo di Risoluzione Unico.

A fine esercizio, laddove non si tenga conto dei contributi suindicati, il dato delle spese amministrative si attesta su valori in linea con quelli del 2016 a testimonianza della particolare attenzione posta dalla Banca al contenimento degli stessi, senza pregiudicare l'efficienza della struttura organizzativa.

L'indice di efficienza in tale settore (cost/income ratio) è passato da circa il 78,39% al 55,72% attestandosi su valori molto positivi sia confrontandolo con banche italiane sia estere.

LA FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

EUR/000

	DATI DI BILANCIO				VAR 31.12.17/31.12.16	
	31.12.2017		31.12.2016		ASS.	%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE		23.986		6.793	17.193	253,10
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOB.MAT. ED IMMATERIALI		(1.535)		(1.429)	(106)	7,42
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE PER DETERIORAMENTO DI:						
CREDITI	(3.788)		(349)			
ATTIVITÀ FIN. AFS	(320)		(53)			
ATTIVITÀ FIN. HTM	2		33			
ALTRE OP.FINANZIARIE	(1)		932			
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(1.749)		(95)			
TOTALE		(5.856)		468	(6.324)	n.a.
UTILE ANTE IMPOSTE		16.595		5.832	10.763	184,55
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO		(7.155)		(2.279)	(4.876)	213,95
UTILE NETTO		9.440		3.553	5.887	165,69

Il raffronto degli esercizi alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato di Euro 9,4 milioni al 31.12.2017 e di Euro 3,6 milioni al 31.12.2016 dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per Euro 7,2 milioni (Euro 2,3 al 31.12.2016).

Per le motivazioni illustrate in precedenza, il dato finale al 31.12.2017 è da considerare molto positivo poichè conseguito in un ambiente economico domestico ed internazionale la cui crescita economica e finanziaria ancora non si è consolidata. Esso risalta l'impiego consapevole delle risorse finanziarie disponibili, con politiche gestionali e strategie coerenti con le caratteristiche dei mercati esteri ad alto rischio e di riferimento per UBAE. Esso rappresenta il migliore risultato raggiunto dalla Banca negli ultimi cinque anni.

Al 31.12.2017, in sede di valutazione prudenziale delle esposizioni ed a seguito dei risultati delle attente valutazioni dei rischi, gli organi deliberanti hanno deciso di adeguare i fondi rischi, in precedenza stanziati, procedendo ad un incremento degli stessi. Gli accantonamenti hanno inciso per circa Euro 4,1 milioni al 31 dicembre 2017 contro un ammontare pari ad Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2016.

Gli accantonamenti ai *fondi rischi ed oneri* passano da Euro 0,1 milioni del 31 dicembre 2016 a Euro 1,7 milioni al 31 dicembre 2017.

Per quanto concerne la posizione IVA della Banca per gli esercizi 2005 e fino al 2008, oggetto di contenzioso da parte dell'Agenzia delle Entrate, si è ritenuto – in linea con quanto effettuato negli anni passati – di non effettuare accantonamenti in quanto la condotta della Banca in materia così come anche sostenuto dai consulenti fiscali, è stata ritenuta conforme alle norme vigenti.

Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati si fa riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico, mentre la proposta di ripartizione dell'utile è formulata nel capitolo "Destinazione dell'utile di esercizio".

Nel mese di settembre 2017 Fitch Ratings ha confermato il rating della Banca a lungo termine a BB con *outlook* negativo.

I rating assegnati possono considerarsi positivi. Nello specifico, l'indice *Long-term Issuer Default Rating-IDR* è basato sulla valutazione del merito creditizio della Banca prescindendo da qualsiasi tipo di sostegno finanziario esterno così come attestato dal *Viability Rating* che è stato confermato al livello "BB".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nessun evento da rilevare.

ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo. La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.

Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nell'apposita sezione "H" della Nota Integrativa.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2018 sarà caratterizzato da una situazione economica internazionale in crescita e da relativi scambi commerciali internazionali in ripresa.

In tale situazione i rischi per l'economia globale potrebbero provenire sia da un'improvvisa crescita dalle volatilità sui mercati finanziari, sia da un possibile intensificarsi di preoccupazioni

geopolitiche fattori che potrebbero tradursi in una crescita dei rischi finanziari con ripercussioni negative sull'economia soprattutto nell'area Euro.

Le previsioni economiche dei paesi di nostro interesse – nonostante abbiano sofferto una crisi economica e sociale prolungata e difficile – stimano un miglioramento finanziario non indifferente.

Il prossimo esercizio sarà condizionato anche da uno sforzo dell'Istituto per consolidare le esistenti strutture di controllo ed organizzative e rispondere in modo efficace alle diverse normative ed incombenze anche europee, tra le quali le misure di adeguata verifica rafforzata dettate dal GAFI, l'implementazione del piano di Continuità Operativa e le incombenze del neo principio contabile IFRS9 che influirà sulle strategie commerciali della banca.

Altra sfida importante che attende il nostro istituto è quella introdotta dalla Banca d'Italia con il 20° aggiornamento della Circolare 285 del 17 Dicembre 2017, relativa ai limiti individuali ed aggregati di concentrazione delle esposizioni verso le cosiddette Shadow banking entities cioè banche residenti in paesi ritenuti "non equivalenti" da un punto di vista regolamentare.

In tale contesto, sicuramente complesso ma con ottime opportunità di sviluppo, le scelte strategiche della Banca si dimostreranno elementi vincenti per proseguire a garantirle una crescita costante ma continua nei mercati di riferimento. Particolare attenzione e cautela dovrà essere posta al merito creditizio della clientela domestica del settore costruzioni.

Nel 2018, nello specifico, l'obiettivo di Banca UBAE sarà quello di ampliare la gamma di servizi offerti alla clientela; in particolare assistere i clienti nazionali ed internazionali con un approccio "Taylor made" valutando le migliori opportunità di business anche utilizzando come tramite la nostra rete di consulenti esteri.

Energiche saranno le attività per rafforzare il nostro posizionamento nel business con paesi chiave come l'Italia, la Libia, il Bangladesh, la Turchia, l'Egitto, l'Algeria, nonché in Libano e Giordania e sviluppare nuovi mercati come il Senegal, la Costa d'Avorio e il Pakistan, per ulteriori attività commerciali.

Sarà, inoltre, dato ulteriore impulso alle attività di Forex Exchange ampliando l'attività verso nuove controparti bancarie di primario standing creditizio, sfruttando la piattaforma informatica di cui si è dotata la Banca.

Infine in una situazione stagnante di bassi tassi d'interesse ed al fine di garantire un adeguato equilibrio tra attività e passività gestite finalizzato al rispetto dei limiti stabiliti per l'indicatore di liquidità LCR (*Liquidity Coverage Ratio*), la nostra Tesoreria opererà principalmente come centro servizi nel settore commerciale e nel comparto titoli, con un volume ridotto di depositi gestiti, di conseguenza nel 2018 il nostro impegno nel mercato monetario sarà contenuto quanto a lending.

Nel 2018, infine, la Banca si attende un risultato economico di esercizio in linea con quello del 2017 che, come illustrato nel corpo della relazione sulla gestione, rimane uno dei migliori risultati raggiunti dalla banca negli ultimi esercizi.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

1. APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Signori,

Vi invitiamo, sulla base della Relazione sulla Gestione che l'accompagna, ad approvare il Bilancio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2017, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, nel suo complesso e nelle singole appostazioni contenute.

2. DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO 2017

Vi indichiamo la seguente ripartizione dell'utile di esercizio:

	EURO
UTILE NETTO	9.439.548
5% ALLA RISERVA LEGALE (ART. 30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	475.000
RESIDUO	8.964.548
AVANZO UTILE ESERCIZIO 31.12.2016	3.730
RIPORTO A NUOVO	8.968.278
DIVIDENDI	2.242.070
ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	6.726.208

CON IL PREDETTO RIPARTO IL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA BANCA AMMONTERÀ A EURO 226.543.433 COSÌ SUDDIVISO:

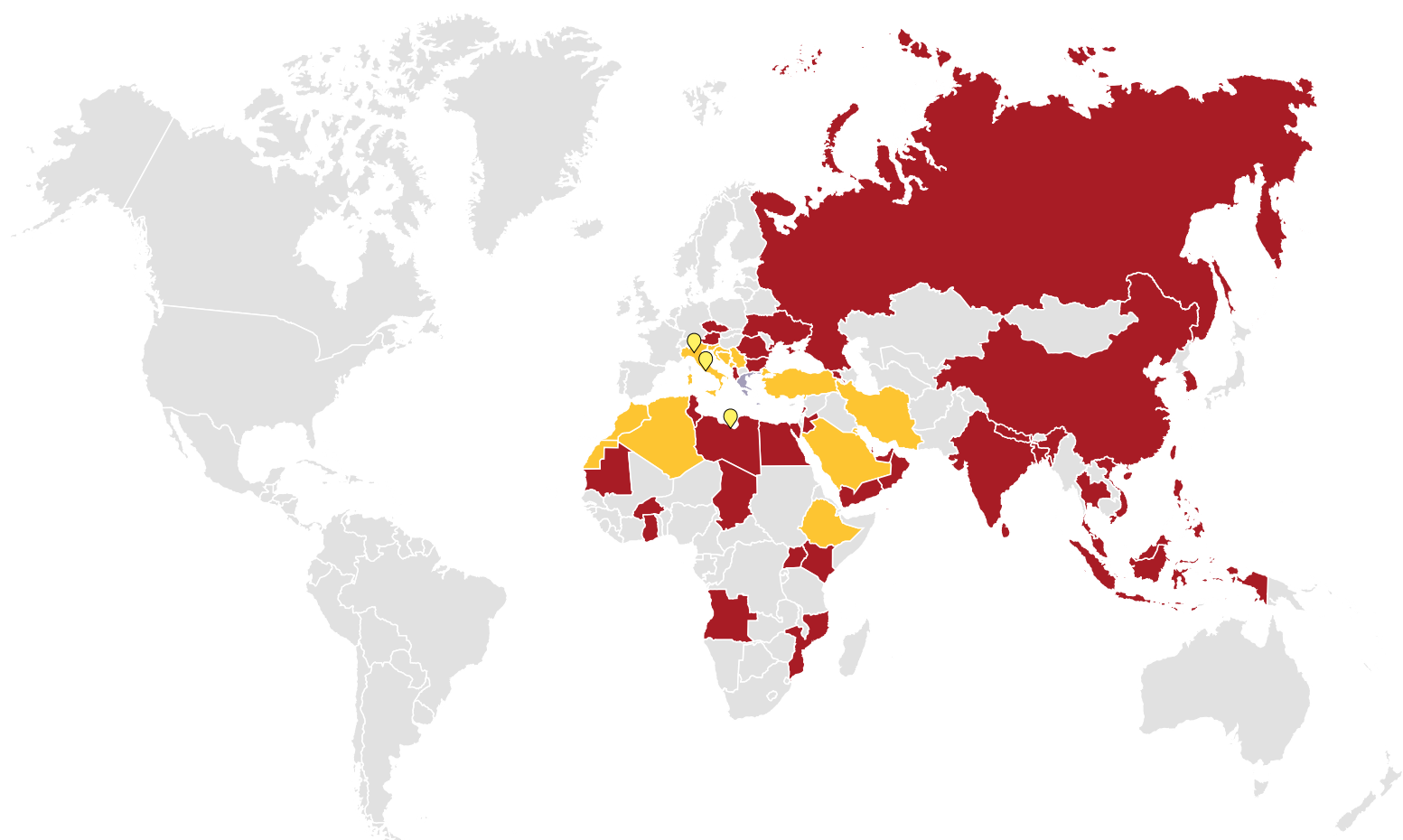
CAPITALE	159.860.800
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216
RISERVE	49.980.417
	226.543.433

Roma, 27 Marzo 2018

IL PRESIDENTE

BANCA UBAE: UNA BANCA INTERNAZIONALE PER IL MERCATO GLOBALE





Paesi dove operiamo



Uffici:

Roma Head Office | Milano Branch | Tripoli Rep. Office



Consulenti d'area:

Italia

Albania, Bosnia & Herzegovina, Croazia, Kosovo, Montenegro, Serbia, Slovenia, Turchia

Algeria

Etiopia

Iran

Kuwait, Arabia Saudita

Marocco



*Sede di Roma
Via Quintino Sella, 2*

SCHEMI DEL BILANCIO 2017

(i valori sono espressi in Euro)

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2017	31.12.2016
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	932.764.832	287.014.183
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	46.980.335	53.852.150
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	11.528.902	208.999.595
50	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	275.178.643	628.454.704
60	CREDITI VERSO BANCHE	1.106.952.126	1.298.842.497
70	CREDITI VERSO CLIENTELA	424.969.717	358.902.215
110	ATTIVITÀ MATERIALI	23.120.138	23.353.513
120	ATTIVITÀ IMMATERIALI	842.425	1.329.107
	DI CUI: AVVIAMENTO		
130	ATTIVITÀ FISCALI	17.834.058	15.698.333
	A) CORRENTI	12.448.641	10.606.989
	B) ANTICIPATE	5.385.417	5.091.344
150	ALTRE ATTIVITÀ	5.498.024	4.184.075
TOTALE DELL'ATTIVO		2.845.669.200	2.880.630.372

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2017	31.12.2016
10	DEBITI VERSO BANCHE	2.452.112.620	2.391.424.232
20	DEBITI VERSO CLIENTELA	125.798.327	237.813.178
40	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	6.383.560	3.227.719
80	PASSIVITÀ FISCALI	11.701.871	4.242.412
	A) CORRENTI	11.312.822	3.863.493
	B) DIFFERITE	389.049	378.919
100	ALTRE PASSIVITÀ	17.130.958	20.731.199
110	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.461.260	1.566.198
120	FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.295.101	615.198
	A) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI		
	B) ALTRI FONDI	2.295.101	615.198
130	RISERVE DA VALUTAZIONE	555.760	531.310
160	RISERVE	42.227.179	40.363.016
170	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216	16.702.216
180	CAPITALE	159.860.800	159.860.800
190	AZIONI PROPRIE		
200	UTILE D'ESERCIZIO	9.439.548	3.552.894
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2.845.669.200	2.880.630.372

CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2017	31.12.2016
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	47.449.044	40.929.901
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(28.788.186)	(19.582.005)
30	MARGINE D'INTERESSE	18.660.858	21.347.896
40	COMMISSIONI ATTIVE	21.350.532	16.374.901
50	COMMISSIONI PASSIVE	(4.262.053)	(3.414.065)
60	COMMISSIONI NETTE	17.088.479	12.960.836
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.426	1.713
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	17.249.254	2.745.423
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	204.840	(20.800)
	A) CREDITI		
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	204.840	(20.800)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	53.206.857	37.035.068
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(4.107.062)	562.469
	A) CREDITI	(3.787.658)	(348.977)
	B) ATT. FIN. DISPONIBILI PER LA VENDITA	(319.946)	(53.010)
	C) ATT. FIN. DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	1.873	32.819
	D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	(1.331)	931.637
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	49.099.795	37.597.537
150	SPESE AMMINISTRATIVE:	(30.965.472)	(33.309.754)
	A) SPESE PER IL PERSONALE	(19.473.730)	(18.853.691)
	B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(11.491.742)	(14.456.063)
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.749.456)	(95.422)
170	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(801.046)	(765.515)
180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(733.504)	(662.944)
190	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	1.744.486	3.068.290
200	COSTI OPERATIVI	(32.504.992)	(31.765.345)
250	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	16.594.803	5.832.192
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(7.155.255)	(2.279.298)
270	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	9.439.548	3.552.894
290	UTILE D'ESERCIZIO	9.439.548	3.552.894

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		31.12.2017	31.12.2016
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.439.548	3.552.894
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
20	ATTIVITÀ MATERIALI		
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI		
40	PIANI A BENEFICI DEFINITI	3.949	(22.460)
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO		
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
80	DIFFERENZE DI CAMBIO		
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	20.501	568.008
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE		
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO		
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	24.450	545.548
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	9.463.998	4.098.442

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2017 - 31.12.2017

	ESISTENZE AL 31.12.2016	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2017	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2017		
EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZ. STRAORD. DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE				DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS						
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800											159.860.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216											16.702.216
RISERVE														
A) DI UTILI	40.363.016		40.363.016	1.864.163										42.227.179
B) ALTRE														
RISERVE DA VALUTAZIONE	531.310		531.310										24.450	555.760
STRUMENTI DI CAPITALE														
AZIONI PROPRIE														
UTILE DI ESERCIZIO	3.552.894		3.552.894	(1.864.163)	(1.688.731)								9.439.548	9.439.548
PATRIMONIO NETTO	221.010.236		221.010.236		(1.688.731)								9.463.998	228.785.503

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 01.01.2016 - 31.12.2016

	ESISTENZE AL 31.12.2015	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01.01.2016	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SU PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2016		
CAPITALE														
A) AZIONI ORDINARIE	159.860.800		159.860.800											159.860.800
B) ALTRE AZIONI														
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702.216		16.702.216											16.702.216
RISERVE														
A) DI UTILI	36.801.502		36.801.502	3.561.514										40.363.016
B) ALTRE														
RISERVE DA VALUTAZIONE	(14.238)		(14.238)										545.548	531.310
STRUMENTI DI CAPITALE														
AZIONI PROPRIE														
UTILE DI ESERCIZIO	6.847.514		6.847.514	(3.561.514)	(3.286.000)								3.552.894	3.552.894
PATRIMONIO NETTO	220.197.794		220.197.794		(3.286.000)								4.098.442	221.010.236

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO		31.12.2017	31.12.2016
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	GESTIONE	22.109.247	4.474.637
	RISULTATO D'ESERCIZIO (+/-)	9.439.548	3.552.894
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE E SU ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV (-/+)		
	PLUS/MINUSVALENZE SU ATTIVITÀ DI COPERTURA		
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VAL.NETTE PER DETERIORAMENTO (+/-)	4.107.062	(562.469)
	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (+/-)	1.534.550	1.428.459
	ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI RISCHI ED ONERI ED ALTRI COSTI/RICAVI (+/-)	1.679.903	(335)
	IMPOSTE E TASSE NON LIQUIDATE (+)	5.323.734	(489.460)
	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (+/-)		
	ALTRI AGGIUSTAMENTI (+/-)	24.450	545.548
2	LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	324.744.366	(120.445.550)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	6.871.815	(15.155.886)
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	197.470.693	161.344.161
	CREDITI VERSO BANCHE: A VISTA	191.890.371	(283.878.592)
	CREDITI VERSO BANCHE: ALTRI CREDITI		
	CREDITI VERSO CLIENTELA	(70.174.564)	(17.391.711)
	ALTRE ATTIVITÀ	(1.313.949)	146.944
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(51.875.801)	95.213.450
	DEBITI VERSO BANCHE: A VISTA	60.688.388	(9.749.334)
	DEBITI VERSO BANCHE: ALTRI DEBITI		
	DEBITI VERSO CLIENTELA	(112.014.851)	94.514.436
	TITOLI IN CIRCOLAZIONE		
	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	3.155.841	1.986.405
	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
	ALTRE PASSIVITÀ	(3.705.179)	8.461.943
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	294.977.812	220.133.637

METODO INDIRETTO		31.12.2017	31.12.2016
B	ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1	LIQUIDITÀ GENERATA DA		
	VENDITE DI PARTECIPAZIONI		
	DIVIDENDI INCASSATI SU PARTECIPAZIONI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		
	VENDITE DI ATTIVITÀ MATERIALI		
	VENDITE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	VENDITE DI RAMI D'AZIENDA		
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	352.461.568	(155.316.139)
	ACQUISTI DI PARTECIPAZIONI		
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	353.276.061	(153.951.197)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ MATERIALI	(567.671)	(841.081)
	ACQUISTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI	(246.822)	(523.861)
	ACQUISTI DI RAMI DI AZIENDA		
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	352.461.568	(155.316.139)
C	ATTIVITÀ DI PROVVISTA	352.461.568	
	EMISSIONE/ACQUISTI DI AZIONI PROPRIE		
	EMISSIONE/ACQUISTO STRUMENTI DI CAPITALE		
	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI E ALTRE FINALITÀ	(1.688.731)	(3.286.000)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	(1.688.731)	(3.286.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		645.750.649	61.531.498

RICONCILIAZIONE	31.12.2017	31.12.2016
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	287.014.183	225.482.685
LIQUIDITÀ TOTALE NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	645.750.649	61.531.498
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: EFFETTO DELLA VARIAZ. DEI CAMBI		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	932.764.832	287.014.183

**LA NOSTRA
"MISSION":
CREARE VALORE
AGGIUNTO
PER I NOSTRI CLIENTI,
AZIONISTI
E DIPENDENTI.**





*Sala riunione della nostra Filiale di Milano
Piazza Armando Diaz, 7*

NOTA INTEGRATIVA

1 Gennaio - 31 Dicembre 2017

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) – emanati dallo *International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 15 dicembre 2016 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 27/03/2018 hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 26/04/2018 (prima convocazione) e 27/04/2018 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 27/03/2017, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 15 dicembre 2016, nonché le ulteriori richieste di informazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "circolare 262".

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello

stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27.03.2018 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle

indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società BDO Italia S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2012 - 2020 dall'assemblea dei soci del 10.09.2012. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 56 mila più IVA.

4.1 Modifica dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

4.1.a - Principi contabili internazionali in vigore dal 2017

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere significativo per La Banca UBAE.

REGOLAMENTO/OMOLOGAZIONE	TITOLO	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva
1991/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario	01/01/2017 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2017 o successiva

4.1.b - Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

In proposito, si segnala che, per la Banca UBAE, tra i nuovi principi contabili omologati dalla Commissione Europea nel corso del 2016 e del 2017, assume particolare rilevanza il principio IFRS 9; a tal proposito è stata predisposta – all'interno della presente Parte A della Nota Integrativa – un'apposita sezione a cui si rimanda (cfr. 4.b).

REGOLAMENTO/OMOLOGAZIONE	TITOLO	DATA DI ENTRATA IN VIGORE
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1987/2017	Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

4.1.c - Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017

PRINCIPIO/INTERPRETAZIONE/PUBBLICAZIONE	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
IFRIC 22	Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty over Income Tax Treatments	07/06/2017

PRINCIPIO/INTERPRETAZIONE/ PUBBLICAZIONE	TITOLO	DATA DI PUBBLICAZIONE
IFRS 2	Classification and Measurement of Share-based payment Transactions	20/06/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Financial Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of Interests in Other Entities	08/12/2016
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	08/12/2016
IAS 40	Transfers of Investment Property	08/12/2016
IFRS 9	Prepayment Features with Negative Compensation	12/10/2017
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	12/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017

4b. Informativa preliminare sullo stato di azione ed implementazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9

L'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB nel luglio del 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento (UE) 2017/2067, sostituirà lo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione", a partire dal 1° gennaio 2018.

Il processo di revisione dello IAS 39 è stato articolato in tre fasi:

1. classificazione e misurazione ("Classification and measurement"),
2. determinazione delle rettifiche di valore sugli strumenti finanziari ("Impairment"),
3. contabilizzazione delle relazioni di copertura ("Hedge accounting").

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie dipenderà dal modello di business (business model) adottato dalla Banca e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (cosiddetto SPPI Test). Questi elementi determineranno la metodologia di misurazione dello strumento finanziario, che potrà essere:

- al costo ammortizzato,
- al *fair value* con imputazione a conto economico (*fair value through profit or loss*)
- al *fair value* con imputazione alle altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income*).

L'effetto dell'applicazione del modello di gestione e del test sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento potrebbe richiedere una diversa allocazione fra strumenti valutati al *fair value* e al costo ammortizzato rispetto a quanto previsto dallo IAS 39.

La classificazione delle passività finanziarie non varia sostanzialmente rispetto a quanto previsto dallo IAS 39. Per le passività finanziarie designate al *fair value* è previsto che la variazione di *fair value* attribuibile al proprio rischio creditizio debba essere rilevata in una riserva di patrimonio netto anziché a conto economico, come invece previsto dallo IAS 39, salvo casistiche definite dal principio (es. asimmetria contabile).

Per quanto attiene all'*impairment* delle attività finanziarie, il principio prevede un solo modello da usare per tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatti a conto economico, con particolare attenzione alla determinazione di regole del calcolo delle rettifiche di valore secondo il concetto di "perdita attesa". Nello specifico, al momento dell'iscrizione iniziale, le rettifiche di valore saranno determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi; nel caso in cui si osservi un significativo aumento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, invece, le rettifiche di valore devono essere determinate sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario.

Sulla base di tali elementi, gli strumenti finanziari si classificano in tre "stage":

1. nel primo stage sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato sulla base di una perdita attesa ad un anno (12 mesi - *expected credit loss*);
2. nel secondo stage sono inclusi gli strumenti finanziari che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*). Si ha quindi un passaggio dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento;
3. nel terzo stage sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. Per i crediti classificati in questo livello la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in Stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è analitico.

La perdita attesa utilizzata deve considerare tutte le informazioni disponibili, incluse le informazioni di eventi passati, le attuali condizioni e le previsioni delle condizioni economiche future.

In termini di impatto sul conto economico, la rilevazione dell'impairment sarà maggiormente focalizzata sulle componenti forward-looking e, quantomeno in sede di prima applicazione, comporterà un incremento delle rettifiche di valore rispetto a quanto attualmente previsto dallo IAS 39 (modello basato sull'incurved loss). Con riferimento all'hedge accounting il Principio semplifica le impostazioni creando un legame più forte con le strategie gestionali del risk management. Il Principio non disciplina il macro hedge accounting che verrà trattato in un progetto separato.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata.

Stato dell'arte in Banca UBAE

Il progetto è stato avviato alla fine del 2015 mediante la partecipazione al gruppo di lavoro interbancario ABI e l'analisi delle soluzioni atte a definire un sistema interno di scoring e PD. A seguito dell'implementazione del tool RiskCalc (fornito da Moody's), nel corso del 2016 sono state avviate le attività di *enhancement* dello stesso al fine di produrre, a partire dallo score e PD d'ingresso, PD multiperiodali e in ottica *forward looking*. Contestualmente è stata avviata l'analisi delle diverse possibilità di interfaccia con il sistema informativo per la gestione della classification e della *measurement*, nonché dell'*impairment*.

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività progettuali che hanno condotto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Definizione del Business Model della Banca approvato dal CdA nel mese di dicembre 2017.
- Implementazione di un tool atto ad effettuare il SPPI test ai fini della classificazione delle poste all'interno del portafoglio Held to collect (valutato al costo ammortizzato).
- Customizzazione dei modelli macroeconomici, con il supporto di Moodys Analytics, al fine di elaborare per ciascuna controparte i dati di PD forward looking e multiperiodale. Gli scenari macroeconomici sono stati differenziati per area geografica (Eurozone, USA, MENA e Asia) e per tipologia di controparte (banca e corporate).
- Customizzazione dei modelli macroeconomici, con il supporto di Moodys Analytics, al fine di elaborare per ciascuna controparte e per tipologia di debt seniority i dati di LGD forward looking e multiperiodale. Gli scenari macroeconomici sono stati differenziati per area geografica (Eurozone, USA, MENA e Asia) e per tipologia di controparte (banca e corporate).
- Definizione delle regole di staging, in particolare definizione del parametro connesso al "significativo deterioramento del credito" per singola classe di scoring interno.
- Definizione di regole interne di attribuzione di PD e LGD forward looking nel caso in cui le controparti (ad esempio persone fisiche) risultassero prive di score e PD. La Banca ha deciso di attribuire a tale controparti dei valori medi associati al cluster di appartenenza, mentre ai fini della staging allocation si effettuerà una classificazione automatica in stage 2.

- In base ai parametri di rischio (PD e LGD forward looking) è stata quantificata alla data del 31 dicembre 2017, la riserva FTA (First Time Adoption) e gli effetti in termini patrimoniali e di capital ratio. In particolare, l'imputazione a patrimonio dell'intera riserva FTA avrebbe determinato la riduzione dei capital ratio nella misura dello 0.40% (al netto dell'effetto fiscale) circa, in linea con il sistema bancario.
- Studio e sviluppo delle interfacce tecnologiche atte a garantire l'alimentazione e l'elaborazione della base dati all'interno del sistema informativo ed in particolare all'interno della piattaforma SAS dedicata all'impairment.
- Organizzazione di sessioni formative rivolte alle unità di business (finanza e commerciale) e alle strutture aziendali coinvolte nel processo di impairment.
- Elaborazione di stime di expected credit loss per le singole pratiche di affidamento/rinnovo destinate agli organi deliberanti.

In ultimo, per completezza informativa, si specifica quanto segue:

- con riguardo al periodo transitorio nel quale i sistemi e le procedure contabili gestiscono contemporaneamente dati ex IAS 39 unitamente a dati ex IFRS 9, si segnala che la Banca UBAE ha operato, come sopra specificato, una serie di simulazioni relative ai diversi aspetti implementativi dell'IFRS 9 volte a misurarne gli impatti nonché a verificarne l'effettiva operatività;
- riguardo la tematica di prima applicazione del principio riguardante la riesposizione dei dati dei periodi precedenti, non richiesta dalle previsioni dell'IFRS 9, la Banca UBAE ha optato per non procedere alla predisposizione dei medesimi;
- con riferimento alle disposizioni transitorie, di cui al Regolamento (UE) 2017/2395, volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, in particolare con riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, la Banca UBAE ha deciso di avvalersi dell'opzione di includere, per il periodo transitorio di cinque anni, una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022).

Nel 2018 la Banca potrà, quindi, sterilizzare nel CET 1 circa 6,6 milioni (al netto dell'effetto fiscale) corrispondenti al 95% dell'impatto netto negativo dell'Impairment dei crediti e dei titoli di debito performing e dei crediti deteriorati, addivenendo ad un impatto sul CET 1 sostanzialmente nullo.

4c - Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente l'utile di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli AFS, attività

materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputate a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4d - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass)

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4e - Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/ Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010)

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come disponibili per la vendita, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4f - Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2016, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2017, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare

la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel bilancio al 31 dicembre 2017, la contribuzione ordinaria è stata rilevata nella voce "150. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile), nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione in oggetto ordinaria di Banca UBAE al FRU per l'esercizio 2017 ammonta ad Euro 1,3 milioni (1,5 milioni era la contribuzione riferita al 31 dicembre 2016).

Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata in quanto la Banca non si è avvalsa della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*").

La contribuzione totale al FITD per l'esercizio 2017 è pari a Euro 67 mila (la quota dell'esercizio 2017 era limitata ad Euro 50 mila in quanto richiesta per il solo secondo semestre).

Si evidenzia inoltre che, in data 27 dicembre 2016, arrivò una comunicazione da parte di Banca d'Italia in merito al richiamo di due annualità di contribuzione addizionali, secondo quanto previsto dall'art.1, comma 848, della legge 28 dicembre 2016, n.208. Nel dettaglio, la citata legge prevede che le banche versino contributi addizionali che, in aggiunta alle contribuzioni versate al FRU, devono comunque rimanere nel limite complessivo previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE n. 806/2014; per il solo 2016, furono previste due ulteriori quote annuali.

In considerazione delle esigenze finanziarie correlate all'operazione di salvataggio delle quattro banche (Banca Popolare dell'Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti) avviato alla fine del 2016. La quota di contribuzione addizionale richiamata per Banca UBAE, ammontò ad Euro 2,98 milioni, e venne allocata nella voce di conto economico "150 Altre spese amministrative" ed in contropartita della voce del passivo "100 Altre passività".

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia evidenziò, infine, che la decisione in precedenza illustrata potrebbe essere in futuro riconsiderata anche in relazione all'evoluzione del quadro normativo che interverrà per effetto dell'eventuale conversione in legge del D.L. n.237 del 23 dicembre 2017. Tale decreto prevede, infatti, che la Banca d'Italia possa stabilire che le contribuzioni addizionali "*siano dovute in un arco temporale dalla stessa definito, non superiore a cinque anni*".

Nel 2017 nessun contributo straordinario è stato richiesto dalle Autorità di Vigilanza.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento mentre i derivati alla data di negoziazione.

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico. I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è al fair value. La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione e i relativi interessi sono registrati a conto economico.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria è iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende titoli di capitale, non qualificabili di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenuti con finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Tali variazioni sono inoltre rilevate nel prospetto della redditività complessiva. Ad ogni data di chiusura del bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico la perdita per riduzione di valore, pari alla differenza tra il costo di acquisizione e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente nel conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore su uno strumento di debito, il fair value aumenta, la ripresa di valore viene registrata a conto economico. Le riprese di valore su strumenti di capitale non sono registrate a conto economico.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della dismissione dell'attività. L'interesse calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo viene rilevato a conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" le attività finanziarie, diverse da derivati, che presentano pagamenti contrattuali fissi o determinabili e scadenza fissa, per le quali vi è l'effettiva intenzione e la capacità di detenere l'attività fino a scadenza. Sono compresi i titoli obbligazionari quotati, ad esclusione dei titoli obbligazionari strutturati complessi aventi derivati impliciti non esplicitabili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato ed assoggettate a verifica per le perdite per riduzione di valore. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività finanziarie a breve termine, per le quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio è ritenuto non significativo; tali attività sono iscritte al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi alle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato che prevede il calcolo del tasso di interesse effettivo.

Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

4 – CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

I crediti di firma che comprendono il rilascio di garanzie e impegni con assunzione di rischi di credito sono iscritti al fair value dell'impegno assunto.

Le garanzie finanziarie sono inizialmente rilevate al loro fair value che è rappresentato dalla commissione inizialmente incassata e successivamente al maggiore fra l'ammontare determinato in base allo IAS 37 e l'ammontare registrato inizialmente al netto degli ammortamenti cumulati calcolati su base lineare.

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti. Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato secondo le modalità già definite al precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Con decorrenza 1 gennaio 2016, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – "Matrice dei conti" emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2016) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-performing Exposures e Forbearance come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n.680/2014 della Commissione, e successive modifiche e integrazioni ("Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures" – EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014).

In particolare i citati standards EBA hanno introdotto la definizione di esposizioni forborne, ossia esposizioni che sono state oggetto di concessione (forbearance) nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di affrontare difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties). Gli stessi standard EBA definiscono una concessione come:

- una modifica dei termini e delle condizioni precedenti di un contratto che il debitore è considerato incapace di rispettare a causa di difficoltà finanziarie ("debito problematico") che determinano un'insufficiente capacità di servizio del debito, e che non sarebbe stata concessa se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie;
- il rifinanziamento totale o parziale di un contratto di debito problematico che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in difficoltà finanziarie.

Le esposizioni forborne possono essere classificate nelle categorie "Non-performing exposures" e "performing exposures" come definite dagli stessi standard EBA.

Per quanto riguarda le valutazioni e gli accantonamenti delle esposizioni Forborne, le politiche contabili seguono il criterio generale in linea con le disposizioni dello IAS 39.

La medesima circolare 272 classifica le esposizioni deteriorate o "non-performing", ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui ai paragrafi 58-62 dello IAS 39, nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili. La valutazione avviene generalmente su base analitica.
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) bensì è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Le inadempienze probabili sono generalmente valutate analiticamente ovvero applicando percentuali determinate in modo forfetario per tipologie di esposizioni omogenee.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono valutate in modo forfetario su basi storico/statistiche, applicando laddove disponibile la rischiosità rilevata dall'appropriato fattore di rischio utilizzato ai fini del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("perdita in caso di inadempienza" o LGD - Loss Given Default).

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore (ossia normalmente i crediti in bonis, sia verso clientela che verso banche, compresi i crediti verso controparti residenti nei Paesi a rischio), sono assoggettati a valutazione collettiva di perdita di valore, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La metodologia si fonda sull'esperienza storica della Banca maturata nell'ambito delle svalutazioni analitiche effettuate negli ultimi 8 anni (per la Vigilanza sono necessari almeno 5 anni). Viene quindi mantenuta la metodologia dello scorso anno e la differenziazione per tipologia di controparte (banche e clienti) e per tipologia di esposizione (cassa e firma).

L'importo rilevato, in accordo allo IAS 37, rappresenta la migliore stima richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e connessa alla garanzia finanziaria, valutata sia analiticamente che in modo collettivo.

Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano l'eliminazione

contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi. Diversamente, se la Banca non ha sostanzialmente trasferito i rischi e i benefici delle attività ed ha mantenuto il controllo su di esse, nel bilancio si continua a rilevare l'attività, limitatamente al coinvolgimento residuo (continuing involvement), ossia alla quota di esposizione della Banca ai cambiamenti di valore dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati, a seguito di una perdita per riduzione di valore e tramite l'ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza, quest'ultimo contabilizzato a conto economico tra gli interessi.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico.

Se a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, sono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, sono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

La valutazione relativa ai rischi ed oneri connessi ai Crediti di firma è rilevata a conto economico ed in contropartita tra le Altre passività.

8 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie identificabili in virtù di diritti legali o contrattuali, prive di consistenza fisica, detenute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, e che sono iscritte nello stato patrimoniale in presenza di benefici economici futuri. Il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo iniziale.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo e sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci

addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 – DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato, aumentato degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, quali tutte le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al fair value che coincide con il valore incassato, rettificato degli oneri/proventi direttamente imputabili. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale a seguito di estinzione o scadenza.

14 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value è registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano

caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

16 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;

- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 – ALTRE INFORMAZIONI

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – compresi gli spread creditizi e di liquidità – sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante

il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli, sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento;
- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quale fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

◇ per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:

- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, BLOOMBERG e REUTERS;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - per i titoli di debito l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero in mancanza il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c. I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;
 - operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile.

In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19 per i programmi a benefici definiti per il personale. Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19 ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di riferimento, da parte di un perito esterno, in base al metodo di calcolo Project Unit Credit Method. Il valore di bilancio della obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano, se presenti.

A seguito della riforma legislativa, sono tutt'ora in Banca e sottoposte al descritto metodo di valutazione attuariale le sole quote di TFR maturate fino al 31.12.2006.

Gli utili e le perdite attuariali sono contabilizzati direttamente a conto economico.

Per i fondi di previdenza a contribuzione definita (fondi esterni) i contributi a carico dell'impresa sono spesi nel conto economico e determinati in funzione della prestazione lavorativa; in ogni esercizio l'obbligazione è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio.

A seguito della modifica legislativa le quote di TFR maturate a partire dal 1.01.2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme esterne di previdenza o al fondo di Tesoreria dell'INPS e pertanto tali quote sono considerate come "piano a contribuzione definita".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetto della redditività complessiva

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio in esame la Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input

La Banca, a partire dal 1 Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla Banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL FAIR VALUE		31.12.2017			31.12.2016		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	24.269	5.678	17.033	26.605	10.305	16.942
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	4.377	3.143	4.009	201.952	3.089	3.958
4	DERIVATI DI COPERTURA						
5	ATTIVITÀ MATERIALI						
6	ATTIVITÀ IMMATERIALI						
	TOTALE	28.646	8.821	21.042	228.557	13.394	20.900
1	PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		6.384			3.228	
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
3	DERIVATI DI COPERTURA						
	TOTALE		6.384			3.228	

Legenda:

L1= Livello1

L2= Livello2

L3= Livello3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1	ESISTENZE INIZIALI	16.942		3.958			
2	AUMENTI	143		371			
2.1	ACQUISTI						
2.2	PROFITTI IMPUTATI A						
	2.2.1 CONTO ECONOMICO	110					
	DI CUI: PLUSVALENZE	110					
	2.2.2 PATRIMONIO NETTO						
2.3	TRASFERIMENTI DA ALTRI LIVELLI						
2.4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	33		371			
3	DIMINUZIONI	52		320			
3.1	VENDITE						
3.2	RIMBORSI						
3.3	PERDITE IMPUTATE A						
	3.3.1 CONTO ECONOMICO						
	DI CUI: MINUSVALENZE						
	3.3.2 PATRIMONIO NETTO						
3.4	TRASFERIMENTI AD ALTRI LIVELLI						
3.5	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	52		320			
4	RIMANENZE FINALI	17.033		4.009			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FV O VALUTATE AL FV SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FV		31.12.2017				31.12.2016			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	ATT.FIN.DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	275.179	61.379	216.566		628.455	391.881	236.574	
2	CREDITI VERSO BANCHE	1.106.952			1.106.952	1.298.842			1.298.842
3	CREDITI VERSO CLIENTELA	424.970			427.717	358.902			358.902
4	ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO								
5	ATT.NON CORRENTI E GRUPPI DI ATT. IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	1.807.101	61.379	216.566	1.534.669	2.286.199	391.881	236.574	1.657.744
1	DEBITI VERSO BANCHE	2.452.113			2.452.113	2.391.424			2.391.424
2	DEBITI VERSO CLIENTELA	125.798			125.798	237.813			237.813
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE								
4	PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE								
	TOTALE	2.577.911			2.577.911	2.629.237			2.629.237

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai effettuato per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha rilevato nell’esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

TIPOLOGIA DI OPERAZIONI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
A) CASSA	551	895
B) DEPOSITI LIBERI CON BANCHE CENTRALI	932.214	286.119
TOTALE	932.765	287.014

La voce “b” comprende un deposito “overnight” effettuato con la Banca d’Italia di Euro 932 milioni.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2017			31.12.2016		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
A	ATTIVITÀ PER CASSA						
1	TITOLI DI DEBITO	24.269		17.033	26.605	4.907	16.942
	1.1 TITOLI STRUTTURATI			3.000			6.999
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	24.269		14.033	26.605	4.907	9.943
2	TITOLI DI CAPITALE						
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE (A)		24.269		17.033	26.605	4.907	16.942
B	STRUMENTI DERIVATI:						
1	DERIVATI FINANZIARI		5.678			5.398	
	1.1 DI NEGOZIAZIONE		5.678			5.398	
	1.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	1.3 ALTRI						
2	DERIVATI CREDITIZI						
	2.1 DI NEGOZIAZIONE						
	2.2 CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION						
	2.3 ALTRI						
TOTALE (B)			5.678			5.398	
TOTALE (A+B)		24.269	5.678	17.033	26.605	10.305	16.942

Legenda:

L1= Livello 1.

L2= Livello 2.

L3= Livello 3.

La voce riguarda titoli obbligazionari emessi da controparti vigilate e da corporate di standing elevato per un valore nominale complessivo di Euro 41 milioni.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI		31.12.2017	31.12.2016
A	ATTIVITÀ PER CASSA		
1	TITOLI DI DEBITO	41.302	48.454
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	3.029	4.907
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE	19.131	31.390
D)	ALTRI EMITTENTI	19.142	12.157
2	TITOLI DI CAPITALE		
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI		
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE		
	- ALTRI		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE (A)		41.302	48.454
B	STRUMENTI DERIVATI	5.678	
A)	BANCHE		5.398
	- FAIR VALUE	5.678	5.398
B)	CLIENTI		
	- FAIR VALUE		
TOTALE (B)		5.678	5.398
TOTALE (A+B)		46.980	53.852

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI		31.12.2017			31.12.2016		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	TITOLI DI DEBITO	4.377	3.143	1.411	201.952	3.089	1.360
	1.1 TITOLI STRUTTURATI						
	1.2 ALTRI TITOLI DI DEBITO	4.377	3.143	1.411	201.952	3.089	1.360
2	TITOLI DI CAPITALE			2.598			2.598
	2.1 VALUTATI AL FAIR VALUE			2.540			2.540
	2.2 VALUTATI AL COSTO			58			58
3	QUOTE DI O.I.C.R.						
4	FINANZIAMENTI						
	4.1 STRUTTURATI						
	4.2 ALTRI						
TOTALE		4.377	3.143	4.009	201.952	3.089	3.958

La voce 1 "Titoli di debito" livello 1 è costituita da titoli emessi da società italiane per un valore nominale di 5 milioni di cui 2,5 milioni deteriorati. Il livello 2 è costituito da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di 3,7 milioni. Il livello 3 è composto da titoli emessi da una società classificata ad inadempienza probabile per un valore nominale di 1,5 milioni.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori emittenti

VOCI/VALORI		31.12.2017	31.12.2016
1	TITOLI DI DEBITO	8.932	206.401
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	3.143	200.100
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI EMITTENTI	5.789	6.301
2	TITOLI DI CAPITALE	2.597	2.598
A)	BANCHE		
B)	ALTRI EMITTENTI	2.597	2.598
	- IMPRESE DI ASSICURAZIONE		
	- SOCIETÀ FINANZIARIE		
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	2.597	2.598
	- ALTRE		
3	QUOTE DI O.I.C.R.		
4	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		11.529	208.999

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2017				31.12.2016			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1	TITOLI DI DEBITO	275.179	61.379	213.800		628.455	391.881	236.574	
	1.1 STRUTTURATI								
	1.2 ALTRI	275.179	61.379	213.800		628.455	391.881	236.574	
2	FINANZIAMENTI								

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2017	31.12.2016
1	TITOLI DI DEBITO	275.179	628.455
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	200.847	310.764
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE	74.332	317.691
D)	ALTRI EMITTENTI		
2	FINANZIAMENTI		
A)	GOVERNI E BANCHE CENTRALI		
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI		
C)	BANCHE		
D)	ALTRI SOGGETTI		
TOTALE		275.179	628.455
TOTALE FAIR VALUE		275.221	628.192

La voce comprende titoli obbligazionari per un valore nominale complessivo di Euro 275 milioni.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI		31.12.2017				31.12.2016			
		VB	FV			VB	FV		
			L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
A.	CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	802				11.223			
1.	DEPOSITI VINCOLATI								
2.	RISERVA OBBLIGATORIA								
3.	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
4.	ALTRI	802				11.223			
B.	CREDITI VERSO BANCHE	1.106.150				1.287.619			
1.	FINANZIAMENTI	1.106.150				1.287.619			
1.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	219.434				103.892			
1.2	DEPOSITI VINCOLATI	285.723				497.332			
1.3	ALTRI FINANZIAMENTI	600.993				686.395			
	- PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI								
	- LOCAZIONE FINANZIARIA								
	- ALTRI	600.993				686.395			
2.	TITOLI DI DEBITO								
2.1	TITOLI STRUTTURATI								
2.2	ALTRI TITOLI DI DEBITO								
TOTALE		1.106.952			1.106.952	1.298.842			1.298.842

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

VB= Valore di bilancio

FV= Fair value

Nella voce B1.2 "depositi vincolati" è compresa la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta tramite l'Istituto Centrale Banche Popolari per Euro 24,2 milioni (Euro 25,8 milioni nel 2016). La voce B1.3 "altri" comprende sofferenze per Euro 280 mila (ex euro 455 mila nel 2016).

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI		31.12.2017				
		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2
			ACQUISTATI	ALTRI		
FINANZIAMENTI		413.133		11.837		
1	CONTI CORRENTI	26.379		4.311		
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI					
3	MUTUI	9.090		106		
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	2.680				
5	LEASING FINANZIARIO					
6	FACTORING	20.610				
7	ALTRI FINANZIAMENTI (%)	354.374		7.420		
TITOLI DI DEBITO						
8	TITOLI STRUTTURATI					
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO					
TOTALE		413.133		11.837		424.970

segue

		31.12.2016				
		VALORE DI BILANCIO		FAIR VALUE		
		BONIS	DETERIORATE		LIVELLO 1	LIVELLO 2
			ACQUISTATI	ALTRI		
FINANZIAMENTI		355.117		3.785		
1	CONTI CORRENTI	831		2.660		
2	PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI					
3	MUTUI	8.626		98		
4	CARTE DI CREDITO, PRESTITI PERSONALI, CESSIONI DEL QUINTO	2.706		8		
5	LEASING FINANZIARIO					
6	FACTORING	9.992				
7	ALTRI FINANZIAMENTI	332.962		1.019		
TITOLI DI DEBITO						
8	TITOLI STRUTTURATI					
9	ALTRI TITOLI DI DEBITO					
TOTALE		355.117		3.785		358.902

(*) L'ammontare di Euro 332 milioni riflette quali componenti più significative Euro 256 milioni sconti pro soluto; per Euro 16 milioni finanziamenti all'esportazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI		31.12.2017			31.12.2016		
		BONIS	DETERIORATE		BONIS	DETERIORATE	
			ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1	TITOLI DI DEBITO						
A)	GOVERNI						
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI						
C)	ALTRI EMITTENTI						
	- IMPRESE NON FINANZIARIE						
	- SOCIETÀ FINANZIARIE						
	- ASSICURAZIONI						
	- ALTRI						
2	FINANZIAMENTI VERSO	413.133		11.837	355.117		3.785
A)	GOVERNI						
B)	ALTRI ENTI PUBBLICI	28.948			20.710		
C)	ALTRI SOGGETTI	384.185		11.837	334.407		3.785
	- IMPRESE NON FINANZIARIE	369.166		11.730	268.404		3.678
	- IMPRESE FINANZIARIE	2.323			53.770		
	- ASSICURAZIONI						
	- ALTRI	12.696		107	12.233		107
TOTALE		413.133		11.837	355.117		3.785

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

VOCI/VALORI		31.12.2017	31.12.2016
1	ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	23.120	23.354
	A) TERRENI	8.187	8.187
	B) FABBRICATI	14.553	14.820
	C) MOBILI	148	175
	D) IMPIANTI ELETTRONICI	3	11
	E) ALTRE	229	161
2	ATTIVITÀ ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
	A) TERRENI		
	B) FABBRICATI		
	C) MOBILI		
	D) IMPIANTI ELETTRONICI		
	E) ALTRE		
TOTALE		23.120	23.354

La Banca è proprietaria del palazzo sede della banca e sito in Roma e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre è proprietaria di un immobile destinato ad archivio e sito in Roma.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI LORDE	8.187	22.598	1.792	2.377	2.449	37.403
	A1 RIDUZIONE DI VALORE TOTALI NETTE		7.781	1.617	2.366	2.285	14.049
	A2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	8.187	14.817	175	11	164	23.354
B	AUMENTI		433	2		125	560
	B1 ACQUISTI		433	2		125	560
	B2 SPESE PER MIGLIORIE CAPITALIZZATE						
	B3 RIPRESE DI VALORE						
	B4 VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	B5 DIFFERENZE POSITIVE DI CAMBIO						
	B6 TRASF.DA IMMOB.DETENUTI A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B7 ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI		697	30	8	60	795
	C1 VENDITE						
	C2 AMMORTAMENTI		697	30	8	60	795
	C3 RETTIFICHE DI VALORE DA DETERIORAMENTO						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C4 VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE IMPUTATE A:						
	A) PATRIMONIO NETTO						
	B) CONTO ECONOMICO						
	C5 DIFFERENZE NEGATIVE DI CAMBIO						
	C6 TRASFERIMENTI A:						
	A) ATT.MAT. DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO						
	B) ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE						
	C7 ALTRE VARIAZIONI						
D	RIMANENZE FINALI	8.187	14.553	148	3	229	23.120
	D1 RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE		8.478	1.647	2.374		12.499
	D2 RIMANENZE FINALI LORDE	8.187	23.031	1.794	2.377	2.574	37.963
E	VALUTAZIONI AL COSTO	8.187	14.553	148	3	229	23.120
	ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO APPLICATE		3%	12%	20%	15% 20% 25%	

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

		31.12.2017		31.12.2016	
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A1	AVVIAMENTO				
A2	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	842		1.329	
	A2.1	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	842	1.329	
		A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE			
		B) ALTRE ATTIVITÀ	842	1.329	
	A2.2	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE			
		A) ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE			
		B) ALTRE ATTIVITÀ			
TOTALE		842		1.329	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			AVVIAMENTO	ALTRE: GENERATE INTERAMENTE		ALTRE		TOTALE
				DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A	ESISTENZE INIZIALI					1.329		1.329
	A1	RIDUZIONI DI VALORE TOTALI NETTE						
	A2	ESISTENZE INIZIALI NETTE				1.329		1.329
B	AUMENTI					243		243
	B1	ACQUISTI				243		243
	B2	INCREMENTI DI ATTIVITÀ IMMATERIALI INTERNE						
	B3	RIPRESE DI VALORE						
	B4	VARIAZIONI POSITIVE DI FAIR VALUE						
		- A PATRIMONIO NETTO						
		- A CONTO ECONOMICO						
	B5	DIFFERENZE DI CAMBIO POSITIVE						
	B6	ALTRE VARIAZIONI						
C	DIMINUZIONI					730		730
	C1	VENDITE						
	C2	RETTIFICHE DI VALORE				730		730
		- AMMORTAMENTI				730		730
		- SVALUTAZIONI						
		- A PATRIMONIO NETTO						
		- A CONTO ECONOMICO						
	C3	VARIAZIONI NEGATIVE DI FAIR VALUE						
		- A PATRIMONIO NETTO						
		- A CONTO ECONOMICO						
	C4	TRASFERIMENTI ALLE ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE						
C5	DIFFERENZE DI CAMBIO NEGATIVE							
C6	ALTRE VARIAZIONI							
D	RIMANENZE FINALI NETTE					842		842
	D1	RETTIFICHE DI VALORE TOTALI NETTE						
E	RIMANENZE FINALI LORDE					842		842
F	VALUTAZIONI AL COSTO					842		842

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2017 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
TOTALE		5.385	5.091
CONTO ECONOMICO		5.385	5.091
1	PERDITE FISCALI		
2	SVALUTAZIONE CREDITI	4.253	4.495
3	ALTRE	1.132	596
PATRIMONIO NETTO			
4	RISERVE DA VALUTAZIONE		
5	ALTRE		

13.2 Passività per imposte differite: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
TOTALE		389	379
1	CONTO ECONOMICO		
2	PATRIMONIO NETTO	389	379
	RISERVE DA VALUTAZIONE	389	379
	ALTRE		

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		31.12.2017	31.12.2016
1	IMPORTO INIZIALE	5.091	5.438
2	AUMENTI	536	32
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) RIPRESE DI VALORE		
	D) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI	536	32
3	DIMINUZIONI	242	379
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO	242	379
	A) RIGIRI	242	379
	B) SVALUTAZIONE PER SOPRAVVENUTA IRRECUPERABILITÀ		
	C) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	D) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
	A) TRASFORMAZIONE IN CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N.214/2011		
	B) ALTRE		
4	IMPORTO FINALE	5.385	5.091

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non ci sono dati da segnalare.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31.12.2017	31.12.2016
1	IMPORTO INIZIALE	379	98
2	AUMENTI	10	281
2.1	IMPOSTE ANTICIPATE RILEVATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RELATIVE A PRECEDENTI ESERCIZI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
2.2	NUOVE IMPOSTE O INCREMENTI DI ALIQUOTE FISCALI		
2.3	ALTRI AUMENTI	10	281
3	DIMINUZIONI		
3.1	IMPOSTE ANTICIPATE ANNULLATE NELL'ESERCIZIO		
	A) RIGIRI		
	B) DOVUTE AL MUTAMENTO DEI CRITERI CONTABILI		
	C) ALTRE		
3.2	RIDUZIONI DI ALIQUOTE FISCALI		
3.3	ALTRE DIMINUZIONI		
4	IMPORTO FINALE	389	379

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
1	ORO, ARGENTO E METALLI PREZIOSI		
2	RATEI ATTIVI		
3	MIGLIORIE SU BENI DI TERZI	5.498	4.184
4	ALTRE (PARTITE IN CORSO DI LAVORAZIONE E ILLIQUIDE)		
TOTALE		5.498	4.184

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

			31.12.2017	31.12.2016
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI		282.948	328.165
2	DEBITI VERSO BANCHE		2.169.165	2.063.259
	2.1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	528.985	309.652
	2.2	DEPOSITI VINCOLATI	1.540.180	1.653.607
	2.3	FINANZIAMENTI	100.000	100.000
		2.3.1 PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
		2.3.2 ALTRI	100.000	100.000
	2.4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
2.5	ALTRI DEBITI			
TOTALE			2.452.113	2.391.424
FAIR VALUE LIVELLO 1				
FAIR VALUE LIVELLO 2				
FAIR VALUE LIVELLO 3			2.452.113	2.391.424
TOTALE FAIR VALUE			2.452.113	2.391.424

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di paesi terzi.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

DEBITI VERSO BANCHE	
PRESTITI SUBORDINATI	100.000

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI		31.12.2017	31.12.2016
1	CONTI CORRENTI E DEPOSITI LIBERI	105.416	208.385
2	DEPOSITI VINCOLATI	19.896	29.221
3	FINANZIAMENTI		
3.1	PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI		
3.2	ALTRI		
4	DEBITI PER IMPEGNI DI RIACQUISTO DI PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
5	ALTRI DEBITI	486	207
TOTALE		125.798	237.813
FAIR VALUE LIVELLO 1			
FAIR VALUE LIVELLO 2			
FAIR VALUE LIVELLO 3		125.798	237.813
TOTALE FAIR VALUE		125.798	237.813

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI			31.12.2017					31.12.2016				
			VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
				L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A	PASSIVITÀ PER CASSA											
	1	DEBITI VERSO BANCHE										
	2	DEBITI VERSO CLIENTELA										
	3	TITOLI DI DEBITO										
	3.1	OBBLIGAZIONI										
		3.1.1 STRUTTURATE										
		3.1.2 ALTRE										
	3.2	ALTRI TITOLI										
		3.2.1 STRUTTURATI										
		3.2.2 ALTRI										
TOTALE A												
B	STRUMENTI DERIVATI											
	1	DERIVATI FINANZIARI	615.588		6.384			373.460		3.228		
	1.1	DI NEGOZIAZIONE	615.588		6.384			373.460		3.228		
	1.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
	1.3	ALTRI										
	2	DERIVATI CREDITIZI										
	2.1	DI NEGOZIAZIONE										
	2.2	CONNESSI CON LA FAIR VALUE OPTION										
	2.3	ALTRI										
TOTALE B			615.588		6.384			373.460		3.228		
TOTALE (A+B)			615.588		6.384			373.460		3.228		

Legenda:

FV= fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
1	DEBITI A FRONTE DEL DETERIORAMENTO DI:	2.917	2.916
	A CREDITI DI FIRMA	2.917	2.916
	B DERIVATI SU CREDITI		
	C IMPEGNI IRREVOCABILI AD EROGARE FONDI		
2	ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU AZIONI PROPRIE		
3	RATEI PASSIVI		
4	ALTRE PASSIVITÀ (SOMME A DISPOSIZIONE DELLA CLIENTELA, PARTITE ILLIQUIDE)	14.214	17.815
TOTALE		17.131	20.731

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31.12.2017	31.12.2016
A	ESISTENZE INIZIALI	1.566	1.719
B	AUMENTI	28	72
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	19	72
	B.2 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	9	
C	DIMINUZIONI	133	225
	C.1 LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	133	204
	C.2 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		21
D	RIMANENZE FINALI	1.461	1.566
TOTALE		1.461	1.566

11.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

TASSO ANNUO TECNICO DI ATTUALIZZAZIONE	1,21%
TASSO ANNUO DI INFLAZIONE	1,50%
FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER	4,00%
FREQUENZE ANNUE ANTICIPAZIONI TFR	3,00%
TASSO ANNUO LORDO DI INCREMENTO TFR	2,63%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con duration 7-10 anni, alla data pari a 1,21%;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza (Managers & Partners) su un rilevante numero di aziende analoghe.

11.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	31.12.2017	31.12.2016
ESISTENZE INIZIALI	1.566	1.719
RIALLINEAMENTO		
COSTI PREVIDENZIALI		
COSTI FINANZIARI	19	29
LIQUIDAZIONI EFFETTUATE	(133)	(204)
TRASFERIMENTI		
DEBITO PREVISTO	1.452	1.544
PERDITE/RICAVI ATTUARIALI	9	(22)
RIMANENZE FINALI	1.461	1.566

11.2 Altre informazioni

ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO	(118)
COSTI PREVIDENZIALI	
ONERI FINANZIARI	19
PERDITE ATTUARIALI	(137)
ALTRO	

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
1	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI		
2	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.295	615
	2.1 CONTROVERSIE LEGALI	1.688	
	2.2 ONERI PER IL PERSONALE	607	615
	2.3 ALTRI		
TOTALE		2.295	615

Lo IAS 37 richiede un accantonamento al fondo rischi ed oneri in caso sussista un'obbligazione attuale, legale, o implicita il cui ammontare può essere definito in modo attendibile e la cui risoluzione si concretizzi in un probabile flusso di risorse in uscita per l'impresa. L'importo è determinato dalla migliore stima del management, basata su esperienze di operazioni analoghe o sull'opinione di periti indipendenti. Periodicamente gli accantonamenti sono rivisti per riflettere la miglior stima corrente.

Al 31 dicembre 2017 la voce "Fondi per rischi ed oneri" ammonta a Euro 2,3 milioni e comprende Euro 0,6 milioni di oneri per il personale ed Euro 1,7 milioni per controversie legali a fronte di un contezioso aperto verso clientela corporate.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

		FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI	TOTALE
A	ESISTENZE INIZIALI		615	615
B	AUMENTI		1.688	1.688
	B.1 ACCANTONAMENTO DELL'ESERCIZIO		1.688	1.688
	B.2 VARIAZIONI DOVUTE AL PASSARE DEL TEMPO			
	B.3 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
	B.4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			
C	DIMINUZIONI		8	8
	C.1 UTILIZZO NELL'ESERCIZIO		8	8
	C.2 VARIAZIONI DOVUTE A MODIFICHE DEL TASSO DI SCONTO			
	C.3 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
D	RIMANENZE FINALI		2.295	2.295

12.4 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

ACCANTONAMENTI PER FERIE NON GODUTE	607
ALTRE	
TOTALE	607

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI/VALORI	31.12.2017	31.12.2016
1 CAPITALE	159.861	159.861
2 RISERVE DI CAPITALI	16.702	16.702
3 RISERVE	42.227	40.363
4 STRUMENTI DI CAPITALE		
5 (AZIONI PROPRIE)		
6 RISERVE DA VALUTAZIONE	556	531
7 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.440	3.553
TOTALE	228.786	221.010

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

			ORDINARIE	ALTRE
A	AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		1.453.280	
		- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
		- NON INTERAMENTE LIBERATE		
	A1	AZIONI PROPRIE (-)		
	A2	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: ESISTENZE INIZIALI	1.453.280	
B	AUMENTI			
	B1	NUOVE EMISSIONI		
		A PAGAMENTO:		
		- OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI DI IMPRESE		
		- CONVERSIONE DI OBBLIGAZIONI		
		- ESERCIZIO DI WARRANTS		
		A TITOLO GRATUITO:		
		- A FAVORE DEI DIPENDENTI		
		- A FAVORE DEGLI AMMINISTRATIVI		
		- ALTRE		
	B2	VENDITA DI AZIONI PROPRIE		
	B3	ALTRE VARIAZIONI		
C	DIMINUZIONI			
	C1	ANNULLAMENTO		
	C2	ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE		
	C3	OPERAZIONI DI CESSIONE DI IMPRESE		
	C4	ALTRE VARIAZIONI		
D	AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FISCALI		1.453.280	
	D1	AZIONI PROPRIE (+)		
	D2	AZIONI ESISTENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.453.280	
		- INTERAMENTE LIBERATE	1.453.280	
		- NON INTERAMENTE LIBERATE		

Il valore nominale delle 1.453.280 azioni è di Euro 110 ciascuna.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI FATTI NEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI
CAPITALE	159.861			
RISERVE DI CAPITALI	16.702			
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	A,B,C	16.702	
RISERVE	42.783			
A) RISERVA LEGALE	13.019	B	13.019	
B) RISERVA STRAORDINARIA	28.808	A,B,C	28.808	
C) RISERVE DA FTA/IFRS	555			
D) AVANZO UTILE IFRS	399			
E) UTILI A NUOVO	2	A,B,C	2	
RISERVA DI ALTRA NATURA				
TOTALE	59.485			
QUOTA NON DISTRIBUIBILE	13.973			
RESIDUA QUOTA	45.512			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

		31.12.2017	31.12.2016
1)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA FINANZIARIA	49	49
	A) BANCHE	49	49
	B) CLIENTELA		
2)	GARANZIE RILASCIATE DI NATURA COMMERCIALE	862.571	855.795
	A) BANCHE	561.320	544.768
	B) CLIENTELA	301.251	311.027
3)	IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI	52.974	123.279
	A) BANCHE		43.951
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO		43.951
	B) CLIENTELA	52.974	79.328
	I) A UTILIZZO CERTO		
	II) A UTILIZZO INCERTO	52.974	79.328
4)	IMPEGNI SOTTOSTANTI AI DERIVATI SU CREDITI: VENDITE DI PROTEZIONE		
5)	ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI DI TERZI		
6)	ALTRI IMPEGNI		
TOTALE		915.594	979.123

2 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

		31.12.2017	31.12.2016
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	7.000	
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
4	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	50.718	500
5	CREDITI VERSO BANCHE		
6	CREDITI VERSO CLIENTELA		
7	ATTIVITÀ MATERIALI		

Tali attività sono state impegnate per operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

SERVIZI		IMPORTI
1	ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
	A) ACQUISTI	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
	B) VENDITE	
	1 REGOLATI	
	2 NON REGOLATI	
2	GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	
	A) INDIVIDUALI	
	B) COLLETTIVE	
3	CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	528.195
	A) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO: CONNESSI CON LO SVOLGIMENTO DI BANCA DEPOSITARIA (ESCLUSE LE GESTIONI PATRIMONIALI)	
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	
	2 ALTRI TITOLI	
	B) TITOLI DI TERZI IN DEPOSITO (ESCLUSE GESTIONI PATRIMONIALI): ALTRI	26.987
	1 TITOLI EMESSI DALLA BANCA CHE REDIGE IL BILANCIO	14.379
	2 ALTRI TITOLI	12.608
	C) TITOLI DI TERZI DEPOSITATI PRESSO TERZI	179.514
	D) TITOLI DI PROPRIETÀ DEPOSITATI PRESSO TERZI	321.694
4	ALTRE OPERAZIONI	

Si segnala che la Banca ha fra i conti d'ordine fondi di terzi per un controvalore di EUR 3 miliardi (EUR 3,4 miliardi al 31.12.2016), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario ed internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,6 miliardi, sono stati trasferiti presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da autorità giudiziarie straniere, in attesa di assegnazione definitiva.

L'Istituto non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Nonostante non sia prevedibile l'esito dei procedimenti statunitensi pendenti, non vi sono a tutt'oggi segnali indicatori di esiti negativi che importino passività per la Banca.

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	1.610			1.610	2.120
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.863			2.863	489
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	10.542			10.542	10.748
4	CREDITI VERSO BANCHE		19.740		19.740	18.934
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		12.669		12.669	8.636
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	DERIVATI DI COPERTURA					
8	ALTRE ATTIVITÀ			25	25	3
TOTALE		15.015	32.409	25	47.449	40.930

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 27.866 (ex Euro 27.866 per l'esercizio al 31/12/2016).

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI / FORME TECNICHE		IN BONIS		DETERIORATE	ALTRE	31.12.2017	31.12.2016
		TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI				
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	705				705	740
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	126				126	130
3	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	6.749				6.749	3.794
4	CREDITI VERSO BANCHE		16.639			16.639	15.898
5	CREDITI VERSO CLIENTELA		6.686			6.686	3.490
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
7	DERIVATI DI COPERTURA						
8	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE						
9	ALTRE ATTIVITÀ						
TOTALE		7.580	23.325			30.905	24.052

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/VALORI		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	2.014			2.014	167
2	DEBITI VERSO BANCHE	26.412			26.412	19.255
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	362			362	113
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					46
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		28.788			28.788	19.582

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI/VALORI		DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31.12.2017	31.12.2016
1	DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	183			183	22
2	DEBITI VERSO BANCHE	21.869			21.869	14.363
3	DEBITI VERSO CLIENTELA	331			331	64
4	TITOLI IN CIRCOLAZIONE					
5	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
6	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE					
7	ALTRE PASSIVITÀ E FONDI					
8	DERIVATI DI COPERTURA					
TOTALE		22.383			22.383	14.449

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
A)	GARANZIE RILASCIATE	17.262	13.156
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE E CONSULENZA	1.459	644
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE	1.459	644
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 INDIVIDUALI		
	3.2 COLLETTIVE		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5 BANCA DEPOSITARIA		
	6 COLLOCAMENTO DI TITOLI		
	7 ATTIVITÀ DI RICEZIONE E TRASMISSIONE DI ORDINI		
	8 ATTIVITÀ DI CONSULENZA		
	8.1 IN MATERIA DI INVESTIMENTI		
	8.2 IN MATERIA DI STRUTTURA FINANZIARIA		
	9 DISTRIBUZIONE DI SERVIZI DI TERZI		
	9.1 GESTIONI PATRIMONIALI		
	9.1.1 INDIVIDUALI		
	9.1.2 COLLETTIVE		
	9.2 PRODOTTI ASSICURATIVI		
	9.3 ALTRI PRODOTTI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	3	31
E)	SERVIZI DI SERVICING PER OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE		
F)	SERVIZI PER OPERAZIONI DI FACTORING	147	70
G)	ESERCIZIO DI ESATTORIE E RICEVITORIE		
H)	ATTIVITÀ DI GESTIONE DI SISTEMI MULTILATERALI DI NEGOZIAZIONE		
I)	TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	16	16
L)	ALTRI SERVIZI	2.464	2.458
TOTALE		21.351	16.375

La voce "altri servizi" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
A)	GARANZIE RICEVUTE	3.768	2.428
B)	DERIVATI SU CREDITI		
C)	SERVIZI DI GESTIONE, INTERMEDIAZIONE:	1	40
	1 NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI		
	2 NEGOZIAZIONE DI VALUTE	1	40
	3 GESTIONI DI PORTAFOGLI		
	3.1 PROPRIE		
	3.2 DELEGATE DA TERZI		
	4 CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI		
	5 COLLOCAMENTO DI STRUMENTI FINANZIARI		
	6 OFFERTA FUORI SEDE DI STRUMENTI FINANZIARI, PRODOTTI E SERVIZI		
D)	SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	6	
E)	ALTRI SERVIZI	487	946
TOTALE		4.262	3.414

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dal nostro istituto e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

		31.12.2017		31.12.2016	
		DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE O.I.C.R.
A	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE				
B	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA VENDITA	3		2	
C	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE				
D	PARTECIPAZIONI				
TOTALE		3		2	

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

		PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIA- ZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIA- ZIONE (D)	RISULTATO NETTO (A+B)-(C+D)
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	120	9.580	136	918	8.646
	1.1 TITOLI DI DEBITO	120	9.444	136	897	8.531
	1.2 TITOLI DI CAPITALE		36		11	25
	1.3 QUOTE O.I.C.R.		100		10	90
	1.4 FINANZIAMENTI					
	1.5 ALTRE					
2	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
	2.1 TITOLI DI DEBITO					
	2.2 ALTRE					
3	ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO (*)					8.589
4	STRUMENTI DERIVATI (**)	5.843	11.302	6.172	10.959	14
	4.1 DERIVATI FINANZIARI	5.843	11.302	6.172	10.959	14
	- SU TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	2.406	2.614	226	3.504	1.290
	- SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI		24	8	89	(73)
	- SU VALUTE E ORO	3.437	8.664	5.938	7.366	(1.203)
	- ALTRI					
	4.2 DERIVATI SU CREDITI					
TOTALE		5.963	20.882	6.308	11.877	17.249

(*) L'ammontare riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze e le minusvalenze (Euro 2,1 milioni) riflettono la valutazione al fair value dei derivati finanziari sui tassi di interesse e su valute e sono compresi rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (infra Euro 5,7 milioni) e nella voce 40 del passivo (infra Euro 6,4 milioni).

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 6 – UTILE (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/FORME TECNICHE		31.12.2017			31.12.2016		
		UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARE							
1	CREDITI VERSO BANCHE						
2	CREDITI VERSO BANCHE						
3	ATTIVITÀ FINANZIARE DISPONIBILI PER LA VENDITA	236	(31)	205		21	(21)
3.1	TITOLI DI DEBITO	236	(31)	205			
3.2	TITOLI DI CAPITALE					21	(21)
3.3	QUOTE DI O.I.C.R.						
3.4	FINANZIAMENTI						
4	ATTIVITÀ FINANZIARE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA						
TOTALE ATTIVITÀ		236	(31)	205		21	(21)
PASSIVITÀ FINANZIARE							
1	DEBITI VERSO BANCHE						
2	DEBITI VERSO CLIENTELA						
3	TITOLI IN CIRCOLAZIONE						
TOTALE PASSIVITÀ							

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2017 (1-2)	31.12.2016
		SPECIFICHE		PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		PORTAFOGLIO			
		CANCEL-LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	CREDITI VERSO BANCHE					412		22	434	(298)
	- FINANZIAMENTI					412		22	434	(298)
	- TITOLI DI DEBITO									
B	CREDITI VERSO CLIENTELA	3	5.363			533		610	(4.223)	(51)
	CREDITI DETERIORATI ACQUISTATI									
	- FINANZIAMENTI									
	- TITOLI DI DEBITO									
	ALTRI CREDITI	3	5.363			533		610	(4.223)	(50)
	- FINANZIAMENTI	3	5.363			533		610	(4.223)	(50)
	- TITOLI DI DEBITO									
C	TOTALE	3	5.363			945		632	(3.789)	(349)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		RETTIFICHE DI VALORE (1) SPECIFICHE		RIPRESE DI VALORE (2) SPECIFICHE		31.12.2017 (1-2)	31.12.2016
		CANCELLAZIONI	ALTRE	A	B		
A	TITOLI DI DEBITO		(320)			(320)	(53)
B	TITOLI DI CAPITALE						
C	QUOTE O.I.C.R.						
D	FINANZIAMENTI A BANCHE						
E	FINANZIAMENTI A CLIENTELA						
F	TOTALE		(320)			(320)	(53)

Legenda:

A = da interessi B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2017 (1-2)	31.12.2016
		SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
		CANCEL-LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	TITOLI DI DEBITO					2			2	33
B	FINANZIAMENTI A BANCHE									
C	FINANZIAMENTI A CLIENTELA									
D	TOTALE					2			2	33

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31.12.2017 (1-2)	31.12.2016
		SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
		CANCEL- LAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A	GARANZIE RILASCIATE			175		174			1	932
B	DERIVATI SU CREDITI									
C	IMPEGNI AD EROGARE FONDI									
D	ALTRE OPERAZIONI									
E	TOTALE			175		174			1	932

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
1	PERSONALE DIPENDENTE	17.031	16.570
	A) SALARI E STIPENDI	11.416	11.089
	B) ONERI SOCIALI	3.433	3.358
	C) INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO		
	D) SPESE PREVIDENZIALI		
	E) ACCANTONAMENTO AL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	F) ACCANTONAMENTO AL FONDO TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	763	741
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA	763	741
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	G) VERSAMENTI AI FONDI DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE ESTERNI		
	- A CONTRIBUZIONE DEFINITIVA		
	- A PRESTAZIONE DEFINITIVA		
	H) COSTI DERIVANTI DA ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI		
	I) ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI	1.419	1.382
2	ALTRO PERSONALE IN ATTIVITÀ	415	608
3	AMMINISTRATORI E SINDACI	2.028	1.676
4	PERSONALE COLLOCATO A RIPOSO		
5	RECUPERI SPESE PER DIPENDENTI DISTACCATI PRESSO ALTRE AZIENDE		
6	RIMBORSI SPESE PER DIPENDENTI DI TERZI DISTACCATI PRESSO LA SOCIETÀ		
TOTALE		19.474	18.854

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

A)	DIRIGENTI	8
B)	QUADRI DIRETTIVI	91
C)	RESTANTE PERSONALE DIPENDENTE	97
TOTALE		196

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	31.12.2017	31.12.2016
ONERI PER CESSAZIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO		
ALTRI	1.419	1.382
TOTALE	1.419	1.382

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
A) SPESE INFORMATICHE	2.399	2.103
B) SPESE PER IMMOBILI/MOBILI		
- FITTI E CANONI PASSIVI	158	157
- ALTRE SPESE	908	663
C) SPESE PER ACQUISTO DI BENI E DI SERVIZI NON PROFESSIONALI	2.579	2.688
D) SPESE PER ACQUISTO DI SERVIZI PROFESSIONALI	2.650	2.972
E) PREMI ASSICURATIVI	179	134
G) SPESE PUBBLICITARIE	175	240
H) IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	515	540
I) ALTRE	1.929	4.959
DI CUI: FONDI DI RISOLUZIONE E SISTEMI DI GARANZIA DEI DEPOSITI (DGS)	1.318	4.471
TOTALE	11.492	14.456

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2017 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU), relativi alla quota ordinaria, richiesta dalla Banca d'Italia, pari ad Euro 1,3 milioni circa.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
CONTROVERSIE LEGALI	1.688	
ALTRI RISCHI ED ONERI	61	95
TOTALE	1.749	95

SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

			AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
			(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A	ATTIVITÀ MATERIALI					
	A1	DI PROPRIETÀ	801			801
		- AD USO FUNZIONALE	801			801
		- PER INVESTIMENTO				
	A2	ACQUISITE IN LOCAZIONE FINANZIARIA				
		- AD USO FUNZIONALE				
		- PER INVESTIMENTO				
TOTALE			801			801

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

			AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
			(A)	(B)	(C)	(A+B-C)
A	ATTIVITÀ IMMATERIALI					
	A1	DI PROPRIETÀ	734			734
		- GENERATE INTERNAMENTE DALL'AZIENDA				
		- ALTRE	734			734
	A2	ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO				
TOTALE			734			734

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
ALTRI ONERI	242	265
TOTALE	242	265

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
RECUPERO IMPOSTE E TASSE	68	246
FITTI E CANONI ATTIVI	16	5
PROVENTI PER SERVIZI INFORMATICI RESI		
- A SOCIETÀ DEL GRUPPO		
- TERZI		
RECUPERI DI SPESE		
- PER DIPENDENTI PROPRI DISTACCATI PRESSO TERZI		
- SU DEPOSITI E C/C	53	65
- ALTRI	1.336	1.457
RIATTRIBUZIONE A C/ECONOMICO DEL TFR		
ALTRI PROVENTI	513	1.560
TOTALE	1.986	3.333

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
1 IMPOSTE CORRENTI (-)	7.448	1.895
2 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE CORRENTI DEI PRECEDENTI ESERCIZI (+/-)		
3 RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO		
3BIS RIDUZIONE DELLE IMPOSTE CORRENTI DELL'ESERCIZIO PER CREDITI D'IMPOSTA DI CUI ALLA LEGGE N. 214/2011 (+)		
4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (+/-)	(293)	384
5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (+/-)		
6 IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO (-) (-1+/-2+-3+ 3BIS/-4+/-5)	7.155	2.279

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere effettivo di bilancio

	31.12.2017	31.12.2016
UTILE ANTE IMPOSTE	16.595	5.832
IRES ED IRAP TEORICA (33,07%)	6.767	1.913
RETTIFICHE IRAP COSTI AMMINISTRATIVI	310	348
RETTIFICHE IRAP SVALUTAZIONI	(6)	(34)
IMPOSTE SU COSTI NON RICONOSCIUTI FISCALMENTE	756	(2)
IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE	(295)	366
BENEFICIO INCREMENTO PATRIMONIALE (ACE)	(377)	(312)
TOTALE IMPOSTE	7.155	2.279
UTILE NETTO	9.440	3.553

SEZIONE 19 – UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2017	31.12.2016
UTILE NETTO	9.440	3.553
NUMERO AZIONI	1.453.280	1.453.280
UTILE PER AZIONI	6,50	2,44

PARTE D: REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		IMPORTO LORDO	IMPOSTE SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			9.440
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI SENZA RIGIRO A CONTO ECONOMICO	4		4
20	ATTIVITÀ MATERIALI			
30	ATTIVITÀ IMMATERIALI			
40	UTILE (PERDITA) ATTUARIALI SU PIANI A BENEFICI DEFINITI	4		4
50	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE			
60	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO			
	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI CON RIGIRO A CONTO ECONOMICO	31	(10)	21
70	COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
80	DIFFERENZE DI CAMBIO:			
	A) VARIAZIONI DI VALORE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
90	COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
100	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:	31	(10)	21
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE	31	(10)	21
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
110	ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
120	QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO:			
	A) VARIAZIONI AL FAIR VALUE			
	B) RIGIRO A CONTO ECONOMICO			
	- RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO			
	- UTILI/PERDITE DA REALIZZO			
	C) ALTRE VARIAZIONI			
130	TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	35	(10)	25
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)	35		9.464

PARTE E: INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

GOVERNANCE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dall'ottobre 2010 la *Libyan Foreign Bank* detiene il 67,55% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta dell'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il **Comitato Esecutivo** (in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 5 a 7 membri) qualora nominato, svolge su delega del Consiglio le attività proprie dell'organo di gestione, sulla base dei poteri conferiti ai sensi dello Statuto¹;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e, se nominato, del Comitato Esecutivo;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali dovranno essere presenti consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

(1) Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale (approvato dall'Assemblea Straordinaria del 15 giugno 2016) il Consiglio di Amministrazione ha deciso – per il momento – di soprassedere dal nominare il Comitato Esecutivo pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In via esclusiva, il Consiglio:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.L. 231/2001;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In base al Regolamento Interno, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo (se nominato), al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti eccedenti i limiti prefissati per la delega. Relativamente ad eventuali accordi per la ristrutturazione del credito, i poteri di delibera, indipendentemente dalla durata, sono delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale e al Condirettore Generale, nel rispetto dei limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione, un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo (qualora nominato) ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale, i Vice Direttori Generali e gli altri Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di appositi ordini di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi).

COMITATO ESECUTIVO (qualora nominato)

In base al Regolamento Interno, il Comitato Esecutivo attua quanto segue:

- concede linee di fido in via ordinaria e d'urgenza, in esercizio dei poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione;
- in caso di necessità ed urgenza rivede, su proposta del Comitato Rischi ed in coerenza con gli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione i limiti operativi vigenti nell'Area Finanza informandone il Consiglio di Amministrazione alla prima occasione utile;
- autorizza operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM (Held to maturity) proposte dal Comitato Rischi in caso di necessità ed urgenza.

DIRETTORE GENERALE

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto e sottopone al medesimo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione del predetto organismo, fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito.

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di Comitato Esecutivo (qualora nominato) con funzioni propositive. Egli sottopone al Comitato Esecutivo i documenti destinati all'esame e all'approvazione dello stesso, fornendo qualsiasi delucidazione venisse richiesta al riguardo.

Inoltre, il Direttore Generale:

- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari;
- rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga

a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

COMITATI CONSILIARI

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione ed ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto e consultivo del Consiglio di Amministrazione e ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, supportando l'Organo di supervisione strategica per quanto attiene alla determinazione dei criteri per la quantificazione dei compensi di tutto il personale rilevante e l'identificazione dei criteri per determinazione della componente variabile della retribuzione degli Amministratori, Dirigenti e altri dipendenti nonché la determinazione di compensi da corrispondere ai componenti il Consiglio per gli incarichi specifici che fossero loro assegnati da quest'ultimo.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria. Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici ed a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;

- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. “controlli di secondo livello”): affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell’operatività aziendale: sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;
- **revisione interna** (c.d. “controlli di terzo livello”), volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l’adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- il rispetto delle strategie aziendali;
- l’efficacia dei processi aziendali;
- la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l’assetto attualmente vigente.

Nell’ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il *Comitato Crediti* è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell’Area Operations e Vice Direttore Generale dell’Area Business.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo (se costituito), esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Comitato Esecutivo e/o dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il *Comitato Rischi* è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttore Generale dell'Area Operations e Vice Direttore Generale dell'Area Business.

Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio quantificabile e non; discute e valuta la rendicontazione Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP), i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità tecnica delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di tali politiche, le simulazioni e i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio; propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe; discute e valuta le strategie operative della Direzione Finanza; sottopone al Consiglio di Amministrazione, e in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, se nominato, le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTM (Held to Maturity); esamina il RAF (Risk Appetite Framework) verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti.

Il *Comitato per il Personale* è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Vice Direttore Generale dell'Area Operations, Vice Direttore Generale dell'Area Business ed il Responsabile Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

RUOLI E RESPONSABILITÀ DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Servizio Risk Management

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio degli indicatori appartenenti alle categorie capitale e liquidità al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Nell'ambito del processo di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica forward looking al fini dell'impairment dei performing loan ed infine supporta il processo decisionale corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di expected credit loss.

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli e Rischi.

Servizio Compliance e antiriciclaggio

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;

- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex lege 231/01 possono peraltro richiedere alla funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la funzione antiriciclaggio incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette è stata invece affidata al Direttore Centrale dell'Area Amministrazione, Organizzazione e IT.

Servizio Internal Audit

La funzione di revisione interna è affidata al Servizio Internal Audit, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa

vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2017 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, Bilancio IAS/IFRS, antiriciclaggio, Finanza Aziendale, Segnalazioni di vigilanza, sicurezza dei lavoratori, Sicurezza informatica ed alle nuove regole e procedure imposte dall'introduzione del principio contabile IFRS9.

Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e il 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sistemi di alert che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca e sia dei sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni – alle varie strutture competenti – sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

Premessa

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche che adottano le metodologie standard nell'ambito del Pillar I e che dispongono di un attivo lordo inferiore a 3,5 miliardi di euro. Le banche incluse nel terzo gruppo adottano delle metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

È da considerare che, nell'ambito di queste ultime categorie di rischio, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I².

Inoltre già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio paese.

(2) Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2016, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico stimato secondo una metodologia di calcolo interna.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2017 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2018.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una delibera quadro, approvata dal Consiglio di Amministrazione, la quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i loro poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- i criteri di ripartizione dell'esposizione creditizia per categoria di clientela e Paese;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, in relazione al rispetto del requisito patrimoniale (Pillar I) a fronte del rischio di credito e della disciplina di vigilanza in materia di grandi rischi;
- i limiti operativi posti all'esposizione, ponderata per il rischio, per forma tecnica, categoria di clientela e Paese.

Il Consiglio di Amministrazione esegue una valutazione annuale dell'adeguatezza dei criteri e delle politiche di gestione del rischio di credito, in relazione ai dati di esposizione corrente e prospettiva elaborati dal Servizio *Risk Management* della Banca.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorchè non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in oltre 40 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il ricorso a forme di impiego puramente finanziarie nei confronti di soggetti diversi dalle banche appartenenti ai paesi di interesse economico è dunque sottoposto a vincoli qualitativi e quantitativi.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione ponderata per il rischio nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, sulla base di precise analisi di scenario e ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard* come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati *shock* informativi come il *default* di Stati Sovrani, di determinati settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Crediti e previa istruttoria delle funzioni competenti, delibera la concessione di affidamenti stabilendo:

- la classe di rischio alla quale il cliente appartiene;
- l'importo massimo di esposizione ponderata per il rischio;
- le forme tecniche di affidamento concedibili, inclusive delle garanzie accettabili e della durata, generanti esposizione di rischio in base al sistema di ponderazione adottato.

Nell'ambito delle forme tecniche rientrano le operazioni di mercato finanziario (depositi e cambi) nonché l'acquisto di titoli obbligazionari con finalità di stabile investimento (portafoglio immobilizzato).

Per i Paesi *non investment* grade gli organi deliberanti (CdA) approvano preliminarmente un limite di esposizione globale (plafond paese) entro il quale dovranno essere ricomprese tutte le esposizioni dei soggetti ivi residenti.

Successivamente, gli organi deliberanti competenti approvano le singole proposte di fido in capo ai singoli soggetti residenti.

Il Servizio *Risk Management* effettua un monitoraggio giornaliero per verificare il rispetto dei limiti di fido accordati alle controparti con le quali opera la Direzione Finanza; mentre ad un

servizio specifico, collocato all'interno della Direzione Crediti e Controllo, spetta il controllo andamentale delle esposizioni creditizie.

In ogni caso le linee di credito concesse ad un cliente o gruppo di clienti connessi hanno un limite massimo ("*lending limit*") previsto dalla normativa Grandi Esposizioni e parametrizzato rispetto al capitale ammissibile della Banca³.

Infine, in tutti i casi di posizioni di rischio che superino i limiti stabiliti dalla delibera di concessione di affidamento, la normativa interna disciplina il processo autorizzativo da porre in essere specificando a chi competano i poteri di firma ed i limiti quantitativi e temporali da rispettare in fase di rientro.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In sede di analisi per la concessione o revisione del fido, il Servizio Crediti assegna o aggiorna per ciascuna controparte creditizia uno score di ingresso e una PD, che rappresentano una valutazione sintetica del soggetto proposto per l'affidamento.

Lo score e la PD sono conseguiti mediante l'utilizzo di uno specifico software di calcolo, tramite differenti modelli di portafoglio per paese e tipologia di controparte (banca e corporate) che coniugano dati di bilancio con drivers della frequenza di inadempienza dei vari paesi.

I valori risultanti dalle serie storiche di bilancio vengono arricchiti da valutazioni soggettive dell'analista, riguardanti aspetti organizzativi e qualitativi.

Tali indicatori sono utilizzati per assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischio, consentendo sia l'adozione di modelli di pricing ponderati per il rischio, sia la valutazione di sintesi della qualità complessiva del portafoglio creditizio della Banca, con ricadute evidenti sul processo di pianificazione commerciale.

In sede di monitoraggio andamentale, il Servizio Controllo Andamentale del Credito, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (output dell'applicativo di monitoraggio andamentale riguardante la percentuale di utilizzo/sconfino delle linee di credito, relazioni delle strutture commerciali competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, anomalie nei pagamenti dovuti, azioni legali intraprese a tutela delle ragioni di credito della Banca).

I responsabili delle strutture commerciali competenti ragguagliano mensilmente il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente le azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

In ogni caso, tali responsabili sono tenuti a segnalare senza ritardo al Servizio Controllo

(3) A scopo prudenziale la Banca ha fissato un *lending limit* interno per le corporate al di sotto del livello regolamentare.

Andamentale del Credito qualunque informazione utile ai fini dell'aggiornamento della lista delle posizioni in osservazione.

Il Servizio Controllo Andamentale del Credito ogni qualvolta si attiva nel monitoraggio del credito, invia regolarmente per conoscenza alla Direzione Generale le relative comunicazioni.

Inoltre, con cadenza semestrale, il Servizio Legale relaziona al Consiglio di Amministrazione circa l'andamento delle posizioni di rischio deteriorate (sofferenze, scaduti e inadempienze probabili).

Le proposte di nuovi affidamenti nei confronti di clienti o gruppi di clienti connessi le cui posizioni di rischio si trovino sotto osservazione, sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possano comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), il Servizio Controllo Andamentale del Credito propone alla Direzione Generale senza ritardo, con motivazione scritta, la riclassificazione della posizione a rischio come posizione deteriorata (ad inadempienza probabile o a sofferenza).

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Controllo e Rischi un reporting trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro *risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta andamento e incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali o reali.

È possibile sostituire la posizione di rischio esistente nei confronti del soggetto garantito con la posizione di rischio nei confronti del soggetto garante, ove quest'ultimo sia caratterizzato da un

coefficiente di ponderazione inferiore, soltanto al verificarsi delle seguenti condizioni:

- la garanzia rilasciata è specifica, cioè rivolta a coprire il rischio connesso ad una linea di credito ordinaria o ad hoc;
- la garanzia rilasciata è incondizionata, cioè la banca può richiedere l'adempimento al garante in qualsiasi momento;
- il soggetto garante è indipendente dal soggetto garantito, cioè il rischio di inadempimento proprio del garante non è influenzato dal rischio di inadempimento proprio del garantito.

Ove non si verifichino tali condizioni, la posizione di rischio individuale del soggetto garantito non viene sostituita ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca.

È possibile accettare la costituzione di garanzie reali in favore della banca, nelle forme contrattuali riconosciute, sulle seguenti tipologie di attività:

- somme liquide depositate presso la Banca;
- somme liquide depositate presso banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi rating non inferiore a investment grade, depositati presso la Banca;
- strumenti finanziari obbligazionari di emittenti aventi rating non inferiore a investment grade, depositati presso organismi internazionali di clearing, banche affidate o di nostro gradimento. In tale ultimo caso l'accettazione di garanzie reali è subordinata ad una apposita delibera dell'Organo deliberante competente;
- crediti commerciali maturati;
- crediti commerciali maturandi;
- immobili ad uso residenziale e commerciale.

Ad eccezione delle garanzie costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari vengono portati in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono.

La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della banca.

La delibera relativa all'affidamento ordinario o ad hoc, assistito da garanzia reale, può indicare il valore percentuale minimo che la garanzia deve mantenere rispetto al valore dell'esposizione creditizia approvata.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- controparti centrali.

Banca UBAE, nel 2017, non acquistato protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati di credito (CDS).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Sulla base della proposta del Servizio Controllo Andamentale del Credito e sentite le strutture commerciali competenti, il Direttore Generale dispone senza ritardo la riclassificazione delle esposizioni problematiche, distinguendole in inadempienze probabili e sofferenze.

Il provvedimento di riclassificazione di una posizione di rischio ad inadempienza probabile comporta l'impossibilità di proporre nuove linee di credito in favore del cliente o di clienti ad esso connessi e l'attivazione immediata di misure volte al recupero dell'esposizione.

Il Direttore Generale autorizza inoltre i negoziati con il cliente volti alla riduzione della posizione di rischio deteriorata.

Le proposte di nuovi affidamenti da concedere a clienti le cui posizioni sono riclassificate come Inadempienze probabile - Forborne devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'importo e dalla forma tecnica.

Il Direttore Generale, sentiti i Responsabili dei Servizi competenti ed il Servizio Controllo Andamentale del Credito, assume inoltre i provvedimenti necessari a tutelare le ragioni di credito della Banca, disponendo, in caso di riclassificazione di una posizione a sofferenza, la revoca immediata delle linee di credito concesse e l'attivazione di procedure legali di recupero.

L'attivazione di procedure legali di recupero comporta automaticamente la riclassificazione della posizione a sofferenza.

Il Direttore Generale, ove lo ritenga opportuno, può disporre che le strutture commerciali competenti intrattengano rapporti con clienti, le cui posizioni siano state riclassificate a sofferenza, con il supporto del Settore Legale.

Il Direttore Generale, con il supporto del Servizio Controllo Andamentale del Credito e del Settore Legale, informa trimestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'andamento delle posizioni riclassificate a Inadempienza probabile e sofferenza nonché di quelle ristrutturate e sulle relative stime analitiche di perdita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESP. SCADUTE DETERIORATE	ESP. SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		3.843			5.088	8.931
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA					275.179	275.179
3	CREDITI VERSO BANCHE	280			10.172	1.096.500	1.106.952
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	547	11.280	10	25.517	387.616	424.970
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE						
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE						
31.12.2017		827	15.123	10	35.689	1.764.383	1.816.032
31.12.2016		995	3.226	21	57.434	2.430.925	2.492.601

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 35,7 milioni relative a posizioni correttamente rientrate nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2017, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 4,5 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.6.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI / QUALITÀ		ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
		ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	5.524	1.681	3.843	5.089	1	5.088	8.931
2	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA				275.221	42	275.179	275.179
3	CREDITI VERSO BANCHE	4.266	3.986	280	1.106.992	320	1.106.672	1.106.952
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	39.487	27.650	11.837	414.921	1.788	413.133	424.970
5	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE							
6	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE							
31.12.2017		49.277	33.317	15.960	1.802.223	2.151	1.800.072	1.816.032
31.12.2016		31.460	27.218	4.242	2.492.506	4.147	2.488.359	2.492.601

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate è classificata fra le inadempienze probabile l'esposizione verso due società corporate

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati).

PORTFOLIO/CREDIT QUALITY		ATTIVITÀ DI SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
		MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE IN BILANCIO	ESPOSIZIONE NETTA
1	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			46.980
2	DERIVATI DI COPERTURA			
31.12.2017				46.980
31.12.2016				53.852

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce scadute

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
		ATTIVITÀ DETERIORATE							ATTIVITÀ NON DETERIORATE
		FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
A)	SOFFERENZE				4.266		3.986		280
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
B)	INADEMPIENZE PROBABILI								
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE								
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE					10.177		5	10.172
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE					1.190.319		356	1.189.963
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
TOTALE A					4.266	1.200.496	3.986	361	1.200.415
B	ESPOSIZIONE FUORI BILANCIO								
A)	DETERIORATE								
B)	NON DETERIORATE					564.796			564.796
TOTALE B						564.796			564.796
TOTALE (A+B)					4.266	1.765.292	3.986	361	1.765.211

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	4.853		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO			
B1	INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS			
B2	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
B3	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO			
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	588		
C1	USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS			
C2	CANCELLAZIONI			
C3	INCASSI			
C4	REALIZZI PER CESSIONI			
C5	PERDITE DA CESSIONE			
C6	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
C7	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	588		
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.265		
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

A.1.4 bis - Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

Come si evince dalla precedente A.1.3, al 31 dicembre 2017 non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE			SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
			TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI		4.397					
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE							
B	VARIAZIONI IN AUMENTO							
	B1	RETTIFICHE DI VALORE						
	B2	PERDITE DA CESSIONE						
	B3	TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	B4	ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)						
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		411					
	C1	RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE						
	C2	RIPRESE DI VALORE DA INCASSO						
	C3	UTILI DA CESSIONE						
	C4	CANCELLAZIONI						
	C5	TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	C6	ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	411					
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI		3.986					
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE							

(*) i decrementi delle rettifiche di valore espresse nelle altre variazioni in aumento riflettono l'effetto delle oscillazioni sui tassi di cambio.

A.1.6 Esposizioni per cassa fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI		ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
		ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE				
		FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO					OLTRE 1 ANNO
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
A)	SOFFERENZE				21.869		21.322		547
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
B)	INADEMPIENZE PROBABILI	2.781		2.702	17.648		8.008		15.123
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI				4.459		2.229		2.230
C)	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE			1	11		1		11
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
D)	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE					25.627		110	25.517
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI								
E)	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE					617.400		1.678	615.722
	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI					27.078		116	26.961
TOTALE A		2.781		2.703	39.528	643.027	29.331	1.788	656.920
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
A)	DETERIORATE	14.391					1.862		12.529
B)	NON DETERIORATE					342.751		1.055	341.696
TOTALE B		14.391				342.751	1.862	1.055	354.225
TOTALE (A+B)		17.172		2.703	39.528	985.778	31.193	2.843	1.011.145

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	22.368	4.215	23
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	28	19.260	1
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS		19.260	1
	B2 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	B3 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO	28		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	527	344	13
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS			12
	C2 CANCELLAZIONI			
	C3 INCASSI		344	
	C4 REALIZZI PER CESSIONI			
	C5 PERDITE DA CESSIONE			
	C6 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE			
	C7 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	527		1
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	21.869	23.131	11
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE			

1.7bis - Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessione lorde distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ		ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A	ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	1.979	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	2.824	27.078
	B1 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI	2.824	27.078
	B2 INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI		
	B3 INGRESSI DA ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO		
C	VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	344	
	C1 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS NON OGGETTO DI CONCESSIONI		
	C2 USCITE VERSO ESPOSIZIONI IN BONIS OGGETTO DI CONCESSIONI		
	C3 USCITE VERSO ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI DETERIORATE		
	C4 CANCELLAZIONI		
	C5 INCASSI	344	
	C6 REALIZZI PER CESSIONI		
	C7 PERDITE DA CESSIONI		
	C8 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE		
D	ESPOSIZIONE LORDA FINALE	4.459	27.078
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE		

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE		SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
		TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESP. OGGETTO DI CONCESSIONI
A	RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	21.829		990	990	2	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						
B	VARIAZIONI IN AUMENTO	26		7.190	1.411		
	B1 RETTIFICHE DI VALORE						
	B2 PERDITE DA CESSIONE						
	B3 TRASFERIMENTI DA ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	B4 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO (*)	26		7.190	1.411		
C	VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	533		172	172	1	
	C1 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE	533					
	C2 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO			172	172	1	
	C3 UTILI DA CESSIONE						
	C4 CANCELLAZIONI						
	C5 TRASFERIMENTI AD ALTRE CATEGORIE DI ESPOSIZIONI DETERIORATE						
	C6 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE						
D	RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	21.322		8.008	2.229	1	
	DI CUI: ESPOSIZIONI CEDUTE NON CANCELLATE						

Le rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate oggetto di concessione riguardano il finanziamento ad una società classificata tra le inadempienze probabili.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni.

ESPOSIZIONI		CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A	ESPOSIZIONI PER CASSA:	41.747	164.168	190.535	395.800	158.853	56.810	852.168	1.860.081
B	DERIVATI		2.831	590		6			3.427
	B1 DERIVATI FINANZIARI		2.831	590		6			3.427
	B2 DERIVATI CREDITIZI								
C	GARANZIE RILASCIATE	907		156.397	109.218	77.138	2.813	516.146	862.619
D	IMPEGNI A EROGARE FONDI							52.974	52.974
E	ALTRE								
TOTALE		42.654	166.999	347.522	505.018	235.997	59.623	1.421.288	2.779.101

Le agenzie di rating utilizzate sono la Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping.

CLASSI DI MERITO	MOODY'S	S&P	FITCH
CLASSE 1	Aaa/Aa3	AAA/AA-	
CLASSE 2	A1/A3	A+/A-	
CLASSE 3	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	
CLASSE 4	Ba1/Ba3	BB+/BB-	
CLASSE 5	B1/B3	B+/B-	
CLASSE 6	Caa e inferiori	CCC e inferiori	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

		VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1+2)	
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI				CREDITI DI FIRMA					
			IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO			CLN	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI
								GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI					
1	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	101.688				101.672										101.672
1.1	TOTALMENTE GARANTITE	93.348				93.348										93.348
	- DI CUI DETERIORATE															
1.2	PARZIALMENTE GARANTITE	8.340				8.324										8.324
	- DI CUI DETERIORATE															
2	ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	166.716				162.422										162.422
2.1	TOTALMENTE GARANTITE	160.649				160.649										160.649
	- DI CUI DETERIORATE															
2.2	PARZIALMENTE GARANTITE	6.067				1.773										1.773
	- DI CUI DETERIORATE															

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

[illegible]

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI		GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
		ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.	ESPOSIZ. NETTA	RETTIFICHE VAL. SPECIF.	RETTIFICHE VAL. DI PORTAF.
A	ESPOSIZIONI PER CASSA																		
	A1 SOFFERENZE								12					440	21.157		107	153	
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
	A2 INADEMPIENZE PROBABILI													15.123	8.008				
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI													4.459	2.229				
	A3 ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE													10	1				
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI																		
	A4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	207.019			28.948		125	10.703		10				381.874		1.599	12.696		55
	DI CUI: ESP. OGG. DI CONCESSIONI													26.961		117			
TOTALE A		207.019			28.948		125	10.703	12	10				397.447	29.166	1.599	12.803	153	55
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
	B1 SOFFERENZE													186	1.813				
	B2 INADEMPIENZE PROBABILI													12.343	49				
	B3 ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE																		
	B4 ESPOSIZIONI NON DETERIORATE				18.927									322.769		1.055			
TOTALE B					18.927									335.298	1.862	1.055			
TOTALE (A+B) 31.12.2017		207.019			47.875		125	10.703	12	10				732.745	31.028	2.654	12.803	153	55
TOTALE (A+B) 31.12.2016		515.771		31	47.860		140	53.770	12	363				653.744	24.640	4.105	12.340	156	82

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE		ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
		ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A ESPOSIZIONI PER CASSA											
A1	SOFFERENZE	517	17.480		3.410		12	30	420		
A2	INADEMPIENZE PROBABILI	12.901	8.008	2.221	15						
A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	10	1								
A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	207.222	803	113.939	224	35.471	128	146.483	263	138.125	370
TOTALE (A)		220.650	26.292	116.160	3.649	35.471	140	146.513	683	138.125	370
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
B1	SOFFERENZE	186	562						1.251		
B2	INADEMPIENZE PROBABILI	12.343	50								
B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE										
B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	284.788	1.039							56.908	16
TOTALE (B)		297.317	1.651						1.251	56.908	16
TOTALE (A+B) 31.12.2017		517.967	27.943	116.160	3.649	35.471	140	146.513	1.934	195.033	386
TOTALE (A+B) 31.12.2016		778.116	22.355	128.618	4.386	44.145	310	153.260	2.246	179.347	239

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE			ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
			ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETT. DI VALORE COMPLESSIVE
A	ESPOSIZIONI PER CASSA											
	A1	SOFFERENZE							280	3.986		
	A2	INADEMPIENZE PROBABILI										
	A3	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE										
	A4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	265.327	31	351.882	96	22.667		356.092	182	204.168	52
TOTALE (A)			265.327	31	351.882	96	22.667		356.372	4.168	204.168	52
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
	B1	SOFFERENZE										
	B2	INADEMPIENZE PROBABILI										
	B3	ALTRE ATTIVITÀ DETERIORATE										
	B4	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	93.423		84.751		674		100.072		285.876	
TOTALE (B)			93.423		84.751		674		100.072		285.876	
TOTALE (A+B) 31.12.2017			358.750	31	436.633	96	23.341		456.444	4.168	490.044	52
TOTALE (A+B) 31.12.2016			766.854	55	436.362	117	24.061		354.653	4.533	660.161	77

B.4 Grandi esposizioni

AMMONTARE (VALORE DI BILANCIO)	2.584.370.588
AMMONTARE (VALORE PONDERATO)	1.238.999.858
NUMERO POSIZIONI DI BILANCIO	143
NUMERO POSIZIONI PONDERATE	25

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Le funzioni aziendali di controllo effettuano con frequenza prestabilita la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni fornendo adeguata informativa agli organi aziendali.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non ci sono dati da segnalare.

C.2 Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

C.3 Operazioni di Covered Bond

Non ci sono dati da segnalare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non ci sono dati da segnalare.

E. Operazioni di cessione

Non ci sono dati da segnalare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al momento la Banca è dotata di uno strumento che consente l'attribuzione ad ogni controparte di uno score interno e di una Probability of Default (PD) costruita su un campione esterno di rilevazioni osservate in un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi, è possibile determinare per ogni controparte e sulla base di scenari macroeconomici per area geografica, i parametri di rischio in ottica forward looking necessari al calcolo del valore di ECL (expected credit loss) utilizzabili come indicazione in sede di pricing (comprensivo del costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali – unexpected credit loss – UCL) in ottica *risk adjusted performance measurement*.

La Banca ha avviato nel 2016 un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello.

A tale progetto è strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9 che nel corso del 2017 ha consentito alla Banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e staging delle posizioni performing, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso il Business Model. Nel 2018 proseguiranno le attività di integrazione con il sistema informativo aziendale, verranno finalizzate le attività connesse alla FTA (first time adoption) e verranno definiti e/o aggiornati i processi aziendali interni.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La policy di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità/procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dal Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale.

Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo il quale consente di ottenere *report* automatici che permettono ai vari organi competenti di essere informati in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex*, tradizionali e derivati OTC;
- *Money market*, tradizionali e derivati (FRA, IRS, OIS);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock future*, *Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di *VaR*, con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 10 giorni;

- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (*duration*).

Nel delineare la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere un unico gestore interno.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Mercati Finanziari.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che *OTC*, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il *pricing* giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di *VaR*, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati giornalmente dal Servizio *Risk Management*. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA		18.969	5.526			3.923		
1.1	TITOLI DI DEBITO		18.969	5.526			3.923		
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO		1.969						
	- ALTRI		17.000	5.526			3.923		
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI	1.000	953.155	428		217.598	10.000		
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE	1.000	953.155	428		217.598	10.000		
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI	1.000	953.155	428		217.598	10.000		
	- POSIZIONI LUNGHE	1.000	355.683	428		8.338			
	- POSIZIONI CORTE		597.472			209.260	10.000		

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA			A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA			1.694		2.085	8.941			
	1.1	TITOLI DI DEBITO		1.694		2.085	8.941			
		- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO					1.681			
		- ALTRI		1.694		2.085	7.260			
	1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA									
	2.1	P.C.T. PASSIVI								
	2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		973	494.863	7.840					
	3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
		- OPZIONI								
		- POSIZIONI LUNGHE								
		- POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI								
		- POSIZIONI LUNGHE								
		- POSIZIONI CORTE								
	3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE	973	494.863	7.840					
		- OPZIONI								
		- POSIZIONI LUNGHE								
		- POSIZIONI CORTE								
		- ALTRI DERIVATI	973	494.863	7.840					
		- POSIZIONI LUNGHE		475.730	3.920					
		- POSIZIONI CORTE	973	19.133	3.920					

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1	TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
1.2	ALTRE ATTIVITÀ								
2	PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1	P.C.T. PASSIVI								
2.2	ALTRE PASSIVITÀ								
3	DERIVATI FINANZIARI		1.819	431					
3.1	CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
3.2	SENZA TITOLO SOTTOSTANTE		1.819	431					
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI		1.819	431					
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE		1.819	431					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non ci sono dati da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non ci sono dati da segnalare.

2.2 – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno *shift* parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 6,5%⁴ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management ai fini ICAAP e avvalendosi di un prodotto di ALM (*Asset Liability Management*) conduce analisi trimestrali in termini di *maturity ladder* e monitora il rispetto del limite operativo interno secondo l'approccio semplificato adottato.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (bond e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria dell'Area Finanza.

(4) Tale percentuale si configura nell'ambito del Risk Appetite Framework come risk tolerance specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	10.035	216.529	149.604	102.717	117.446	4.624	2.632	
	1.1 TITOLI DI DEBITO		52.163	14.717		65.512			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		52.163	14.717		65.512			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	5.949	72.022	47.854	63.525		195		
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	4.086	92.344	87.033	39.192	51.934	4.429	2.632	
	- C/C	2.878					347		
	- ALTRI FINANZIAMENTI	1.208	92.344	87.033	39.192	51.934	4.082	2.632	
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO	94	190	2.033	566	4.251	3.752	2.632	
	- ALTRI	1.114	92.154	85.000	38.626	47.683	329		
2	PASSIVITÀ PER CASSA	418.517	118.921	30.029	248.268	100.000			
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	61.214	199						
	- C/C	61.214	199						
	- ALTRI DEBITI	1							
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	1							
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	357.303	118.722	30.029	248.268	100.000			
	- C/C	348.626							
	- ALTRI DEBITI	8.677	118.722	30.029	248.628	100.000			
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	37.854							
	- POSIZIONI LUNGHE	18.927							
	- POSIZIONI CORTE	18.927							

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (USD)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	229.745	499.273	173.748	45.782	206.882			
	1.1 TITOLI DI DEBITO		4.524			147.194			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		4.524			147.194			
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	204.681	383.871	172.832	45.315	57.818			
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	25.064	110.878	916	467	1.870			
	- C/C	25.064							
	- ALTRI FINANZIAMENTI		110.878	916	467	1.870			
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		110.878	916	467	1.870			
2	PASSIVITÀ PER CASSA	254.314	1.082.075	260.493	4.182	12.509			
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	42.951	7.095			12.509			
	- C/C	42.486	7.095			12.509			
	- ALTRI DEBITI	466							
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI	466							
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	211.363	1.074.980	260.493	4.182				
	- C/C	206.907							
	- ALTRI DEBITI	4.456	1.074.980	260.493	4.182				
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	284.284							
	- POSIZIONI LUNGHE	142.142							
	- POSIZIONI CORTE	142.142							

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Altre)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1	ATTIVITÀ PER CASSA	2.519	2.191						
	1.1 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	1.2 FINANZIAMENTI A BANCHE	2.519							
	1.3 FINANZIAMENTI A CLIENTELA		2.191						
	- C/C								
	- ALTRI FINANZIAMENTI		2.191						
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI		2.191						
2	PASSIVITÀ PER CASSA	2.184							
	2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.673							
	- C/C	1.673							
	- ALTRI DEBITI								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.2 DEBITI VERSO BANCHE	511							
	- C/C	511							
	- ALTRI DEBITI								
	2.3 TITOLI DI DEBITO								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
	2.4 ALTRE PASSIVITÀ								
	- CON OPZIONE DI RIMBORSO ANTICIPATO								
	- ALTRI								
3	DERIVATI FINANZIARI								
	3.1 CON TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	3.2 SENZA TITOLO SOTTOSTANTE								
	- OPZIONI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
	- ALTRI DERIVATI								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								
4	ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
	- POSIZIONI LUNGHE								
	- POSIZIONI CORTE								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una prevalenza della raccolta in dollari e di impieghi in euro.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward, può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Servizio Middle Office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	DIRHAM	STERLINE	DOLLARI CANADESI	CORONE NORVEGESI	ALTRE VALUTE
	USD	AED	GBP	CAD	NOK	
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.168.216	220	46.123	3.605	2.365	4.723
A.1 TITOLI DI DEBITO	164.515					
A.2 TITOLI DI CAPITALE	4					6
A.3 FINANZIAMENTI A BANCHE	864.517	220	46.123	3.605	421	2.520
A.4 FINANZIAMENTI A CLIENTELA	139.180				1.944	2.197
A.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE						
B. ALTRE ATTIVITÀ	39		1			3
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.613.573	234	46.127	58		2.184
C.1 DEBITI VERSO BANCHE	1.551.018	234	46.008	19		511
C.2 DEBITI VERSO CLIENTELA	62.555		119	39		1.673
C.3 TITOLI DI DEBITO						
C.4 ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	503.675	147.379	7.890	20.961	2.306	2.250
- OPZIONI						
- POSIZIONI LUNGHE						
- POSIZIONI CORTE						
- ALTRI DERIVATI	503.675	147.379	7.890	20.961	2.306	2.250
- POSIZIONI LUNGHE	479.649	73.703	3.945	8.740		
- POSIZIONI CORTE	24.025	73.677	3.945	12.221	2.306	2.250
TOTALE ATTIVITÀ	1.647.904	73.923	50.069	12.345	2.365	4.726
TOTALE PASSIVITÀ	1.637.598	73.911	50.072	12.279	2.306	4.434
SBILANCIO (+/-)	10.306	12	(3)	66	59	292

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

Nell'esercizio 2017 Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi di mercato.

Banca UBAE utilizza, soprattutto, derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione della stessa.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: *currency swap*, *interest rate swap* e derivati azionari (*future* e *opzioni*).

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare, fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso vengono impiegati dalla banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'asse temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte giornalmente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di reporting mensile al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato il ricorso a strumenti derivati (IRS e OIS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTM mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul *banking book*. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischio costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI			31.12.2017		31.12.2016	
			OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE		277.598		392.434	
	A)	OPZIONI				
	B)	INTEREST RATE SWAP	277.598		392.434	
	C)	FORWARD				
	D)	FUTURES				
	E)	ALTRI				
2	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI					
	A)	OPZIONI				
	B)	SWAP				
	C)	FORWARD				
	D)	FUTURES				
	E)	ALTRI				
3	VALUTE E ORO		632.254		664.605	
	A)	OPZIONI				
	B)	SWAP				
	C)	FORWARD	632.254		664.605	
	D)	FUTURES				
	E)	ALTRI				
4	MERCİ					
5	ALTRI SOTTOSTANTI					
TOTALE			909.852		1.057.039	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLIO/TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE POSITIVO TOTALE 31.12.2017		FAIR VALUE POSITIVO TOTALE 31.12.2016	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	5.679		5.398	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	2.252		318	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	3.427		5.080	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		5.679		5.398	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

PORTAFOGLIO/TIPOLOGIE DERIVATI		FAIR VALUE NEGATIVO TOTALE 31.12.2017		FAIR VALUE NEGATIVO TOTALE 31.12.2016	
		OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A	PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	6.384		3.228	
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP	445		945	
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD	5.939		2.283	
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
B	PORTAFOGLIO BANCARIO DI COPERTURA				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
C	PORTAFOGLIO BANCARIO - ALTRI DERIVATI				
	A) OPZIONI				
	B) INTEREST RATE SWAP				
	C) CROSS CURRENCY SWAP				
	D) EQUITY SWAP				
	E) FORWARD				
	F) FUTURES				
	G) ALTRI				
TOTALE		6.384		3.228	

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE		GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1)	TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							
2)	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							
3)	VALUTE E ORO			646.261				
	- VALORE NOZIONALE			632.254				
	- FAIR VALUE POSITIVO			3.427				
	- FAIR VALUE NEGATIVO			5.939				
	- ESPOSIZIONE FUTURA			4.641				
4)	ALTRI VALORI							
	- VALORE NOZIONALE							
	- FAIR VALUE POSITIVO							
	- FAIR VALUE NEGATIVO							
	- ESPOSIZIONE FUTURA							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA		FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		682.254	217.598	10.000	909.852
A1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	50.000	217.598	10.000	277.598
A2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
A3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO	632.254			632.254
A4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
PORTAFOGLIO BANCARIO					
B1	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
B2	DERIVATI FINANZIARI SU TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
B3	DERIVATI FINANZIARI SU TASSI DI CAMBIO E ORO				
B4	DERIVATI FINANZIARI SU ALTRI VALORI				
TOTALE 31.12.2017		682.254	217.598	10.000	909.852
TOTALE 31.12.2016		946.605	97.434	10.000	1.054.039

B. Derivati creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

C. Derivati finanziari e creditizi

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità della Banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*).

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri, dalla raccolta effettuata sul mercato interbancario, nonché presso l'Eurosistema.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione che limitano l'operatività ai crediti di breve durata il rischio di liquidità per la Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "*eligible*" utilizzabili in operazioni di Pronti Contro Termine, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, la Banca UBAE ha reperito risorse finanziarie largamente dimensionate alle proprie esigenze.

Allo stato attuale le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La *policy* di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, distribuisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan*, connesso ad un sistema di indicatori di *early warning* evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di *stress*.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla policy in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare il rispetto dei limiti operativi interni e delle soglie

di attenzione per gli indicatori di *early warning*, e di condurre trimestralmente gli stress test. Inoltre produce settimanalmente ai fini segnaletici una segnalazione di liquidità (su *format standard*) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management con frequenza settimanale costruisce la maturity ladder (sulla scorta degli outflow ed inflow distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il rispetto dei limiti operativi interni (soglia di tolleranza al rischio, limiti di sopravvivenza e limite di eligibility sugli strumenti finanziari) nonché il trend andamentale degli indicatori di *early warning*. Poi, con frequenza mensile il Servizio calcola i ratio relativi alla concentrazione della raccolta e i monitoring tools al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i liquidity ratio (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

In particolare, alla luce dell'attuale *framework* normativo (Basilea 3) la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito *tool* automatico, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente oltre il 130%.

Con frequenza trimestrale il Servizio *Risk Management* conduce degli stress test ipotizzando tre diversi scenari che agiscono rispettivamente sul lato *assets*, sul lato *funding* e sul lato *liquidity buffer*, ed analizza l'effetto di tali scenari sui limiti di sopravvivenza ad una settimana e ad un mese.

Nel primo scenario, indice di una difficoltà di smobilizzo dei depositi, si ipotizza il mancato rientro di una quota fissa degli impieghi verso banche in un orizzonte temporale di un mese esclusa la fascia *overnight* (gli impieghi *overnight* si assumono bilanciati dalla raccolta *overnight*) che determina l'incremento dei gap negativi ad una settimana ed ad un mese; nel secondo scenario, indice di una difficoltà nel reperire controparti finanziatrici, si ipotizza invece uno spostamento del *funding* bancario dalle fasce temporali successive ad un mese alla fascia *overnight*, generando anche in questo caso un incremento dei gap negativi a una settimana e ad un mese. Il terzo scenario infine ipotizza il *downgrading* (da parte di una ECAI) delle emittenti dei titoli presenti nel portafoglio della Banca (sia hft che htm). Tale declassamento si traduce nella riduzione delle *liquidity buffer*, o per la perdita di eleggibilità del titolo o per un aumento dell'*haircut* applicato.

Ai fini ICAAP, il Servizio *Risk Management* si avvale di un prodotto di *ALM* (*Asset Liability Management*) per la costruzione della *maturity ladder*, il monitoraggio dei limiti operativi interni e la conduzione degli *stress test*.

Negli ultimi mesi del 2017 la policy di liquidità è stata sottoposta a revisione al fine di attribuire al LCR un ruolo prevalente nell'ambito della gestione del rischio. Nel corso dell'anno corrente verrà elaborata la nuova versione della policy al fine di recepire le modifiche in questione e di integrare i processi interni anche alla luce delle soglie di attenzione e delle azioni menzionate all'interno del piano di risanamento della Banca.

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: (Altre)

[illegible]

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Non esiste, al momento, un progetto per richiedere l'applicazione dello *standardized approach*. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un *tool* "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e Sistemi, il Servizio *Compliance*, il Servizio *Risk Management* e il Servizio *Internal Auditing*, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

		31.12.2017	31.12.2016
RISCHIO OPERATIVO		6.750	6.073
1	METODO BASE	6.750	6.073
2	METODO STANDARDIZZATO		
3	METODO AVANZATO		

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2017 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

SEZIONE 5 – ALTRI RISCHI: RISCHI DI CONTROPARTE E DI REGOLAMENTO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin* che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati *forward*, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito ad *hoc* specifiche. I limiti sono controllati dal sistema di *front office* mediante ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle verifiche giornaliere, produce un reporting mensile destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

SEZIONE 6 – RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili sforamenti dal *lending limit* la Banca sta sviluppando un *tool* automatico di calcolo che consenta alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy*.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy*, vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni corporate residenti in Italia.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* sia per il rischio di concentrazione *single name* che per il rischio di concentrazione Geo-Settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di *reporting* periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di reporting periodico verso gli organi aziendali.

Infine il Servizio *Risk Management*, conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

SEZIONE 7 – RISCHIO PAESE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La *ratio* di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio paese e del rischio di trasferimento. Tale policy è stata oggetto di revisione nel corso del 2016 al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea sulle banche residenti nei paesi non equivalenti.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, ai Comitati endoconsiliari e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F: INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal c.d. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio, è continua ed è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di *Risk Appetite Framework* (c.d. RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2016, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata quindi un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza e verificata l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, e sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti patrimoniali e viene formulato dal *Risk Manager* un parere di coerenza con il RAF per tali operazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio d'impresa: composizione

		31.12.2017	31.12.2016
1	CAPITALE	159.861	159.861
2	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	16.702	16.702
3	RISERVE	42.227	40.363
	DI UTILI:	42.227	40.363
	A) RISERVA LEGALE	13.019	13.241
	B) RISERVA STATUTARIA	28.808	26.724
	C) AZIONI PROPRIE		
	D) ALTRE	400	398
	ALTRE		
4	STRUMENTI DI CAPITALE		
5	(AZIONI PROPRIE)		
6	RISERVE DA VALUTAZIONE	556	531
	- ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	788	767
	- ATTIVITÀ MATERIALI		
	- ATTIVITÀ IMMATERIALI		
	- COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI		
	- COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI		
	- DIFFERENZE DI CAMBIO		
	- ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DIMISSIONE		
	- UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RELATIVI A PIANI PREVIDENZIALI A BENEFICI DEFINITI	(232)	(236)
	- QUOTE DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE ALLE PARTECIPATE VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO		
	- LEGGI SPECIALI DI RIVALUTAZIONE		
7	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	9.440	3.553
TOTALE		228.786	221.010

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		31.12.2017		31.12.2016	
		RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1	TITOLI DI DEBITO	787		767	
2	TITOLI DI CAPITALE				
3	QUOTE DI O.I.C.R.				
4	FINANZIAMENTI				
TOTALE		787		767	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIA- MENTI
1	ESISTENZE INIZIALI	767			
2	VARIAZIONI POSITIVE	496			
2.1	INCREMENTI DI FAIR VALUE	496			
2.2	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DI RISERVE NEGATIVE				
	- DA DETERIORAMENTO				
	- DA REALIZZO				
2.3	ALTRE VARIAZIONI				
3	VARIAZIONI NEGATIVE	476			
3.1	RIDUZIONI DI FAIR VALUE	466			
3.2	RETTIFICHE DA DETERIORAMENTO				
3.3	RIGIRO A CONTO ECONOMICO DA RISERVE POSITIVE: DA REALIZZO				
3.4	ALTRE VARIAZIONI	10			
4	RIMANENZE FINALI	787			

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2017 sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 159,8 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 16,7 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 42 milioni di euro;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,55 milioni di euro così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,23 milioni di euro;
 - riserve positive su attività disponibili per la vendita per 0,78 milioni di euro.

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,8 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

- esclusione delle perdite non realizzate su titoli AFS, pari ad Euro 0,16 milioni;
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari ad Euro 0,05 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include la quota ammessa, dalla normativa di Vigilanza, relativa alla computabilità del prestito subordinato pari ad Euro 100 milioni.

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include il filtro positivo nazionale introdotto dalla Circolare Banca d'Italia n° 285 pari all'80% del 50% dei profitti non realizzati su titoli AFS, pari ad Euro 0,08 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		31.12.2017	31.12.2016
A	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	222.832	217.482
	DI CUI STRUMENTI DI CET1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
B	FILTRI PRUDENZIALI DEL CET1 (+/-)		
C	CET1 AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO (A +/- B)	222.832	217.482
D	ELEMENTI DA DEDURRE DAL CET1	(842)	(1.329)
E	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU CET1 (+/-)	(110)	(180)
F	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1) (C – D +/- E)	221.880	215.973
G	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME TRANSITORIO		
	DI CUI STRUMENTI DI AT1 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
H	ELEMENTI DA DEDURRE DALL'AT1		
I	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU AT1 (+/-)		
L	TOTALE CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M	CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE E DEGLI EFFETTI DEL REGIME	100.000	100.000
	DI CUI STRUMENTI DI T2 OGGETTO DI DISPOSIZIONI TRANSITORIE		
N	ELEMENTI DA DEDURRE DAL T2		
O	REGIME TRANSITORIO – IMPATTO SU T2 (+/-)	78	230
P	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 – T2) (M – N +/- O)	100.078	100.230
Q	TOTALE FONDI PROPRI (F + L + P)	321.958	316.203

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio identificate nel Pillar I (rischio di credito, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book), con riferimento alla data specifica⁵;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, di concentrazione (single name) e di rischio tasso di interesse sul banking book;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

(5) All'interno di tale grandezza sono inclusi anche gli eventuali requisiti patrimoniali aggiuntivi che, seppur non prescritti dalla normativa, vengono stimati internamente per tener conto della peculiare esposizione aziendale a determinati rischi (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI			IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
			31.12.2017	31.12.2016	31.12.2017	31.12.2016
A	ATTIVITÀ DI RISCHIO					
A1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE					
	1	METODOLOGIA STANDARDIZZATA	3.122.274	3.174.812	1.625.828	1.840.291
	2	METODOLOGIA BASATA SUI RATING INTERNI				
		2.1 BASE				
		2.2 AVANZATA				
	3	CARTOLARIZZAZIONI				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				130.066	147.223
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO				8	99
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO					
B4	RISCHIO DI MERCATO				7.126	4.458
	1	METODOLOGIA STANDARD			7.126	4.458
	2	MODELLI INTERNI				
	3	RISCHIO DI CONCENTRAZIONE				
B5	RISCHIO OPERATIVO				6.750	6.073
	1	METODO BASE			6.750	6.073
	2	METODO STANDARDIZZATO				
	3	METODO AVANZATO				
B6	ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO					
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI					
C	ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				143.950	157.853
C1	ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE				1.799.378	1.973.181
C2	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (CET1 CAPITAL RATIO)				12,33%	11,04%
C3	CAPITALE DI CLASSE 1 / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TIER 1 CAPITAL RATIO)				12,33%	11,04%
C4	TOTALE FONDI PROPRI / ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (TOTAL CAPITAL RATIO)				17,89%	16,12%

PARTE G: OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono dati da segnalare.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non ci sono dati da segnalare.

PARTE H: OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario.

Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Per garantire il controllo sulle esposizioni è stato realizzato, con un supporto consulenziale esterno, uno strumento in grado di raggruppare le esposizioni per ciascun soggetto collegato e di suddividerle per competenza temporale in modo da consentirne il monitoraggio (grandfathering e piano di rientro immediato/quinquennale).

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2017.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2017 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

DESCRIZIONE

(1)	BENEFICI A BREVE TERMINE		3.790
	- AMMINISTRATORI	1.792	
	- SINDACI	85	
	- DIRIGENTI	1.913	
(2)	BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO		102
(3)	ALTRI BENEFICI		295

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

DESCRIZIONE	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	785	81	866
PASSIVITÀ FINANZIARIE	496		496
IMPEGNI RILASCIATI			

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSIZIONI CON SOGGETTI COLLEGATI

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola Banca, con una Banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- l'esponente aziendale;

- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la Banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti connessi alle parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate ed Unicredit Group).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e del socio Unicredit e loro società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE	175	99.772	99.947
PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.624.777	505.323	2.130.100
IMPEGNI RILASCIATI	5.689	149.866	155.555

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
ATTIVITÀ FINANZIARIE		421	421
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
IMPEGNI RILASCIATI	6.215		6.215

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	24	620	644
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	958	1.806	2.764
INTERESSI	19.708	2.220	21.928
INTERESSI SU PRESTITO SUBORDINATO	2.535		2.535
TOTALE	23.225	4.646	27.871

RICAVI

DESCRIZIONE	LFB	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO	422	4.199	4.621
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	531	908	1.439
INTERESSI	8	1.316	1.324
TOTALE	961	6.423	7.384

COSTI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	131		131
INTERESSI			
TOTALE	131		131

RICAVI

DESCRIZIONE	UNICREDIT	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
COMMISSIONI SU LETTERE DI CREDITO			
COMMISSIONI SU LETTERE DI GARANZIA	5		5
INTERESSI		38	38
TOTALE	5	38	43

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica sempre nel rispetto della normativa vigente dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel bilancio non sono stati fatti accantonamenti e non risultano perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Nel caso in specie, viene applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I: ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Non sono presenti voci di tale specie.

PARTE L: INFORMATIVA DI SETTORE

Non sono presenti voci di tale specie.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31.12.2017 AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL C.C.

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio. Vi informiamo di avere svolto l'attività di vigilanza secondo le norme del Codice Civile, dei D. Lgs. n. 385 del 1 settembre 1993 ("TUB"), del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, delle norme statutarie e delle norme delle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento al bilancio di Banca Ubae S.p.A., chiuso al 31 Dicembre 2017 che presenta un utile netto di € 9.439.548, il Collegio Sindacale rileva che è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards ed International Financial Reporting Standards*), attualmente in vigore ed è stato trasmesso al Collegio Sindacale con la relazione sulla gestione in data 27.3.2017. In particolare il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio delle imprese e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Le note informative di bilancio, oltre alle indicazioni specifiche previste dalle norme in materia di redazione del bilancio, forniscono le informazioni ritenute opportune per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

La relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene le opportune informazioni sulla gestione, da ritenersi esaurienti e complete.

Con riguardo alle modalità con cui il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività istituzionale si dà atto di avere:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controlli e rischi (già, Comitato Controlli Interni e Comitato Supervisione dei Rischi) e del Comitato Remunerazione e Governance;
- incontrato periodicamente i Responsabili dell'*Internal Audit*, della funzione *Compliance* e della funzione *Risk Management* per uno scambio di informazioni sull'attività svolta e sui programmi di controllo;
- effettuato le verifiche periodiche, vigilando sull'osservanza della legge, dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della stessa;

- tenuto un periodico scambio di informativa con i responsabili della società di revisione;
- seguito costantemente gli accadimenti di cui la società è stata oggetto.

1. **Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate**

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato, nè ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal management, dalla società di revisione, dal Responsabile dell'*Internal Audit* in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Le operazioni con parti correlate sono illustrate dagli Amministratori nella Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale ritiene che le sopra citate operazioni, di natura ordinaria, siano da ritenersi congrue e rispondenti all'interesse della società, connesse ed inerenti alla realizzazione dell'oggetto sociale.

2. **Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli Amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate**

In aggiunta a quanto già indicato al punto 1, il Collegio Sindacale evidenzia che, quanto alle operazioni concluse con parti correlate e/o soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice Civile, in ossequio alle prescrizioni in tema di soggetti collegati, di cui alla Circolare n. 285 della Banca d'Italia – del 17 Dicembre 2013, la Banca si è dotata di apposita regolamentazione interna, di specifiche procedure che assicurano la gestione ed il monitoraggio nel continuo di dette operazioni.

3. **Attività di vigilanza Testo Unico della Revisione Legale dei Conti**

Il Collegio Sindacale, ha vigilato: (i) sul processo di informativa finanziaria; (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; (iii) sulla revisione legale dei conti annuali; (iv) sull'indipendenza del revisore legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il piano delle attività di revisione, nonché la relazione redatta dal revisore legale dei conti, la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria.

Detta relazione, rilasciata in data 11 aprile 2018 ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n.537/2014, evidenzia che il bilancio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, in vigore al 31 dicembre 2017, nonché

conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005, e sono stati predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e successive modifiche e integrazioni.

Pertanto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Inoltre, a giudizio del revisore legale dei conti, la Relazione sulla gestione è coerente con i documenti di bilancio.

Il revisore legale dei conti, periodicamente incontrato al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni.

4. Denunce ex art. 2408 ed esposti

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2017, non ha ricevuto alcuna denuncia ex art. 2408 del Codice Civile, né sono pervenuti esposti.

5. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli e Rischi, sulla base delle informazioni assunte o ricevute dagli Amministratori e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, verificando la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica e sull'osservanza da parte degli Amministratori dell'obbligo di diligenza nell'espletamento del loro mandato. A tal proposito il Collegio non ha alcun rilievo da formulare.

6. Osservazioni sulla adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno della Società, per gli aspetti di competenza, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni e colloqui con i rappresentanti della società di revisione BDO Italia S.p.A.

7. Informazioni sugli organi sociali

Il Collegio Sindacale, quanto agli organi sociali, segnala che con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011 – assunzione o esercizio di cariche in organi gestionali di sorveglianza o controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi o finanziari – i consiglieri di amministrazione ed i componenti del Collegio Sindacale hanno valutato le rispettive situazioni ed assunto le decisioni conseguenti allo scopo di ottemperare all'indicata normativa.

8. Valutazioni conclusive sull'attività di vigilanza svolta

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

9. Proposte del Collegio Sindacale all'Assemblea

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni del revisore legale dei conti, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2017 formulata dal Consiglio di Amministrazione. Con riferimento alla proposta di destinazione del risultato economico il Collegio ricorda, anche per l'esercizio 2017, l'opportunità di perseguire, coerentemente con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, politiche di rafforzamento patrimoniale tenuto altresì conto dell'applicazione dall'esercizio in corso del principio contabile IFRS 9 e della normativa sulle "*Shadow banking entities*".

Nel ringraziare per la fiducia accordataci, ricordiamo che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 scade il mandato conferito al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione, per cui Vi invitiamo ad adottare le conseguenti deliberazioni.

Roma, 11 Aprile 2018

Il Collegio Sindacale:

Fabio Gallassi

Elenio Bidoggia

Francesco Rocchi

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca UBAE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei Crediti verso Banche e verso Clientela L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso banche e verso clientela è riportata nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: <i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - 4 - Crediti)</i> <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60 / Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70)</i> <i>Parte C - Informazioni sul conto economico - (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - voce 130)</i> <i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)</i> I crediti verso banche e verso clientela al 31 dicembre 2017 mostrano un saldo rispettivamente pari ad euro 1.107 milioni e 425 milioni, corrispondente complessivamente al 54% del totale dell'attivo del bilancio d'esercizio. Tali voci sono state ritenute significative ai fini dell'attività di revisione in considerazione del loro ammontare e delle caratteristiche dei processi e delle modalità di valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero ed il valore di realizzo delle garanzie correlate ai crediti.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso banche e verso clientela hanno riguardato: ▪ l'analisi delle procedure e dei processi relativi alla voce in oggetto e verifiche dell'efficacia dei controlli a presidio di tali procedure e processi; ▪ l'analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico relativo agli applicativi informatici rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti verso banche e clientela; ▪ procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; ▪ procedure di analisi comparativa ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; ▪ analisi dei criteri e delle modalità di valutazione dei crediti (analitiche e collettive) e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per la valutazione e delle relative risultanze; ▪ verifiche su base campionaria della classificazione e della valutazione in bilancio secondo quanto previsto dagli IFRS adottati dall'Unione Europea e dai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs. 136/2015 (Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"); ▪ la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei rischi relativi ai contenziosi L'informativa di bilancio connessa alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi è riportata nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: <i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - 12 - Fondi per rischi ed oneri)</i> <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri- voce 120)</i> <i>Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - voce 160)</i> Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione della complessità e della soggettività insita nel processo di valutazione dei rischi relativi ai contenziosi legali e fiscali in essere.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi hanno incluso: ▪ la lettura dei libri sociali; ▪ l'analisi e la discussione, anche tramite i nostri esperti legali e fiscali, della reportistica della società e dei pareri redatti dai consulenti esterni in merito alla valutazione dei rischi relativi ai contenziosi in essere; ▪ procedure di conferma esterna dei consulenti legali e fiscali che supportano la società nei contenziosi; ▪ la verifica dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 10 settembre 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento UE 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI TENUTASI A ROMA IL 27.04.2018

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2017 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
5. Richiesta di autorizzazione alla corresponsione di emolumenti agli Amministratori in supero del plafond complessivo per il 2017 deliberato dall'Assemblea dei Soci il 27 aprile 2017;
6. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2017;
7. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020 e determinazione del compenso annuo rispettivamente ai sensi degli articoli 15 e 21 dello statuto sociale;
8. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020 e determinazione del compenso annuo ai sensi dell'articolo 28 dello statuto sociale;
9. Nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
10. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2018 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (cfr. 7° aggiornamento della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari);
11. Integrazione dei corrispettivi in favore di BDO Italia SpA previsti nella lettera del 5 giugno 2012 di incarico di revisione legale ai sensi degli artt. 13 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

L'Assemblea degli Azionisti, preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione Legale accompagnatorie del Bilancio per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2017, adotta a le seguenti risoluzioni:

- **approva** il bilancio al 31 dicembre 2017 dandone scarico, per rato e valido, al Consiglio di Amministrazione;
- **accoglie** la seguente proposta di riparto dell'utile alla data:

	EURO	
UTILE NETTO	9.439.548	-
5% ALLA RISERVA LEGALE (ART. 30 LETTERA A DELLO STATUTO SOCIALE)	475.000	=
RESIDUO	8.964.548	+
AVANZO UTILE ESERCIZI PRECEDENTI	3.730	=
	8.968.278	-
DIVIDENDI DA DISTRIBUIRE	2.242.070	=
ALLOCAZIONE ALLA RISERVA STRAORDINARIA	6.726.208	

Con l'approvazione del predetto riparto, le Riserve nel loro complesso ammonteranno ad Euro 66.682.633. Il Patrimonio complessivo della Banca tra Capitale versato, Riserve e Utile a nuovo e Sovrapprezzi di emissione ammonterà quindi a Euro **226.543.433**.

Inoltre l'Assemblea:

- **approva** all'unanimità la nomina quali Consiglieri di Amministrazione di Banca UBAE per il triennio 2018-2020 i Signori Sharef Said Ali SHALABI, Sharef Sadik ALWAN, Mohamed BENCHAABOUN, Luigi BORRI, Amin Abdulsalam Farag BOTLAG, Salah Amer Mohamed EDBAYAA, Abdulhakim Mohamed Mohamed ELJABOU, Andrea GEMMA, Elamari Mohamed Ali MANSUR, Antonio PIRAS e Fekri Ahmed Ahmed SINAN;
- **conferma** nel ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione il Sig. Sharef Said Ali SHALABI;

- **approva** all'unanimità la nomina del Collegio Sindacale della Banca per il triennio 2018-2020 come segue: sig. Fabio Gallassi (Presidente), sig. Francesco Rocchi e sig. Elenio Bidoggia (Sindaci Effettivi).

Infine l'Assemblea delibera, all'unanimità dei voti la nomina dei membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 per il menzionato triennio.

Il Presidente, al termine dell'Assemblea, rivolge parole di gratitudine agli Amministratori uscenti, signori Alberto Rossetti, Omran M. Abosrewil, Omran M. Elshaibi, e Abdelrazak Elhoush per il contributo di professionalità testimoniato nell'espletamento del proprio mandato.

Il Presidente esprime altresì apprezzamento al Collegio Sindacale per il supporto fornito al Consiglio di Amministrazione ed ai Comitati endoconsiliari anche attraverso la costante presenza alle riunioni di tali organismi. Egli rivolge sincere espressioni di apprezzamento alla Direzione Generale ed al Personale della Banca per l'impegno e la dedizione profusi nel perseguimento del soddisfacente risultato economico 2017 approvato dall'odierna Assemblea.

Infine, egli si dice grato per la fiducia che gli Azionisti continuano a testimoniare verso la Banca ed è particolarmente riconoscente a Libyan Foreign Bank per il sostegno che non ha mai mancato di assicurare nel tempo alla Banca.

ALLEGATO A

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING) AL 31 DICEMBRE 2017

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

a. Denominazione e natura dell’attività

Denominazione: Banca UBAE S.p.A.

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale di Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale: € 159.860.800 interamente versato.

Attività:

Nata nel 1972 come “Unione delle Banche Arabe ed Europee”, è un’impresa bancaria a capitale italo-arabo.

Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche:

- Libyan Foreign Bank – Tripoli;
- Unicredit – Roma;
- Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur – Casablanca;
- Intesa Sanpaolo – Torino;

e grandi imprese italiane:

- Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena;
- ENI S.p.A. – Roma;
- Telecom Italia – Milano.

L'obiettivo attuale è quello di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito *stand by*, *risk sharing*, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi opera principalmente in 50 paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero.

La Banca non ha filiali all'estero.

- b. **Fatturato¹ = Euro 53.206.857**
- c. **Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno² = 194**
- d. **Utile prima delle imposte = Euro 16.594.803**
- e. **Imposte sull'utile = Euro 7.155.255**
- f. **Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare**

(1) Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
 Per "Utile prima delle imposte" si intende la somma delle voci 250 e 280 del conto economico.
 Per "Imposte sull'utile" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 260 del Conto Economico.

(2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

ALLEGATO B

OBBLIGHI DI INFORMATIVA AL PUBBLICO

Con la presente si informa che le informazioni previste dalla Circolare 285 del 17 dicembre 2013 in materia di informativa al pubblico verranno pubblicate sul sito web della Banca al seguente indirizzo:

www.bancaubae.it

Nello specifico sul sito web verrà pubblicato, entro un mese dall'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea, il documento relativo al 3° Pilastro che conterrà anche le informazioni relative:

- ai fondi propri (art. 437, par. 2 CRR);
- ai fondi propri nel periodo a decorrere da 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 (art. 492, par 5 CRR);
- alle attività di bilancio prive di vincoli (art. 443 CRR);
- alla leva finanziaria (art. 451, par 2 CRR).

Inoltre sempre in materia di obblighi di informativa al pubblico ed in relazione alle politiche di remunerazione della Banca verranno pubblicate, con le stesse modalità di cui sopra, i dati richiesti dall'art. 450 CRR così come indicato dalla citata Circolare di Banca d'Italia.



TRADE COMMERCIAL BUSINESS

Apertura e conferma di Lettere di Credito
e Garanzie per le operazioni di Import/Export

SYNDICATIONS & ENERGY

Gestione dei flussi commerciali derivati
dai settori dell'energia e delle infrastrutture

FACTORING

Un servizio per il quale la Banca ha istituito
un apposito desk nella Filiale di Milano

FINANCE

Treasury e Forex Business

ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Consulenza su prodotti bancari tradizionali
e soluzioni personalizzate.
Assistenza alla clientela nelle relazioni con le
principali banche estere nei paesi di nostro interesse.



Assistenza alla clientela
nell'individuazione di prodotti e servizi
bancari in Italia ed all'estero

ROMA SEDE SOCIALE

Via Quintino Sella, 2
00187 Roma - Casella Postale 290
Telegramma UBAE ROMA
Swift UBAI IT RR
Tel +39 06 423771
Fax +39 06 4204641
info@ubae.it
Dealing Room +39 06 42046301-4

MILANO FILIALE

DOMESTIC CORPORATE
Piazza Armando Diaz, 7
20123 Milano
Telegramma UBAE MILANO
Swift UBAI IT RR MIL
Tel +39 02 7252191
Fax +39 06 42046415
corporate@ubae.it

TRIPOLI UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

Omar Mukhtar Street
O. Mukhtar Investment Complex
Tripoli, Libia
Tel +218 21 4446598-4447639
Fax +218 21 3340352
tripoli.repoffice@mail.ubae.it

CONSULENTI

Albania, Bosnia & Herzegovina, Croazia,
Montenegro, Serbia, Slovenia, Turchia

Algeria

Etiopia

Kuwait, Arabia Saudita

Marocco

www.bancaubae.it